REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL | BARI, 21 OTTOBRE 2009 | N. **165**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 giugno 2009, n. 369
L. R. n. 62/1985. "Interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali nelle zone ad alto uso". Approvazione graduatoria per l'anno 2009. Impegno di spesa di euro 1.408.548,00 sul Capitolo 611030 del Bilancio.
Pag. 21657

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 393
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico di AIA n. 426 del 03/07/2008. Impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA) - Società ECOLEVANTE srl. Classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.
Pag. 21661

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 394
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 384 del 19/06/2008. Impianto di discarica sito in località palombara, Comune di Taranto. Società Vergine srl. Concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.
Pag. 21668

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 395
L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R. R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Botrugno (LE) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l).
Pag. 21674

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 396
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Cassiano (LE) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l)
Pag. 21684

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 7 luglio 2009, n. 400
Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 5 del 14/01/2009. Società BLEU srl. Concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.
Pag. 21694

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2009, n. 413
L. R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Puglia Wind Energy Srl. RETTIFICA Determinazione Dirigente Ecologia n. 64 del 23.02.2009.
Pag. 21702

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2009, n. 414
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Scorrano (LE) - Proponente: Energia & Servizi S.r.l.
Pag. 21705

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 421
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Urbanistico Esecutivo - Comune di San Ferdinando di Puglia - Proponente ditta Salerno Giuseppe e Francavilla Francesco Giuseppe.
Pag. 21713

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 422
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano particolareggiato e di lottizzazione "Direzionale Scianatico A.T.M." - Proponente società A.T.M.-Acciaierie e Tubificio Meridionali S.p.A..
Pag. 21715

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 423
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano particolareggiato e di lottizzazione lungomare V. Veneto - via Caracciolo, Comune di Bari - Proponente società Marbella S.r.l..
Pag. 21719

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2009, n. 425
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata a Vetrerie Meridionali SpA, con sede legale in Castellana Grotte (BA), per un impianto industriale per la fabbricazione del vetro, ubicato in Castellana Grotte (BA), via Conversano n. 114. Cod. IPPC 3.3..
Pag. 21722

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2009, n. 426
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. n. 59/05, rilasciata a "HIDROCHEMICAL SERVICE Srl" sede legale in Taranto alla via per Statte km 2 e stabilimento in Taranto - Località Punta Rondinella - per l'impianto con codici attività IPPC 5.1 e 5.3 All. I al D.lgs. 59/05 - Fascicolo 53.
Pag. 21735

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 luglio 2009, n. 427
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "COLACEM SpA." sede legale in Gubbio alla via Vittorina 60 e stabilimento in Galatina (LE) - Via Corigliano d'Otranto - per l'impianto con codice attività IPPC 3.1 All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 14.
Pag. 21880

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 giugno 2009, n. 369

L. R. n. 62/1985. "Interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali nelle zone ad alto uso". Approvazione graduatoria per l'anno 2009. Impegno di spesa di euro 1.408.548,00 sul Capitolo 611030 del Bilancio.

L'anno 2009 addì 23 del mese di giugno in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore Ing. Antonello Antonicelli:

VISTA la legge regionale 8 giugno 1985, n. 62 "Interventi per la tutela dei litorali e delle acque di balneazione";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n.1058 del 4//2007, con la quale è stato approvato il programma di intervento per gli anni 2007-2008-2009-2010 per la pulizia dei litorali nelle zone ad alto uso;

VISTA, in particolare, la parte del programma che individua le modalità di attuazione del programma stesso nel rispetto dei seguenti elementi:

a) quale oggetto di contribuzione regionale gli interventi riferiti ai tratti di litorale balneabili non già oggetto di concessione demaniale,
b) la ripartizione delle risorse disponibili (pari a euro 1.408.548,00 per l'anno 2009) tra i diversi ambiti provinciali in relazione alla lunghezza delle coste,
c) i criteri di assegnazione a ciascuna istanza del punteggio necessario per la formulazione delle graduatorie provinciali in funzione delle quali individuare gli interventi da ammettere a finanziamento contributivo,
d) le modalità di erogazione dei finanziamenti concessi;

RISCONTRATO che entro il termine temporale prescritto, cioè entro il 30 gennaio 2009, sono pervenute all'Assessorato all' Ecologia n. 48 istanze da parte di comuni costieri singoli o associati delle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;

ESPLETATA l'istruttoria delle n. 48 istanze pervenute e formulate le graduatorie provinciali, nel rispetto dei criteri di selezione di ripartizione delle risorse di cui al programma regionale approvato con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 1058/2007, con l'esito di cui alla tabella allegata;

CONSIDERATO

- che il programma approvato con la deliberazione G.R. n. 1058/2007 prevede tra le condizioni di inammissibilità la mancata presentazione del rendiconto contabile relativo ai contributi ex l.r. 62/85 eventualmente beneficiati nell'anno precedente e ***rilevato che l'istanza presentata dal Comune di Zapponeta risulta mancante dell'avvenuta presentazione del rendiconto contabile dei contributi ex l.r. n. 62/85, relativi all'anno 2007,*** acquisiti dallo stesso in forza della Determinazione Dirigenziale del Settore Ecologia n. 486 del 16/10/2007, di attuazione della det. Dir. n. 409 del 30/8/2007 ;
- che è pervenuta istanza da parte del Comune di Margherita di Savoia (FG) ***ben oltre i termini temporali prescritti e priva di ogni elemento utile per la valutazione,*** ai sensi della D.G.R. n. 1058/2007;

RITENUTO:

- di provvedere all'approvazione delle graduatorie provinciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, per il programma 2009, con l'indicazione degli interventi ammissibili al successivo finanziamento, nel limite massimo di euro 35.000,00, così come definito con il provvedimento di G.R. n. 1058 del 4/7/2007, fino al completamento delle risorse disponibili per ciascun ambito provinciale, salvo limitate compensazioni tra gli stessi ambiti, finalizzate alla piena utilizzazione delle risorse stesse;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

- **Impegnare** sul Capitolo **611030** del bilancio per l'**Esercizio 2009 (U.P.B. 3.12.2)** la somma di **euro 1.408.548,00** (euro unmilionequattrocentoottomilacinquecentoquarantotto/00) a favore

dei Comuni e Associazioni di Comuni beneficiari del finanziamento regionale ex L.R. n. 62/85 per la realizzazione degli interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali ad alto uso, così come individuati nella graduatoria allegata.;

CODICE SIOPE: CODICE GESTIONALE 1535 e 1536

CODICE PROGRAMMA:TUTELA DEI LITORALI DEL MARE 07.01.02

Si dichiara che la spesa impegna con il presente atto è disposta in conformità all'art.80 della vigente Legge di contabilità regionale n°28/2001 ;

Si dichiara che non sono stati espletati gli adempimenti stabiliti dal Decreto Ministeriale Economia e Finanze n°40/2008, in quanto trattasi di disposizioni di pagamento in favore di pubblica amministrazione nell'ambito dei finanziamenti regionali ex L.R. n°62/85 per la realizzazione degli interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali ad alto uso, così come individuati nella graduatoria allegata.;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria:

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

DI APPROVARE la graduatoria allegata, articolata per gli ambiti provinciali di Bari, Brindisi,Foggia,Lecce e Taranto, con l'indicazione degli interventi finanziabili, di cui all'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativa alle istanze pervenute per l'accesso al finanziamento regionale ai sensi della l.r. 62/85 "Interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali elle zone ad alto uso" - Programma 2008 di cui alla D.G.R. n.1058 del 4/7/2007;

DI AMMETTERE A FINANZIAMENTO gli interventi relativi alle n. 47 istanze "finanziabili" riportate nella graduatoria allegata per l'importo indicato per ciascuna istanza;

DI IMPEGNARE sul **Capitolo 611030** del Bilancio per **l'Esercizio 2009 (U.P.B 3.12.2)** la somma di euro **1.408.548,00** (euro unmilionequattrocentoottomilacinquecentoquarantotto/00)) in favore dei Comuni e associazioni di Comuni beneficiari del finanziamento regionale ex l.r 62/85 per la realizzazione degli interventi di disinfestazione e disinfezione dei litorali ad alto uso, così come individuati nella graduatoria allegata;

DI PROVVEDERE con successivi e separati atti a liquidare ed erogare, con le modalità di cui alla L.R. n. 62/85, il finanziamento di cui trattasi ai Comuni beneficiari;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale del Sito Regionale www.regione.puglia.it;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento ai 49 Comuni o associazioni di Comuni che hanno presentata istanza di finanziamento, nonché al Settore Demanio Marittimo ed alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tutela
del Mare e Rischi Industriali
Sig.ra Silvia Massari

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L.R.62/85 - Deliberazione G.R. n.1058 del 4/7/2007- finanziamento ai Comuni costieri per l'anno 2009

N°	COMUNI Prov.BARI	Popolazione media	Associazione di Comuni	Dichiarazione di avvenuta adozione proposta piano coste	Km. di costa non in concessione	concret iniziative di difesa ecologico-ambientale	strumento urbanistico	cofinanziamento comunale (minimo 30%)	Costo intervento (in €)	Finanziamento assegnabile (max 70% totale intervento e comunque non > 35.000€) (in €)	NOTE
		Disponibilità finanziaria Capitolo 611030 Bilancio 2009 € 253.538,64 + Fondo Economie Vincolate € 54.623,04 (residuano € 28.161,68)									
1	POLIGNANO A MARE	<20.000	NO	NO	11,63	SI	SI	81,00%	183.689,03	34.000,00	FINANZIABILE
2	GIOVINAZZO	<40.000	NO	SI	7,9	SI		41,67%	60.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
3	BARLETTA	>40.000	NO	SI	13,70	SI		75,10%	140.570,00	34.000,00	FINANZIABILE
4	MOLA	<40.000	NO	NO	7	SI	SI	45,00%	114.335,89	34.000,00	FINANZIABILE
5	BARI	>40.000	NO	NO	35	SI	SI	93,00%	496.495.65	34.000,00	FINANZIABILE
6	TRANI	>40.000	NO	SI	10,7	SI	SI	50,00%	80.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
7	MONOPOLI	>40.000	NO	NO	10,7	SI	SI	43,00%	274.277,01	34.000,00	FINANZIABILE
8	BISCEGLIE	>40.000	NO	SI	8,11	SI		33,96%	53.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
									TOTALE	**€ 272.000,00**	
	Comuni Prov. Brindisi	**Disponibilità finanziaria Capitolo 611030 Bilancio 2009 €169.025,76+quote residue Prov. di Foggia €7.445,09**									
1	CAROVIGNO	< 20.000	NO	NO	13,5			55,70%	79.000,00	33.000,00	FINANZIABILE
2	S.PIETRO VERNOTICO	< 20.000	NO	SI	3,5	SI	SI	30,00%	20.000,00	14.000,00	FINANZIABILE
3	BRINDISI	>40.000	NO	SI	13	SI		41,67%	60.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
4	TORCHIAROLO	<20.000	NO	NO	5	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
5	OSTUNI	<40.000	NO	SI	13	SI	SI	30,00%	32.101,22	22.470,85	FINANZIABILE
6	FASANO	<40.000	NO	NO	15	SI		30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
									TOTALE	**€ 171.470,85**	
	Comuni Prov. Foggia	**Disponibilità finanziaria Capitolo 611030 Bilancio 2009 € 366.222,48 (residuano € 7.828,48)**									
1	MONTE SANT'ANGELO	< 20.000	NO	NO	10,5	SI	SI	50,00%	70.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
2	VICO DEL GARGANO	<20.000	NO	NO	3	SI	SI	40,00%	50.000,00	30.000,00	FINANZIABILE
3	MATTINATA	<20.000	NO	SI	16,5	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
4	CAGNANO VARANO	<20.000	NO	SI	6	SI	SI	30,00%	34.000,00	23.800,00	FINANZIABILE
5	Sannicandro Garganico	<20.000	NO	SI	6	SI		30,00%	10.714,28	7.500,00	FINANZIABILE
6	LESINA	<20.000	NO	NO	23,20	SI	SI	35,00%	55.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
7	PESCHICI	<20.000	NO	NO	11	SI	SI	35,00%	53.846,00	34.000,00	FINANZIABILE
8	CHIEUTI	<20.000	NO	NO	3	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
9	MANFREDONIA	>40.000	NO	NO	10	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
10	ISCHITELLA	<20.000	NO	NO	6,7	NO	SI	30,00%	32.000,00	22.400,00	FINANZIABILE
11	ISOLE TREMITI	<20.000	NO	NO	19,38	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
12	VIESTE	<20.000	NO	SI	4,9	SI	SI	30,00%	42.420,00	29.694,00	FINANZIABILE
13	ZAPPONETA										mancata rendicontazione contributi anno 2007
14	MARGHERITA DI SAVOIA										Istanza fuori termine e prova di utili elementi di valutazione
									TOTALE	**€ 351.394,00**	
	Comuni Prov. Lecce	**Disponibilità finanziaria Capitolo 611030 Bilancio 2009 € 408.478,92(residuano € 23.487,44)**									
1	UNIONE TALASSA	<20.000	SI	NO	17,4	SI	SI	60,60%	88.850,00	34.000,00	FINANZIABILE
2	GALLIPOLI-GALATONE	<20.000	SI	NO	18,66	NO	SI	51,19%	71.700,00	34.000,00	FINANZIABILE
3	Terre di Acaya e Roca	<20.000	SI	NO	16	NO	SI	73,91%	134.200,00	34.000,00	FINANZIABILE
4	Castro-S.Cesarea Terme	<20.000	SI	NO	7	SI		40,00%	82.650,00	34.000,00	FINANZIABILE
5	UNIONE COMUNI TERRE DI LEUCA	<20.000	SI	NO	29,78	SI	SI	31,40%	51.008,00	34.848,15	FINANZIABILE
6	Alliste-Taviano-Racale	<20.000	SI	SI	10,05	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
7	ANDRANO-DISO	<20.000	SI	NO	4,8	SI	SI	30,00%I	57.627,00	34.000,00	FINANZIABILE
8	OTRANTO	<20.000	NO	SI	17	SI	SI	71,67%	123.537,20	34.000,00	FINANZIABILE
9	UGENTO	<20.000	NO	SI	11	SI		41,70%	59.952,00	34.000,00	FINANZIABILE
10	PORTO CESAREO	<20.000	NO	NO	28	NO		58,80%	85.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
11	LECCE	>40.000	NO	SI	21	SI	SI	50,00%	70.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
									TOTALE	**€ 374.848,15**	
	Comuni Prov. Taranto	**Disponibilità Finanziaria+Capitolo 611030 Bilancio 2009 € 211.282,20 + quote residue Prov.Foggia € 383,39+ quote residue Prov.Lecce € 23.487,44+ quote residue Prov. Bari € 9.682,17**									
1	LEPORANO	<20.000	NO	SI	9	SI		50,00%	60.000,00	30.000,00	FINANZIABILE
2	PULSANO	<20.000	NO	SI	7,5			36,00%	50.000,00	31.000,00	FINANZIABILE

L.R.62/85 - Deliberazione G.R. n.1058 del 4/7/2007- finanziamento ai Comuni costieri per l'anno 2009

		Popolazione media	Associazione di Comuni	Dichiarazione di avvenuta adozione proposta piano coste	Km. di costa non in concessione	concret iniziative di difesa ecologico-ambientale	strumento urbanistico	cofinanziamento comunale (minimo 30%)	Costo intervento (in €)	Finanziamento assegnabile (max 70% totale intervento e comunque non > 35.000€) (in €)	NOTE
3	MANDURIA	<40.000	NO	NO	13,5	SI		40,67%	4.895,00	2.904,00	FINANZIABILE
4	TORRICELLA	<20.000	NO	SI	3,8	SI	SI	30,00%	5.616,00	3.931,20	FINANZIABILE
5	MARUGGIO	<20.000	NO	NO	9,1	SI		35,00%	12,00	31.500,00	FINANZIABILE
6	PALAGIANO	<20.000	NO	NO	6,3	SI	SI	31,00%	54.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
7	CASTELLANETA	<20.000	NO	NO	6	SI		35,00%	21.538,46	14.000,00	FINANZIABILE
8	LIZZANO	<20.000	NO	NO	5	SI	SI	30,00%	35.000,00	24.500,00	FINANZIABILE
9	MASSAFRA	<40.000	NO	SI	5,9	SI	SI	30,00%	57.142,86	34.000,00	FINANZIABILE
10	GINOSA	<40.000	NO	SI	5,5	SI	SI	30,00%	50.000,00	34.000,00	FINANZIABILE
									TOTALE	**€ 238.835,20**	

IL PRESENTE DOCUMENTO, COMPOSTO DA N°2 (DUE) FACCIATE, COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA DET. DIR . CODICE CIFRA: 089/DIR/2009/00___
I

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 393

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico di AIA n. 426 del 03/07/2008. Impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA) - Società ECOLEVANTE srl. Classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.

L'anno 2009 addì 1° del mese di luglio in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO-IPPC-AIA, ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f.*

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Visti
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.-
  La Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 426 del 03/07/2008di AIA ex D.Lgs 59/05 in favore della società Ecolevante per la discarica di rifiuti speciali non pericolosi sita in Grottaglie, località Torre Caprarica.

preso atto:
dell'istanza della Società Ecolevante SpA e della

relativa Documentazione Tecnica, inerente l'impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA), presentata ai sensi dell'art 7 comma 1c) del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore Ecologia n. 4314 in data 02 aprile 2009;

del parere favorevole della Provincia di Taranto prot. n. 0028320 del 10/06/2009

Della I Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 6329 del 03/06/09 tenutasi in data 16/06/2009 nella quale, a seguito delle osservazioni prodotte da ARPA Puglia e dal Servizio gestione Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, si stabiliva che nella documentazione tecnica allegata alla domanda non era presente la valutazione del rischio prevista ex art 7 comma 2 del DM 03/08/05 e si stabiliva che tale valutazione del rischio dovesse essere presentata in conformità ai "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche - APAT 2005*"

Della trasmissione di documentazione integrativa con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. A0089/7989 del 29/06/2009

Della II Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. A00089/7801 del 25/06/09, tenutasi in data 30/06/09 nella quale il Gestore illustrava relazione tecnica ed i risultati ottenuti, che venivano condivisi nella impostazione generale, tranne che per i seguenti aspetti:

1) necessità di effettuare più campagne di caratterizzazione sulle emissioni diffuse di biogas, composti organici volatili ed odorigeni finalizzate anche ad una più puntuale modellizzazione delle immissioni nell'ambiente circostante il sito

Della richiesta formulata dal gestore nella istanza nella stessa conferenza di servizi ovvero:

1) che la classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c) del DM 3/08/05 sia concessa per un periodo di mesi 6 e limitatamente al primo comparti della discarica ed ai codici CER indicati nella relazione tecnica integrativa.

Considerato che:

la II conferenza dei Servizi del 30/06/2009 si concludeva come segue:

"*la Conferenza, ciascuno per le proprie competenze, ritiene accettabili le richieste sopra formulate a patto che vengano ottemperate le prescrizioni definite nell'Allegato 1 al Verbale*"

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

tutto ciò premesso

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del DM 3/08/05, **per un periodo massimo di 6 mesi** dal rilascio della presente autorizzazione, alla Società Ecolevante SpA (P.I. 01363460600), con sede legale in S. Croce s/Arno (PI), via Lancioni 2, per l'impianto di discarica sito in località Caprarica, comune di Grottaglie, la sottocategoria di cui al comma 1c del medesimo articolo, limitatamente **al comparto 1,** ad un **quantitativo massimo di rifiuti di 160.000 ton** ed **ai codici CER di cui all'allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

2. che la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "**Allegato A**", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità ivi indicate;

3. che la presente autorizzazione integra la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC/AIA n. 426 del 03/07/2008;

4. Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il settore Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Grottaglie;

5. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla Società Ecolevante spa. avente sede legale in S. Croce s/Arno (PI) via Lancioni, 2;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Grottaglie (TA) e San Marzano di San Giuseppe (TA), all'ARPA Puglia, all'ARPA Puglia - Dipartimento provinciale di Taranto, alla AUSL-Dp. Grottaglie (TA), ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

7. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

9. che la presente Determinazione diventa immediatamente esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Allegato A

al provvedimento di classificazione in sottocategoria ex art. 7comma 1c del DM 03/08/05
Società Ecolevante

1. Codici CER ammissibili

Sono ammessi nel settore confinato di cui alla determina, per l'arco temporale e per la volumetria ivi indicata, i seguenti rifiuti:

Tabella 1: elenco dei codici CER ammissibili con deroga al parametro DOC e relativo valore

Codice CER	Descrizione
190501	19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190805	19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20 (da impianti termici)
191212	**altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (**)**
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (da trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali)
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia (da trattamento acque reflue)
190801	Vaglio (da trattamento acque reflue)
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11 (da produzione farmaceutici)
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
170506	fanghi di dragaggio, diversa da

	quella di cui alla voce 17 05 05
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

(**) Per le voci **sottolineate ed in grassetto**, si dovrà effettuare la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184. Per tutti i rifiuti sopra elencati si dovranno effettuare le determinazioni analitiche, secondo le modalità e frequenze riportate nella tabella 2.

Tabella 2: parametri da analizzare sui rifiuti oggetto di provvedimento di deroga ex artt 7 e 10 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri analizzati	Frequenza monitoraggio
Rifiuti:	• Indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184 (*) • Sull'eluato, da effettuare secondo la metodica riportate nel DM 03/08/05, i seguenti parametri: 1. DOC 2. Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), 3. composti organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23) 4. aromatici policiclici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del	mensile

	D.Lgs 152/06 dal 25 al 37) 5. 1,2,cis-dicloroetilene, dotato di elevata mobilità nel terreno	

*: solo per i codici CER sottolineati ed in grassetto

2. Monitoraggio emissioni diffuse

Per il settore confinato di cui alla determina e per l'arco temporale ivi indicato, si dovranno monitorare le emissioni diffuse. In particolare dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione una recente normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): **"Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions", disponibile sul seguente sito web:**
www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf

Tabella 3: parametri da analizzare sul biogas diffuso dal settore della discarica oggetto di provvedimento di iscrizione in sottocategoria ex art. 7 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: 1. superficie del settore della discarica aperta in gestione 2. superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	• Metano • CO2 • Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), • composti organici aromatici (dal 19 al 23) • H_2S, • NH_3 • mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero *N* dei punti su cui effettuare il rilievo dei composti indicati in Tabella 2 sul settore della discarica oggetto del provvedimento, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie del settore espressa in m^2.

I dati raccolti sul campo saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in $mg/m^2 \cdot s$ che in termini complessivi in *mg/s*) .

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo, anche valutando il miglioramento delle efficienze di captazione biogas con l'intensificazione del numero di pozzi di aspirazione proposto nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione per l'esercizio di sottocategoria acquisita al protocollo A0089/7989 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Dovrà inoltre essere installata una stazione di monitoraggio (centralina con gascromatografo che misura periodicamente tutti i VOC presenti) da porre nella direzione dei centri abitati (oppure una stazione mobile) in modo da poter utilizzare tali dati per la definizione più puntuale delle immissioni nell'ambiente.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 394

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 384 del 19/06/2008. Impianto di discarica sito in località palombara, Comune di Taranto. Società Vergine srl. Concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.

L'anno 2009 addì 1° del mese di luglio in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO-IPPC-AIA, ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f.*

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Visti

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

inoltre, visti

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.

preso atto:

- della domanda della società Vergine srl con la relativa Documentazione Tecnica inerente l'impianto di discarica sito in Taranto località Palombara, presentata - a seguito di quanto prescritto nella determinazione di AIA - ai sensi dell'art 7 e dell'art. 10 del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi

dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore n. 16263 del 17 novembre 2008;

considerato che con la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 384 del 19/06/2008di Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs 59/05 in favore della società Vergine srl per la discarica di rifiuti speciali non pericolosi sita in Agro di Taranto, località Mennole, veniva rimandata ogni decisione in merito alla deroga richiesta dal Gestore alla presentazione delle necessarie integrazioni all'Analisi di Rischio presentata.

pertanto, preso atto:

dei pareri favorevoli espressi dall'ARPA Puglia e dalla Provincia di Taranto, agli atti dell'Ufficio IPPC/AIA;

della I Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n. 4877 del 17/06/09, tenutasi in data 23/06/2009 nella quale, a seguito delle osservazioni prodotte dal Servizio gestione Rifiuti e Bonifica della regione Puglia, si stabiliva che il Gestore avrebbe prodotto le necessarie integrazioni nella successiva Conferenza dei Servizi, fissata per il 30/06/09;

della II Conferenza di Servizi, tenutasi in data 30/06/09, nella quale, a seguito di ampia e approfondita discussione, il Gestore richiedeva:

1) che la deroga, ai limiti ex art. 10 del DM 3/08/05 per i parametri oggetto della richiesta formulata, venga limitata al periodo di mesi 6;
2) che la classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c) del DM 3/08/05 sia concessa per un periodo di mesi 6 e limitatamente ad uno solo dei settori della discarica, individuata dal Gestore entro 7 giorni dal presente atto autorizzativo, ed ai codici CER elencati in sede di CdS, e che sono descritti nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

preso atto inoltre della nota trasmessa via fax in data 30/06/09, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8075 del 01/07/09 con la quale il gestore ha richiesto l'inserimento in elenco di ulteriori CER, alla luce di un controllo approfondito sui codici CER in entrata presso l'impianto che non erano stati elencati per mero errore materiale, l'Ufficio ritiene di accogliere in parte la richiesta così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Considerato:

che nel corso della CdS conclusiva venivano prescritte dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche le prescrizioni riportate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, accettate dal Gestore;

le osservazioni formulate in sede delle CdS dai Comuni di Taranto, Monteparano, Fragagnano, Faggiano e Lizzano, acquisite agli atti, che saranno riscontrate dall'Ufficio IPPC/AIA;

che la II conferenza dei Servizi del 30/06/2009 si concludeva come segue:

"*il Presidente [...] procederà a rimettere il provvedimento di cui all'istanza, secondo quanto specificato dal Servizio Rifiuti e da ARPA Puglia*".

pertanto, quanto sopra rappresentato

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di autorizzare, in virtù dei pareri espressi, in sede di Conferenze di Servizi, dagli Enti interessati al procedimento, la deroga richiesta dal Gestore, ai sensi dell'artt. 7 e 10 del DM 3/08/05, **per un periodo massimo di 6 mesi** dal rilascio della presente autorizzazione, alla Società Vergine s.r.l, ubicata in località Palombara - Taranto, ad ammettere in discarica rifiuti con valori limite **fino a 3 volte** quelli indicati nella Tab. 5 del DM 3/08/05, come da pareri espressi da ARPA Puglia DAP Taranto e Provincia di Taranto;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del

DM 3/08/05, **per un periodo massimo di 6 mesi** dal rilascio del presente provvedimento, alla Società Vergine s.r.l. ubicata in località Palombara - Taranto, la sottocategoria di cui al comma 1c del medesimo articolo, limitatamente **ad un lotto che sarà individuato a cura del Gestore entro 7 giorni dal rilascio del presente provvedimento e comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento,** ad un **quantitativo massimo di rifiuti di 180.000 metri cubi** ed **ai codici CER di cui all'allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, derogando il limite per il parametro DOC secondo quanto riportato in Allegato A. Fanno eccezione i codici CER per i quali nell'allegato A sono espressamente indicati periodi massimi di conferibilità inferiori in assenza di una specifica integrazione della Valutazione del Rischio;

3. che la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità ivi indicate;

4. che la presente autorizzazione integra il provvedimento dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dall'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA in data 19/06/2008 n. 384;

5. Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Taranto;

6. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla Vergine s.r.l. avente sede legale in loc. Mennole - Taranto 74100 Agro di Taranto (TA);

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Taranto, Monteparano, Fragragnano, Faggiano e Lizzano, all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento provinciale di Taranto - alla AUSL-TA, ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

8. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

10. di rendere il presente provvedimento dirigenziale immediatamente esecutivo.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Allegato A

al provvedimento di deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art. 7comma 1c del DM 03/08/05

1. Codici CER ammissibili

Sono ammessi nel settore confinato di cui alla determina, per l'arco temporale e per la volumetria ivi indicata, i seguenti rifiuti, per cui si applica il limite per il DOC nell'eluato pari a 50 volte il limite previsto nella Tab. 5 del DM 03/08/05.

Tabella 1: elenco dei codici CER ammissibili

2.03.04
2.03.05
2.04.03
2.05.02
2.06.03
2.07.05
070512
070712
080116
100121
100199
100126
110110
190206
150203
191004
19.02.03
19.05.01
19.05.03
19.06.04
19.06.06
19.08.01
19.08.02
19.08.05
19.12.10
19.12.12
19.08.14
codici della famiglia 04

Per le voci **sottolineate ed in grassetto**, si dovrà effettuare la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184.

Per i rifiuti ***in corsivo e grassetto***, la concessione della deroga al DOC per 50 volte è per quattro mesi, atteso che la società si è impegnata a trasmettere entro sessanta giorni la Valutazione del Rischio relativa alla discarica conformemente ai criteri metodologici APAT relativi alle discariche.

Per tutti i rifiuti sopra elencati si dovranno effettuare le determinazioni analitiche, secondo le modalità e frequenze riportate nella tabella 2.

Tabella 2: parametri da analizzare sui rifiuti oggetto di provvedimento di deroga ex artt 7 e 10 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri analizzati	Frequenza monitoraggio
Rifiuti:	• Indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184 (*) • Sull'eluato, da effettuare secondo la metodica riportate nel DM 03/08/05, i seguenti parametri: 1. DOC 2. Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), 3. composti organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23) 4. aromatici policiclici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 25 al 37) 5. 1,2,cis-dicloroetilene, dotato di elevata mobilità nel terreno	Mensile (*)

*: solo per i **codici CER sottolineati ed in grassetto**

2. Monitoraggio emissioni diffuse

Per il settore confinato di cui alla determina e per l'arco temporale ivi indicato, si dovranno monitorare le emissioni diffuse. In particolare dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione una recente normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): **"Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions", disponibile sul seguente sito web:**

www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf

Tabella 3: parametri da analizzare sul biogas diffuso dal settore della discarica oggetto di provvedimento di deroga ex artt. 7 e 10 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: 1. superficie del settore della discarica aperta in gestione 2. superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	• Metano • CO2 • Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), • composti organici aromatici (dal 19 al 23) • H_2S, • NH_3 • mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero *N* dei punti su cui effettuare il rilievo dei composti indicati in Tabella 2 sul settore della discarica oggetto del provvedimento, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie del settore espressa in m^2.

I dati raccolti sul campo saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in $mg/m^2 \cdot s$ che in termini complessivi in *mg/s*) .

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Dovrà essere effettuata entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento una campagna per la verifica dell'efficienza di un sistema statico di captazione e combustione in situ del biogas in almeno quattro punti.

Dovrà inoltre essere installata una stazione di monitoraggio (centralina con gascromatografo che misura periodicamente tutti i VOC presenti), o comunque adattare quella/e esistenti se tecnicamente possibile, da porre nella direzione dei centri abitati (oppure una stazione mobile) in modo da poter utilizzare tali dati per la definizione più puntuale delle imissioni nell'ambiente.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 395

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R. R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Botrugno (LE) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l).

L'anno 2009 addì 1 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con nota acquisita il 29.03.07 al prot. n. 5841 del 10.04.07, la società G.E.T. S.r.l., con sede in Lemignano di Collecchio (Parma) alla Strada Antonimi n° 18/F, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e la documentazione relativa al progetto di parco eolico di n. 8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 16 MW da realizzare nel Comune di Botrugno (LE);
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 5894 del 10.04.07 la società G.E.T. S.r.l. inviava la copia dell'avvenuta consegna del progetto al Comune di Botrugno e della relativa richiesta di pubblicazione all'albo pretorio;
- con nota prot. n. 10222 del 25.06.07 il Settore Ecologia invitava la società G.E.T. S.r.l. ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza, in particolare le coordinate geografiche degli aerogeneratori in Gauss-Boaga al fine di rendere chiara ed univoca l'ubicazione delle torri; con la stessa nota invitava la società ad inviare le integrazioni anche all'Amministrazione comunale di Botrugno e l'Amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 13244 del 22.08.07, la società G.E.T. S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, dichiarando che le coordinate degli aerogeneratori si potevano trovare negli elaborati già a disposizione della Regione Puglia e del Comune di Botrugno (Tavola WP-SCS-GET-02, Tavola WP-BTR-GET-03, WP-SCS-GET-021 Premessa - pag.6, Quadro di riferimento progettuale - pag.88);
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 15882 del 12.11.08 la società Eolica Lucana S.r.l. comunicava l'avvenuta cessione dei diritti del progetto da parte di G.E.T. S.r.l. ad Eolica Lucana S.r.l., con sede in Roma, in via dei Gracchi 151;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 16147 del 17.11.08 la società Eolica Lucana S.r.l. trasmetteva copia della visura storica della società;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 16356 del 18.11.08 le società G.E.T. S.r.l. ed Eolica Lucana S.r.l. trasmettevano scrittura privata attestante il subentro di Eolica Lucana S.r.l. a G.E.T. S.r.l. in tutti i diritti del progetto di parco eolico;
- con nota prot. n. 143 del 12.01.09, il Servizio Ecologia richiedeva nuovamente all'amministrazione comunale di Botrugno l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto, nonché le eventuali osservazioni pervenute; inoltre, richiedeva nuovamente alla stessa amministrazione di esprimersi sul progetto proposto;
- con nota prot. n. 1580 del 04.02.09 il Servizio Ecologia chiedeva al competente Assessorato allo Sviluppo Economico - Ufficio Energia informazioni circa le istanze di autorizzazione unica ex D. Lgs. 387/2003 presentate nel Comune di Botrugno (LE);
- con nota prot. n. 1460 del 12.02.09, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3106 del 09.03.09, il Servizio Industria e Industria Energetica dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, in riscontro alla nota di questo Servizio, comunicava che l'unica istanza ex D. Lgs. 387/03 relativa al Comune di Botrugno e depositata presso il suddetto ufficio era quella della G.E.T. S.r.l presentata in data 15.04.2008;

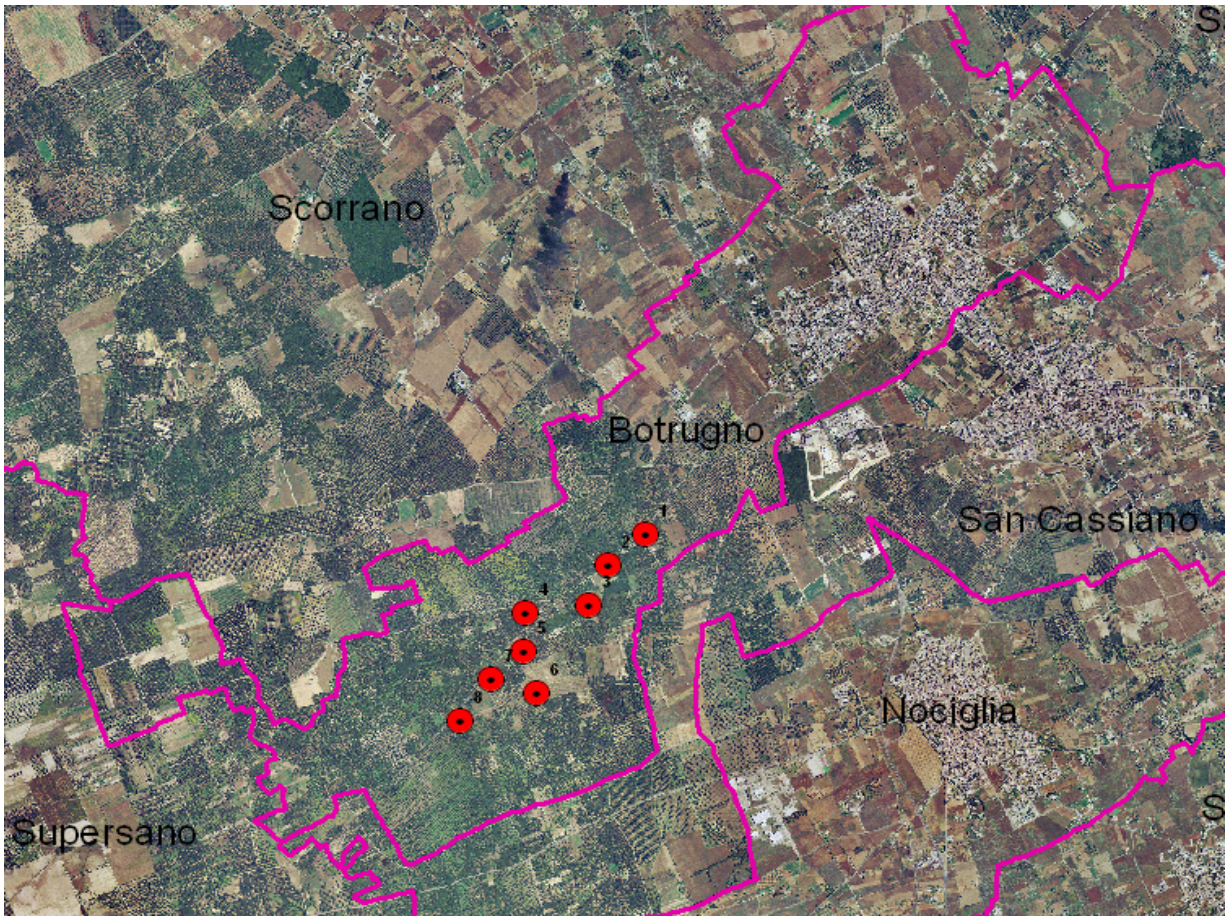
- con nota prot. n. 6174 del 28.05.09 il Servizio Ecologia sollecitava l'amministrazione comunale di Botrugno a trasmettere l'attestazione di avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto, nonché le eventuali osservazioni pervenute;
- con nota prot. n. 2999 del 12.06.09, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7138 del 18.06.09, il comune di Botrugno trasmetteva la predetta attestazione, piu' volte richiesta da quest'ufficio, dichiarando che non era stata presentata alcuna osservazione in merito;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia prot. n. 7037 del 17.06.09, la società Eolica Lucana S.r.l. trasmetteva copia dell'attestazione di avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio comunale, di cui ai precedenti punti;

Considerato che l'Amministrazione comunale di Botrugno, più volte sollecitata dal Servizio Ecologia, ha trasmesso solo a giugno scorso l'attestazione di avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio comunale, adempimento che corrisponde al principio della legge di consentire la partecipazione del pubblico al procedimento, e non ha ritenuto ad oggi di esprimere il proprio parere sull'intervento proposto.

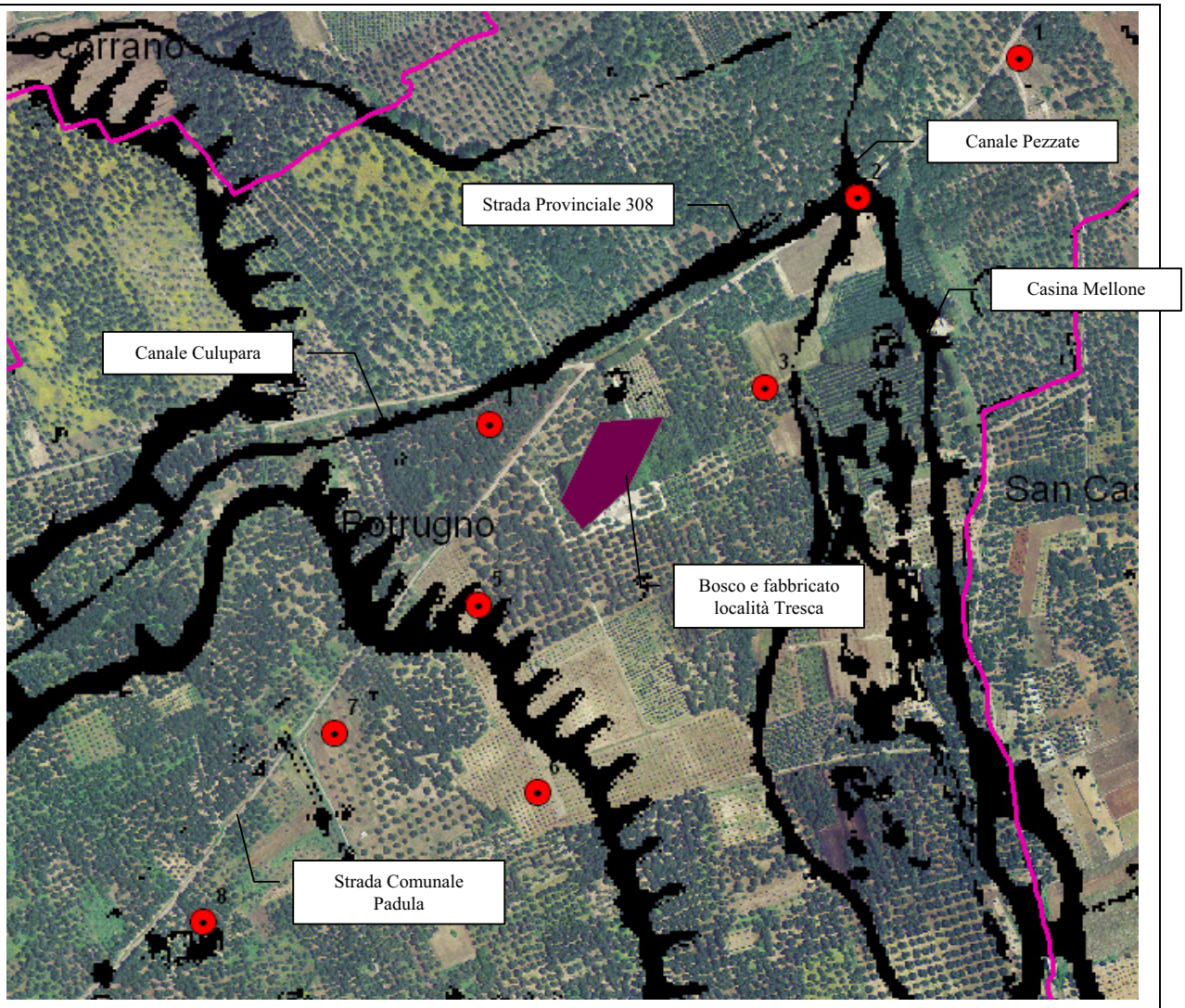
Considerato altresì che l'art. 16, co. 7 della l.r. n. 11/01 non prevede piu', in seguito alla modifica introdotta dalla l.r. n. 1/08, che il decorso del termine assegnato a quest'ufficio per esprimersi sia subordinato all'acquisizione, tra gli altri, del parere comunale, questo Servizio ha ritenuto di esprimersi, anche in assenza di quest'ultimo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



INQUADRAMENTO TERRITORIALE



VINCOLI

Località: Botrugno
N. aerogeneratori: 8
Diametro aerogeneratori: 90 metri
Potenza complessiva dell'impianto: 16 MW
Coordinate aerogeneratori:

Nella "Premessa" e nel "Quadro di riferimento progettuale" vengono riportate le coordinate a 5 cifre (es. 28019, 44385), nei disegni WP-BTR-GET-02 e WP-BTR-GET-21 vengono riportate le coordinate a 6 cifre (es. 280196, 443850), nel disegno WP-BTR-GET-03 vengono riportate le coordinate a 7 cifre (es. 2801966, 4438509).

Con l'invio delle integrazioni non è stata chiarita l'ubicazione delle torri in quanto è stato fatto riferimento sempre agli elaborati sopra citati (WP-SCS-GET-02, WP-BTR-GET-03, WP-BTR-GET-21, "Premessa", "Quadro di riferimento progettuale"), pertanto la verifica è stata effettuata sulle coordinate a 7 cifre così come prevede il sistema di riferimento Gauss-Boaga.

Aerogeneratori	EST	NORD
1	2801966	4438509
2	2801750	4438323
3	2801626	4438068
4	2801259	4438019
5	2801244	4437778
6	2801322	4437527
7	2801051	4437607
8	2800875	4437355

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a) Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b) Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori ad una distanza che varia da 1,5 a 3 km dall'abitato di Botrugno, disposti lungo la strada provinciale SP308 e la strada comunale Padula, nella zona cosiddetta dei "Paduli". Tale area interessa i Comuni di Botrugno, Botrugno, Scorrano, Supersano, Ruffano, Montesano, Surano, Nociglia, Maglie, Cutrofiano e Miggiano, e conta su una superficie di 5.500 ettari quasi totalmente destinati a oliveti e attraversata da una fitta rete di sentieri e canali.

Nel contesto della pianificazione di area vasta si segnala che la Provincia di Lecce ha adottato (ottobre 2008) il P.T.C.P. che propone l'idea del "Salento come parco" e ha individuato l'area dei "Paduli" come "Stanza del parco", cioè "parte del territorio fortemente connotata, tanto da dar luogo a specifici ambienti naturali e artificiali in modi direttamente visibili, oppure in modi poco o non visibili, ma fortemente radicati e presenti nella cultura locale".

La stessa Provincia di Lecce aveva proposto come ambito da assoggettare a piano di secondo livello (art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) un'area che per la gran parte ricopre l'estensione dei "Paduli", ritenuta sottoposta a maggiore pressione e presumibilmente a "maggior rischio" e tale da richiedere una specifica pianificazione finalizzata alla tutela e alla salvaguardia paesistico-ambientale. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1515 del 13 ottobre 2006, aveva approvato tale proposta.

Il Comune di San Cassiano, capofila nella valorizzazione dell'Area dei Paduli, in sede di primi adempimenti e adeguamento del proprio P.R.G. per l'attuazione del P.U.T.T./P., "vista la notevole estensione delle aree e la complessa connotazione storica, geografica, floro-faunistica e la forte valenza identitaria del luogo che prende il nome di Paduli", si è impegnato ad avviare i lavori per la programmazione del progetto per il Parco Agrario dei Paduli, "con precisi indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo locale condivisi con i vari livelli amministrativi di governo del territorio (Regione, Provincia, Comune) e con gli abitanti attraverso una specifica attività di progetto partecipato."

E' stato quindi avviato dal Comune di San Cassiano, il processo di coinvolgimento dei comuni sopra richiamati per la costituzione del "Superparco rurale dei Paduli". Si sono svolti specifici incontri, sedi di discussione e condivisione degli obiettivi, e attività di coinvolgimento degli abitanti e degli attori locali per la messa a punto del progetto di parco agrario che hanno portato alla definizione di un protocollo di intesa tra i Sindaci dei comuni suddetti ai fini della definizione di politiche ed indirizzi comuni per la valorizzazione dell'Area dei Paduli.

Il Comune di Botrugno con delibera n. 61 del 23 settembre 2008 ha riconosciuto il programma di valorizzazione dell'Area dei Paduli come priorità strategica per il proprio territorio e conferito un mandato al Sindaco per la definizione di un protocollo di intesa tra i Sindaci dei comuni suddetti ai fini della definizione di politiche ed indirizzi comuni per la valorizzazione dell'Area dei Paduli.

Si rileva che la zona individuata per l'installazione è classificata interamente come Ambito Territoriale Esteso di tipo C nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, che viene definito come "…un territorio a valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/p al punto 3.3 dell'art. 3.05 "negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo". Per quanto riguarda invece l'interferenza delle singole torri con gli Ambiti Territoriali Distinti e relative aree annesse, si segnala che:

- gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 e 4 distano meno di 150 m dai canali Culupara e Pezzate, così come individuati nell'elenco acque e sulla carta geomorfologica del PUTT/P;
- l'aerogeneratore n. 5 dista meno di 50m dal ciglio di scarpata rappresentato nella carta geomorfologica del PUTT/P.

La valutazione dell'impatto visivo del progetto, effettuata solo con il fotomontaggio da 4 punti di vista prossimi ai centri abitati di Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Supersano e non anche con la carta delle interferenze visive, si riferisce a torri di altezza 80m, dichiarando però che "*in fase esecutiva il committente si riserverà di scegliere tra la macchina proposta e una similare con le stesse caratteristiche di quella presa in considerazione con altezza dagli 80 ai 105 metri*". Si segnala che, essendo l'altezza caratteristica sostanziale per la valutazione di tale impatto, non è possibile ammettere una variazione di ben 25m in fase esecutiva del progetto. Inoltre, avendo presentato la stessa società, nella stessa finestra temporale, un altro progetto di parco eolico composto da 8 aerogeneratori nel territorio comunale di San Cassiano, con una distanza minima tra le torri dei due progetti di circa 400 m, si ritiene necessaria la valutazione degli impatti cumulativi dei due parchi eolici.

Per quanto riguarda le distanze reciproche fra le torri e le distanze dai comuni limitrofi, si segnala che:

- gli aerogeneratori nn. 4 e 5, 5 e 6, 5 e 7 distano fra loro meno di 3 volte il diametro (270m);
- gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 distano fra loro meno di 300m, contrariamente a quanto dichiarato nel progetto;
- gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 distano meno di 300m dal confine comunale di San Cassiano;
- tutti gli aerogeneratori distano meno di 690m dai confini dei comuni limitrofi;

Tale situazione mette in evidenza come per gli aerogeneratori nn. 4, 5, 6 e 7 e in misura minore per i nn. 1, 2 e 3, ci sia un problema di eccessivo addensamento su una zona ridotta e che, in generale, l'area interessata dagli impatti del progetto proposto non sia limitata al solo territorio comunale di Botrugno ma si estenda ai comuni circostanti. Pertanto la valutazione dell'impatto visivo dovrebbe essere più approfondita ed estesa ai centri abitati e alle aree edificabili dei comuni limitrofi, in particolare San Cassiano e Nociglia, fornendo le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e non soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edificabili" così come fatto nella tavola WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)".

Per tutto quanto sopra esposto, in questa particolare area, il cui valore paesaggistico è stato riconosciuto a livello comunale, provinciale e regionale, l'installazione degli aerogeneratori, gli interventi e le opere connesse, determinerebbero una trasformazione degli elementi strutturali storici, paesaggistici e naturalistici dell'area di intervento, nonché la variazione della percezione visiva dovuta all'inserimento di tali impianti, pertanto si ritiene che l'impatto visivo e paesaggistico del progetto proposto potrebbe risultare significativo.

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La zona individuata per l'installazione non è interessata da Aree protette regionali e nazionali (ex LR 19/97, L 394/91), Oasi di protezione ex L.R. 27/98, Zone pSIC e ZPS, Zone umide Ramsar, Aree IBA (Important Birds Areas).

Tuttavia l'area di installazione risulta ad oggi quasi totalmente occupata da oliveti, in gran parte maturi, che costituiscono elemento strutturante del territorio, riconosciuto a livello comunale, provinciale e regionale, come già esposto nella valutazione degli impatti paesaggistici. Per tale motivo il Comune di Botrugno ha attivato un progetto di censimento e valorizzazione di tutti gli alberi monumentali facenti parte del territorio comunale ai sensi della Legge Regionale 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi secolari della Puglia".

Il proponente dichiara che l'intervento sarà limitato prevalentemente ad aree totalmente prive di alberature, caratterizzate dalla presenza di seminativi abbandonati o non curati idonei ad un uso pascolivo, ma ciò non è rispettato per gli aerogeneratori n. 3, 4 e 8 che interesserebbero, con la piazzola di servizio, zone con alberature di impianto non recente. Pur essendo stata rilevata la criticità ambientale legata alla presenza di uliveti, non è

stata fornita una relazione agronomica che rappresentasse in dettaglio le caratteristiche delle piante interessate dall'intervento, limitandosi a dichiarare che "*se si verificasse la necessità di abbattere alcuni alberi di olivo presenti nell'area, tali alberi potranno essere reimpiantati in altri fondi di proprietà dell'intestatario nonché in aree pubbliche destinate al reimpianto di ulivi*".

Per quanto riguarda la presenza di boschi, si segnala che l'unico bosco residuo a dominanza di quercus ilex, segnalato anche nel PUTT/p in località Tresca, si troverebbe proprio al centro del parco eolico proposto, praticamente circondato dagli aerogeneratori 3, 4 e 5, ad una distanza di poco superiore ai 100m.

d) Rumori e vibrazioni

L'analisi dell'impatto acustico e delle vibrazioni individua quali recettori sensibili una masseria distante 800m in direzione del centro abitato e il centro abitato stesso di Botrugno distante 1400m dall'aerogeneratore 1, e dall'applicazione del modello risulta che i valori di immissione risultano inferiori ai limiti di 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno fissati dal DPCM 1/3/1991 in assenza del Piano di zonizzazione acustica. Per quanto riguarda il criterio differenziale, nella relazione si afferma che viene rispettato per tali recettori. Il livello sonoro massimo rappresentato ottenuto dal modello è di 58dB in prossimità degli aerogeneratori (circa 50m), mentre il valore di emissione del modello Vestas utilizzato è circa 100dB. Tale abbattimento, confrontato con casi analoghi, non appare giustificabile con l'applicazione dei fattori di correzione caratteristici dei modelli di propagazione e comunque non è supportato da una adeguata analisi dell'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto.

Sono stati inoltre trascurati due fabbricati (Casina Mellone e il fabbricato in località Tresca) distanti meno di 300m dagli aerogeneratori nn. 2, 3, 4 e 5, con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, per i quali l'impatto acustico potrebbe risultare non trascurabile considerando anche che un analogo progetto di parco eolico è stato presentato dalla stessa società nella stessa finestra temporale nel confinante territorio comunale di San Cassiano. Data la vicinanza delle due proposte progettuali (distanza minima fra le torri circa 400m) si ritiene che non si possa prescindere da una valutazione cumulativa degli impatti. Si segnala inoltre che non sono state fornite le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti ma soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edificabili" nella tavola N. WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)", pertanto non si possono escludere impatti significativi su eventuali altre aree edificabili.

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavidotti in MT (20kV) verranno interrati a -1,2m dal piano di campagna e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. E' previsto un collegamento in MT (20kV) fra gli aerogeneratori e fino alla cabina primaria di trasformazione MT/AT per la connessione alla Rete Elettrica e il punto di consegna è stato fissato dal Gestore della Rete Nazionale presso la cabina primaria di Diso a circa 6,5 km dal parco. A tal proposito si segnala che il punto di connessione non è stato indicato sulla cartografia e il percorso dei cavidotti è stato rappresentato in maniera parziale indicando solo il collegamento fra gli aerogeneratori e non tutto il tracciato, trascurando quindi i possibili impatti sulle zone di frequentazione antropica.

f) Norme di progettazione

Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: esecuzione dei basamenti di fondazione delle macchine eoliche, realizzazione delle piazzole e della viabilità interna di collegamento tra le piazzole, l'adeguamento e/o ampliamento della viabilità esistente, dove necessario, la realizzazione dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta e la realizzazione della cabina di consegna.

Si dichiara assicurato il rispetto di tutte le norme tecniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti meccanici ed elettrici, attraverso procedure standardizzate.

La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica, anche se non analizzata, sarà sottoposta comunque alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici specialistici.

g) Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente il calcolo della

gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale ed è risultata, per il modello V90 nel caso peggiore, pari a 108m.

Tuttavia il calcolo presentato è stato effettuato sul distacco dell'intera pala mentre a favore di sicurezza è opportuno considerare il caso che prevede il distacco di parte della pala e quindi un valore di gittata più elevato; si assume pertanto tale valore pari a 300m e in base a questo si segnala che gli aerogeneratori nn. 2 e 3 distano meno di 300m dal fabbricato "Casina Mellone" e gli aerogeneratori nn. 3, 4 e 5 distano meno di 300m dal fabbricato in località Tresca. Per tali fabbricati non sono state fornite indicazioni sullo stato abitativo, definendoli genericamente "edifici civili" nella Tavola WP-BTR-GET-17.

Per quanto riguarda la distanza dalle strade si segnala che gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4 e 5 distano meno di 300m dalla strada provinciale SP308.

L'area oggetto dell'intervento non è interessata da zone designate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come PG1, PG2 o PG3 (pericolosità geomorfologia), come AP (pericolosità idraulica) e come R1, R2 o R3 (rischio frana). Tuttavia, relativamente alla pericolosità all'allagamento si segnala che, dallo "Studio sui rischi idrici e idrogeologici nel Salento" realizzato per la Provincia di Lecce nell'anno 1999 dalle Università di Lecce, Università di Bari e Politecnico di Bari, e inserito nelle tavole di analisi del PTCP della Provincia di Lecce, l'area di intervento risulta classificata a pericolosità molto alta e alta. Questo è confermato dal fatto che nel progetto presentato non si esclude la possibilità di utilizzare fondazioni a platea di 30x30 m con pali in c.a. del diametro minimo di 800mm, come mostrato nella Tavola WP-SCS-GET-06.

h) Norme tecniche relative alle strade

Dalla proposta progettuale si rileva che la viabilità sfrutterà in massima parte le strade esistenti. Ognuna delle macchine sarà raggiungibile mediante una pista realizzata a raso, con una larghezza minima di circa 3.5 m più due banchine laterali di 0.5m, sistemate similmente alle carrarecce esistenti. Gli sbancamenti e i riporti di terreno verranno contenuti il più possibile e per le opere di contenimento e ripristino saranno utilizzate le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Tutti gli aerogeneratori, tranne il n. 6, sono prossimi alle due strade principali già citate, pertanto l'impatto sulla viabilità potrebbe risultare significativo solo per tale aerogoneratore che si prevede di raggiungere adeguando la strada vicinale Pezze.

i) Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e la cabina primaria di trasformazione saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità e il tracciato del collegamento fra le torri e quello fino al punto di consegna seguirà il più possibile l'andamento delle piste di servizio e delle strade.

Si segnala che il punto di connessione, fissato dal Gestore della Rete Nazionale presso la cabina primaria di Diso a circa 6,5 km dal parco, non è stato indicato sulla cartografia e il percorso dei cavidotti è stato rappresentato in maniera parziale indicando solo il collegamento fra gli aerogeneratori e non tutto il tracciato, trascurando quindi le possibili interferenze con elementi naturali ed antropici del territorio.

j) Pertinenze

Si rileva che ognuna delle macchine sarà raggiungibile mediante una pista realizzata a raso, con una larghezza minima di circa 3.5 m più due banchine laterali di 0.5m, sistemate similmente alla viabilità esistente. Le fondazioni, interrate ad almeno 1m, saranno costituite da plinti in calcestruzzo armato di dimensioni 10x10 m e altezza pari a 5 m, non escludendo la possibilità di utilizzare fondazioni a platea di 30x30 m con pali in c.a. del diametro minimo di 800 mm, come mostrato nella Tavola WP-SCS-GET-06.

Riguardo le pertinenze si segnala che non sono stati forniti particolari costruttivi e/o sezioni delle piazzole definitive, e comunque si può rilevare che le aree di servizio degli aerogeneratori nn. 3, 4 e 8 interesserebbero zone con alberature di olivo di impianto non recente.

k) Le fasi di cantiere

Le piazzole di pertinenza in fase di cantiere avranno un'area pari a 30x30 mq. In totale in questa fase verrà utilizzata, per ogni aerogeneratore, un'area pari a circa 1000 mq che comprende oltre alla piazzola anche le superfici destinate alla viabilità.

Al termine dei lavori si provvederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette al movimento terre e al ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. E' prevista la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche.

Al termine della fase di cantiere le superfici sottratte al manto erboso o di terreno agricolo saranno ricondotte al loro stato originario attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.

l) Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto, prevista di 30 anni, verranno rimossi tutti i componenti dell'impianto compresi tutti i cavi interrati; la sottostazione ed altri edifici connessi all'impianto verranno demoliti o convertiti ad altra destinazione d'uso nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e conservando gli elementi architettonici tipici del territorio; verranno ripristinate le piazzole, la viabilità di servizio e l'area della sottostazione mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione utilizzando essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

m) Misure di compensazione

Nel SIA si riporta: "Allo scopo di compensare gli effetti dell'impatto indiretto, soprattutto durante la fase di costruzione, viene proposto di effettuare, in aree esterne al parco, interventi preposti ad incrementare la densità delle prede per i rapaci, in quanto specie a maggior rischio di impatto, attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni e creazione di aree protette (Hunt et al, 1995)".

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:
  - A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
  - B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
  - C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
  - D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
  - G) grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
  - I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
  - K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

che, per contro:

1. il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **H**, del RR n. 16/06, in quanto, non avendo fornito le previsioni dello strumento urbanistico vigente ma soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edi-

ficabili" nella tavola WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)", non si può escludere la presenza di aree edificabili a meno di 1000m dagli aerogeneratori;

2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **J**, del RR n. 16/06, in quanto:
   - gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 e 4 distano meno di 150 m dai canali Culupara e Pezzate, così come individuati nell'elenco acque e sulla carta geomorfologica del PUTT/P;
   - l'aerogeneratore n. 5 dista meno di 50m dal ciglio di scarpata rappresentato nella carta geomorfologica del PUTT/P.

3. il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. A, in quanto nello studio anemologico non è indicato l'indice di ventosità ma è riportata solo la mappa di velocità del vento ricavata dalle misurazioni effettuate per 19 mesi tramite la torre anemometrica posizionata a circa 3,5 km dal centro del parco eolico;

4. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. C, in quanto gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4 e 5 distano meno di 300m dalla strada provinciale SP308;

5. dalla valutazione sopra riportata è emerso come potenzialmente significativo l'impatto acustico, in particolare per gli aerogeneratori nn. 2, 3, 4 e 5, alla luce sia della presenza di fabbricati prossimi all'area di installazione e dei quali è necessario chiarire lo stato abitativo, sia delle aree edificabili individuate dagli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Botrugno e di San Cassiano, sia della possibile compresenza di un altro progetto di parco eolico presentato dalla stessa società nella stessa finestra temporale nel confinante territorio comunale di San Cassiano;

6. dalla valutazione sopra riportata sono emersi come potenzialmente significativi i problemi di sicurezza connessi alla gittata massima per gli aerogeneratori nn. 2, 3, 4 e 5;

7. dalla valutazione sopra riportata è emersa inoltre la necessità, per l'intero progetto, di approfondimenti in merito all'impatto visivo sull'intera area interessata, agli impatti sul sistema paesaggistico che ad oggi risulta peculiare e poco compromesso, sul sistema vegetazionale caratterizzato dalla presenza di estesi oliveti, e sulle possibili interferenze dei cavidotti con gli elementi naturali ed antropici di tutto il territorio interessato dal tracciato.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Eolica Lucana Srl (già G.E.T. S.r.l.) nel Comune di Botrugno (LE) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e el norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli

aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare a valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Botrugno proposto il 29.03.2007 dalla società Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l.), con sede legale in Roma, alla via dei Gracchi n° 151;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 1 luglio 2009, n. 396

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Cassiano (LE) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l)

L'anno 2009 addì 1 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con nota acquisita il 29.03.07 al prot. n. 5840 del 10.04.07, la società G.E.T. S.r.l., con sede in Lemignano di Collecchio (Parma) alla Strada Antonimi n° 18/F, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e la documentazione relativa al progetto di parco eolico di n. 8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 16 MW da realizzare nel Comune di San Cassiano (LE);
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 5895 del 10.04.07 la società G.E.T. S.r.l. inviava la copia dell'avvenuta consegna del progetto al Comune di San Cassiano e della relativa richiesta di pubblicazione all'albo pretorio;
- con nota prot. 10221 del 25.06.07 il Settore Ecologia invitava la società G.E.T. S.r.l. ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza, in particolare le coordinate geografiche degli aerogeneratori in Gauss-Boaga al fine di rendere chiara ed univoca l'ubicazione delle torri;
- con nota prot. 12596 del 31.07.07 il Settore Ecologia trasmetteva alla società G.E.T. S.r.l. ulteriore nota integrativa della nota prot. 10221 del 25.06.07, invitando la società ad inviarla anche all'Amministrazione comunale di San Cassiano e l'Amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 13246 del 22.08.07, la società G.E.T. S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, dichiarando che le coordinate degli aerogeneratori si potevano trovare negli elaborati già a disposizione della Regione Puglia e del Comune di San Cassiano (Tavola WP-SCS-GET-02, Premessa - pag.6, Quadro di riferimento progettuale - pag.88);
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 15883 del 12.11.08 la società Eolica Lucana S.r.l. comunicava l'avvenuta cessione dei diritti del progetto da parte di G.E.T. S.r.l. ad Eolica Lucana S.r.l., con sede in Roma, in via dei Gracchi 151;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 16147 del 17.11.08 la società Eolica Lucana S.r.l. trasmetteva copia della visura storica della società;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 15355 del 17.11.08 le società G.E.T. S.r.l. ed Eolica Lucana S.r.l. trasmettevano scrittura privata attestante il subentro di Eolica Lucana S.r.l. a G.E.T. S.r.l. in tutti i diritti del progetto di parco eolico;
- con nota prot. 144 del 12.01.09 il Servizio Ecologia richiedeva nuovamente all'Amministrazione comunale di San Cassiano l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto, nonché le eventuali osservazioni pervenute; inoltre richiedeva nuovamente alla stessa Amministrazione di esprimersi sul progetto proposto;
- con nota prot. 1579 del 04.02.09 il Servizio Ecologia chiedeva al competente Assessorato allo Sviluppo Economico - Ufficio Energia informazioni circa le istanze di autorizzazione unica ex D. Lgs. 387/2003 presentate nel Comune di San Cassiano (LE);
- con nota prot. 1463 del 12.02.09, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3108 del 09.03.09, il Servizio Industria e Industria Energetica dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, in riscontro alla nota di questo Servizio, che l'unica istanza ex D. Lgs. 387/03 relativa al Comune di San Cassiano e depositata presso il suddetto ufficio era

quella della G.E.T. S.r.l presentata in data 15.04.2008;

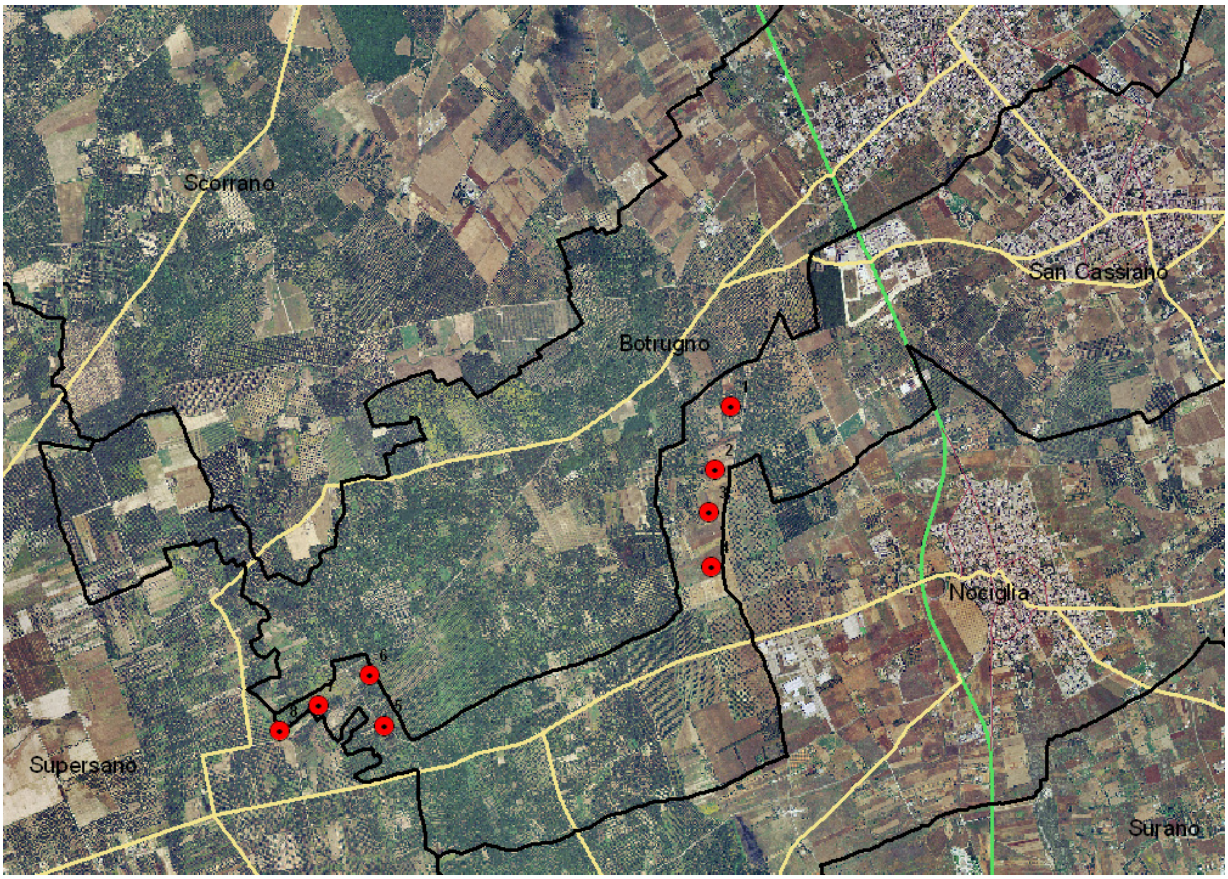
- con nota prot. n. 2149 del 18.05.09, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6878 del 15.06.09, il comune di San Cassiano trasmetteva l'attestazione, piu' volte richiesta da quest'ufficio, dell'avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto presentato dalla Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l.), dichiarando che non era stata presentata alcuna osservazione in merito.

Considerato che l'Amministrazione comunale di San Cassiano, più volte sollecitata dal Servizio Ecologia, ha trasmesso solo a giugno scorso l'attestazione di avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio comunale, adempimento che corrisponde al principio della legge di consentire la partecipazione del pubblico al procedimento, e non ha ritenuto ad oggi di esprimere il proprio parere sull'intervento proposto.

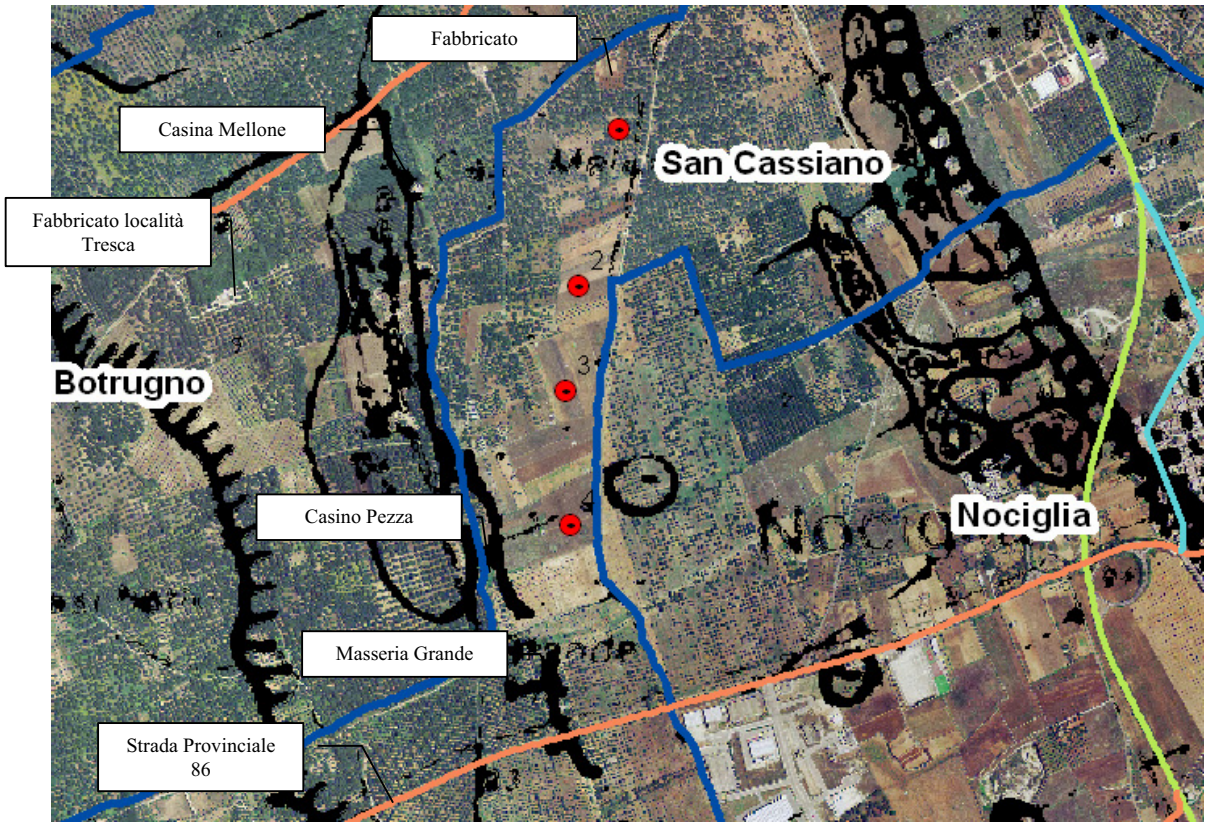
Considerato altresì che l'art. 16, co. 7 della l.r. n. 11/01 non prevede piu', in seguito alla modifica introdotta dalla l.r. n. 1/08, che il decorso del termine assegnato a quest'ufficio per esprimersi sia subordinato all'acquisizione, tra gli altri, del parere comunale, questo Servizio ha ritenuto di esprimersi, anche in assenza di quest'ultimo

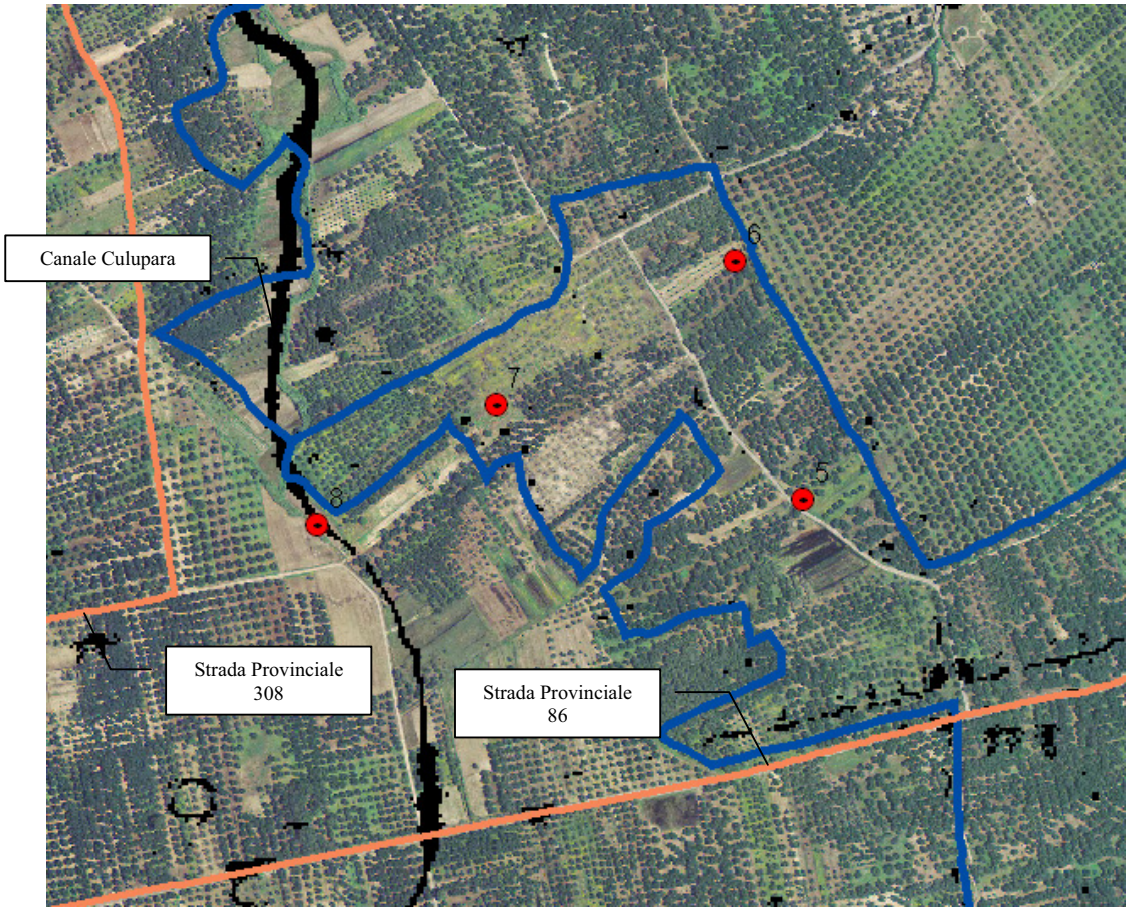
Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



INQUADRAMENTO TERRITORIALE


Fabbricato
Casina Mellone
San Cassiano
Fabbricato località Tresca
Botrugno
Casino Pezza
Nociglia
Masseria Grande
Strada Provinciale 86


Canale Culupara
Strada Provinciale 308
Strada Provinciale 86

VINCOLI

Località: San Cassiano
N. aerogeneratori: 8
Diametro aerogeneratori: 90 metri
Potenza complessiva dell'impianto: 16 MW
Coordinate aerogeneratori:

Nella "Premessa" e nel "Quadro di riferimento progettuale" vengono riportate le coordinate a 5 cifre (es. 28023, 44382), nel disegno WP-SCS-GET-02 vengono riportate le coordinate a 6 cifre (es. 280231, 443828), mentre dovevano essere indicate le coordinate a 7 cifre, così come prevede il sistema di riferimento Gauss Boaga.

Con l'invio delle integrazioni non è stata chiarita l'ubicazione delle torri in quanto è stato fatto riferimento sempre agli elaborati sopra citati (WP-SCS-GET-02, "Premessa", "Quadro di riferimento progettuale"), pertanto la verifica è stata effettuata sulle coordinate a 6 cifre con zero finale.

Aerogeneratori	EST	NORD
1	2802310	4438280
2	2802220	4437930
3	2802190	4437700
4	2802200	4437400
5	2800410	4436530
6	2800330	4436810
7	2800050	4436640
8	2799840	4436500

Fra questi si segnala che l'aerogeneratore 8 ricade al di fuori del territorio comunale.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a) Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b) Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori in due aree distanti fra loro circa 2km. N.4 pale saranno localizzate a circa 1,5 km dal centro abitato di San Cassiano, le restanti 4 nella parte più lontana del territorio comunale, nella zona cosiddetta dei "Paduli". Tale area interessa i Comuni di San Cassiano, Botrugno, Scorrano, Supersano, Ruffano, Montesano, Surano, Nociglia, Maglie, Cutrofiano e Miggiano, e conta su una superficie di 5.500 ettari quasi totalmente destinati a oliveti e attraversata da una fitta rete di sentieri e canali.

Nel contesto della pianificazione di area vasta si segnala che la Provincia di Lecce ha adottato (ottobre 2008) il proprio P.T.C.P. che propone l'idea del "Salento come parco" e ha individuato l'area dei "Paduli" come "Stanza del parco", cioè "parte del territorio fortemente connotata, tanto da dar luogo a specifici ambienti naturali e artificiali in modi direttamente visibili, oppure in modi poco o non visibili, ma fortemente radicati e presenti nella cultura locale".

La stessa Provincia di Lecce aveva proposto come ambito da assoggettare a piano di secondo livello (art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) un'area che per la gran parte ricopre l'estensione dei "Paduli", ritenuta sottoposta a maggiore pressione e presumibilmente a "maggior rischio" e tale da richiedere una specifica pianificazione finalizzata alla tutela e alla salvaguardia paesistico-ambientale. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1515 del 13 ottobre 2006, aveva approvato tale proposta.

ll Comune di San Cassiano, capofila nella valorizzazione dell'Area dei Paduli, in sede di primi adempimenti e adeguamento del proprio P.R.G. per l'attuazione del P.U.T.T./P., "vista la notevole estensione delle aree e la complessa connotazione storica, geografica, floro-faunistica e la forte valenza identitaria del luogo che prende il nome di Paduli", si è impegnato ad avviare i lavori per la programmazione del progetto per il Parco Agrario dei Paduli, "con precisi indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo locale condivisi con i vari livelli amministrativi di governo del territorio (Regione, Provincia, Comune) e con gli abitanti attraverso una specifica attività di progetto partecipato."

E' stato quindi avviato dal Comune di San Cassiano, il processo di coinvolgimento dei comuni

sopra richiamati per la costituzione del "Superparco rurale dei Paduli". Si sono svolti specifici incontri, sedi di discussione e condivisione degli obiettivi, e attività di coinvolgimento degli abitanti e degli attori locali per la messa a punto del progetto di parco agrario che hanno portato alla definizione di un protocollo di intesa tra i Sindaci dei comuni suddetti ai fini della definizione di politiche ed indirizzi comuni per la valorizzazione dell'Area dei Paduli.

Si rileva che la zona individuata per l'installazione è classificata Ambito Territoriale Esteso di tipo C nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia. Si definisce ambito C "…un territorio a valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/p al punto 3.3 dell'art. 3.05 "negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo". Per quanto riguarda invece l'interferenza delle singole torri con gli Ambiti Territoriali Distinti e relative aree annesse, si segnala che:

- l'aerogeneratore n.8 dista meno di 150m dal canale Culupara, così come individuato nell'elenco acque e sulla carta geomorfologica del PUTT/P.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto visivo del progetto, valutato solo con il fotomontaggio da 4 punti di vista prossimi ai centri abitati di Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Supersano e non anche con la carta delle interferenze visive, questo si riferisce a torri di altezza 80m, dichiarando però che "*in fase esecutiva il committente si riserverà di scegliere tra la macchina proposta e una similare con le stesse caratteristiche di quella presa in considerazione con altezza dagli 80 ai 105 metri*". Si segnala che, essendo l'altezza caratteristica sostanziale per la valutazione di tale impatto, non è possibile ammettere una variazione di ben 25m in fase esecutiva del progetto. Inoltre, avendo presentato la stessa società, nella stessa finestra temporale, un altro progetto di parco eolico composto da 8 aerogeneratori nel territorio comunale di Botrugno, con una distanza minima tra le torri dei due progetti di circa 400 m, si ritiene necessaria la valutazione degli impatti cumulativi dei due parchi eolici.

Per quanto riguarda le distanze reciproche fra le torri e le distanze dai comuni limitrofi, si segnala che:

- gli aerogeneratori nn. 2 e 3, 7 e 8 distano fra loro meno di 3 volte il diametro (270m);
- gli aerogeneratori nn. 3 e 4, 5 e 6 distano fra loro meno di 300m, contrariamente a quanto dichiarato nel progetto;
- gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 e 4 distano meno di 300m dai confini comunali di Botrugno e Nociglia;
- gli aerogeneratori nn. 5, 6 e 7 distano meno di 300m dai confini comunali di Botrugno e Supersano;
- l'aerogeneratore n. 8 ricade all'interno del territorio comunale di Supersano.

Tale situazione mette in evidenza come alcuni aerogeneratori siano eccessivamente ravvicinati e che, in generale, l'area interessata dagli impatti del progetto proposto non sia limitata al solo territorio comunale di Botrugno ma si estenda ai comuni circostanti. Pertanto la valutazione dell'impatto visivo dovrebbe essere più approfondita ed estesa ai centri abitati e alle aree edificabili dei comuni limitrofi, in particolare Botrugno e Nociglia, fornendo le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e non soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edificabili" così come fatto nella tavola WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)".

Per tutto quanto sopra esposto, in questa particolare area, il cui valore paesaggistico è stato riconosciuto a livello comunale, provinciale e regionale, l'installazione degli aerogeneratori, gli interventi e le opere connesse, determinerebbero una trasformazione degli elementi strutturali storici, paesaggistici e naturalistici dell'area di intervento, nonché la variazione della percezione visiva dovuta all'inserimento di tali impianti, pertanto si ritiene che l'impatto visivo e paesaggistico del progetto proposto potrebbe risultare significativo.

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La zona individuata per l'installazione non è interessata da Aree protette regionali e nazionali (ex LR 19/97, L 394/91), Oasi di protezione ex L.R. 27/98, Zone pSIC e ZPS, Zone umide Ramsar, Aree IBA (Important Birds Areas).

Tuttavia l'area di installazione, soprattutto quella più lontana dal centro abitato di San Cassiano, risulta ad oggi quasi totalmente occupata da oliveti, in gran parte maturi, che costituiscono elemento strutturante del territorio, riconosciuto a livello comunale, provinciale e regionale, come già esposto nella valutazione degli impatti paesaggistici.

Il proponente dichiara che l'intervento sarà limitato prevalentemente ad aree totalmente prive di alberature, caratterizzate dalla presenza di seminativi abbandonati o non curati idonei ad un uso pascolivo, ma ciò non è rispettato per gli aerogeneratori n. 1, 5 e 6 che interesserebbero, con la piazzola di servizio, zone con alberature di impianto non recente. Pur essendo stata rilevata la criticità ambientale legata alla presenza di uliveti, non è stata fornita una relazione agronomica che rappresentasse in dettaglio le caratteristiche delle piante interessate dall'intervento, limitandosi a dichiarare che "*se si verificasse la necessità di abbattere alcuni alberi di olivo presenti nell'area, tali alberi potranno essere reimpiantati in altri fondi di proprietà dell'intestatario nonché in aree pubbliche destinate al reimpianto di ulivi*".

d) Rumori e vibrazioni

L'analisi dell'impatto acustico e delle vibrazioni individua quali recettori sensibili le prime abitazioni distanti circa 1000m dall'aerogeneratore più vicino e dall'applicazione del modello risulta che i valori di immissione risultano inferiori ai limiti di 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno fissati dal DPCM 1/3/1991 in assenza del Piano di zonizzazione acustica. Per quanto riguarda il criterio differenziale, nella relazione si afferma che viene rispettato per tali recettori. Il livello sonoro massimo rappresentato ottenuto dal modello è di 58dB in prossimità degli aerogeneratori (circa 50m), mentre il valore di emissione del modello Vestas utilizzato è circa 100dB. Tale abbattimento, confrontato con casi analoghi, non appare giustificabile con l'applicazione dei fattori di correzione caratteristici dei modelli di propagazione e comunque non è supportato da una adeguata analisi dell'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto.

Sono stati inoltre trascurati alcuni fabbricati più vicini all'area di installazione degli aerogeneratori 1, 2, 3 e 4, in particolare Casina Mellone e un fabbricato in località Tresca nel comune di Botrugno e il Casino Pezza e la Masseria Grande nel comune di San Cassiano. Per tali fabbricati, presenti nella zona di installazione degli aerogeneratori nn. 1, 2, 3 e 4 e con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, l'impatto acustico potrebbe risultare non trascurabile considerando anche che un analogo progetto di parco eolico è stato presentato dalla stessa società nella stessa finestra temporale nel confinante territorio comunale di Botrugno. Data la vicinanza delle due proposte progettuali (distanza minima fra le torri circa 400m) si ritiene che non si possa prescindere da una valutazione cumulativa degli impatti. Si segnala inoltre che non sono state fornite le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti ma soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edificabili" nella Tavola WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)", pertanto non si possono escludere impatti significativi su eventuali altre aree edificabili.

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavidotti in MT (20kV) verranno interrati a -1,2m dal piano di campagna e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. E' previsto un collegamento in MT (20kV) fra gli aerogeneratori e fino alla cabina primaria di trasformazione MT/AT per la connessione alla Rete Elettrica e il punto di consegna è stato fissato dal Gestore della Rete Nazionale presso la cabina primaria di Diso a circa 6 km dal parco. A tal proposito si segnala che il punto di connessione non è stato indicato sulla cartografia e il percorso dei cavidotti è stato rappresentato in maniera parziale indicando solo il collegamento fra gli aerogeneratori e non tutto il tracciato, trascurando quindi i possibili impatti sulle zone di frequentazione antropica.

f) Norme di progettazione

Le opere civili ed infrastrutturali previste

saranno costituite da: esecuzione dei basamenti di fondazione delle macchine eoliche, realizzazione delle piazzole e della viabilità interna di collegamento tra le piazzole, l'adeguamento e/o ampliamento della viabilità esistente, dove necessario, la realizzazione dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta e la realizzazione della cabina di consegna.

Si dichiara assicurato il rispetto di tutte le norme tecniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti meccanici ed elettrici, attraverso procedure standardizzate.

La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica, anche se non analizzata, sarà sottoposta comunque alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici specialistici.

g) Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente il calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale ed è risultata, per il modello V90 nel caso peggiore, pari a 108m.

Tuttavia il calcolo presentato è stato effettuato sul distacco dell'intera pala mentre a favore di sicurezza è opportuno considerare il caso che prevede il distacco di parte della pala e quindi un valore di gittata più elevato; si assume pertanto tale valore pari a 300m e in base a questo si segnala che gli aerogeneratori 1 e 4 distano meno di 300m da alcuni fabbricati visibili sulle ortofoto, dei quali non è stato chiarito lo stato abitativo.

Per quanto riguarda la distanza dalle strade si segnala che l'aerogeneratore 5 dista meno di 300m dalla strada provinciale SP86 - Nociglia Supersano e meno di 10m da una strada vicinale locale che, considerando le fondazioni e la piazzola di pertinenza, risulterebbe interessata dall'installazione. Inoltre per le strade di questa tipologia (tipo F secondo il Codice della Strada) è prevista una fascia di rispetto di 20m nella quale non è possibile effettuare escavazioni.

L'area oggetto dell'intervento non è interessata da zone designate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come PG1, PG2 o PG3 (pericolosità geomorfologia), come AP (pericolosità idraulica) e come R1, R2 o R3 (rischio frana). Tuttavia, relativamente alla pericolosità all'allagamento si segnala che, dallo "Studio sui rischi idrici e idrogeologici nel Salento" realizzato per la Provincia di Lecce nell'anno 1999 dalle Università di Lecce, Università di Bari e Politecnico di Bari, e inserito nelle tavole di analisi del PTCP della Provincia di Lecce, l'area di intervento risulta classificata a pericolosità molto alta e alta. Questo è confermato dal fatto che nel progetto presentato non si esclude la possibilità di utilizzare fondazioni a platea di 30x30 m con pali in c.a. del diametro minimo di 800mm, come mostrato nella Tavola WP-SCS-GET-06.

h) Norme tecniche relative alle strade

Dalla proposta progettuale si rileva che la viabilità sfrutterà in massima parte le strade esistenti benché siano necessari alcuni e puntuali interventi volti alla rimozione di ostacoli e l'allargamento e rettifica della carreggiata stradale, in particolare le strade vicinali Pezze e La Vota. Ognuna delle macchine sarà raggiungibile mediante una pista realizzata a raso, con una larghezza minima di circa 3.5 m più due banchine laterali di 0.5m, sistemate similmente alle carrarecce esistenti.

Per quanto riguarda la viabilità in prossimità degli aerogeneratori 6, 7 e 8, questa appare quasi del tutto inesistente e non sono state fornite indicazioni riguardo l'entità degli interventi necessari, limitandosi a dichiarare che gli sbancamenti e i riporti di terreno verranno contenuti il più possibile e per le opere di contenimento e ripristino saranno utilizzate le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

i) Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e la cabina primaria di trasformazione saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità e il tracciato del collegamento fra le torri e quello fino al punto di consegna seguirà il più possibile l'andamento delle piste di servizio e delle strade.

Si segnala che il punto di connessione, fissato dal Gestore della Rete Nazionale presso la cabina primaria di Diso a circa 6 km dal parco, non è stato indicato sulla cartografia e il percorso dei cavidotti è stato rappresentato in maniera parziale indicando solo il collegamento fra gli aerogeneratori e non tutto il tracciato, trascurando quindi le possibili interferenze con elementi naturali ed antropici del territorio.

j) Pertinenze

Si rileva che ognuna delle macchine sarà rag-

giungibile mediante una pista realizzata a raso, con una larghezza minima di circa 3.5 m più due banchine laterali di 0.5m, sistemate similmente alla viabilità esistente. Le fondazioni, interrate ad almeno 1m, saranno costituite da plinti in calcestruzzo armato di dimensioni 10x10 m e altezza pari a 5 m, non escludendo la possibilità di utilizzare fondazioni a platea di 30x30 m con pali in c.a. del diametro minimo di 800 mm, come mostrato nella Tavola WP-SCS-GET-06.

Riguardo le pertinenze si segnala che non sono state forniti particolari costruttivi e/o sezioni delle piazzole definitive, e comunque si può rilevare che le aree di servizio degli aerogeneratori nn. 1, 5 e 6 interesserebbero zone con alberature di olivo di impianto non recente.

k) Le fasi di cantiere

Le piazzole di pertinenza in fase di cantiere avranno un'area pari a 30x30 mq. In totale in questa fase verrà utilizzata, per ogni aerogeneratore, un'area pari a circa 1000 mq che comprende oltre alla piazzola anche le superfici destinate alla viabilità.

Al termine dei lavori si provvederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette al movimento terre e al ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. E' prevista la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche.

Al termine della fase di cantiere le superfici sottratte al manto erboso o di terreno agricolo saranno ricondotte al loro stato originario attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.

l) Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto, prevista di 30 anni, verranno rimossi tutti i componenti dell'impianto compresi tutti i cavi interrati; la sottostazione ed altri edifici connessi all'impianto verranno demoliti o convertiti ad altra destinazione d'uso nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e conservando gli elementi architettonici tipici del territorio; verranno ripristinate le piazzole, la viabilità di servizio e l'area della sottostazione mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione utilizzando essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

m) Misure di compensazione

Nel SIA si riporta: "Allo scopo di compensare gli effetti dell'impatto indiretto, soprattutto durante la fase di costruzione, viene proposto di effettuare, in aree esterne al parco, interventi preposti ad incrementare la densità delle prede per i rapaci, in quanto specie a maggior rischio di impatto, attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni e creazione di aree protette (Hunt et al, 1995)".

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:
  - A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
  - B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
  - C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
  - D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
  - G) grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
  - I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;

K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

che, per contro:

1. il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **H**, del RR n. 16/06, in quanto, non avendo fornito le previsioni dello strumento urbanistico vigente ma soltanto una generica rappresentazione di aree definite "edificabili" nella tavola WP-SNC-GET-INT.01 "Carta del rumore (area compresa nella fascia di 1000m dal perimetro dell'impianto)", non si può escludere la presenza di aree edificabili a meno di 1000m dagli aerogeneratori;

2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **J**, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore n.8 dista meno di 150m dal canale Culupara, così come individuato nell'elenco acque e sulla carta geomorfologica del PUTT/P;

3. il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. A, in quanto nello studio anemologico non è indicato l'indice di ventosità ma è riportata solo la mappa di velocità del vento ricavata dalle misurazioni effettuate per 19 mesi tramite la torre anemometrica posizionata a circa 3,5 km dal centro del parco eolico;

4. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. C, in quanto l'aerogeneratore **5** dista meno di 300m dalla strada provinciale SP86 - Nociglia Supersano;

5. dalla valutazione sopra riportata è emerso come potenzialmente significativo l'impatto acustico, in particolare per gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, alla luce sia della presenza di fabbricati prossimi all'area di installazione e dei quali è necessario chiarire lo stato abitativo, sia di eventuali ulteriori aree edificabili individuate dagli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di San Cassiano, di Nociglia e di Botrugno, sia della possibile compresenza di un altro progetto di parco eolico presentato dalla stessa società nella stessa finestra temporale nel confinante territorio comunale di Botrugno;

6. dalla valutazione sopra riportata sono emersi come potenzialmente significativi i problemi di sicurezza connessi alla gittata massima per gli aerogeneratori nn. 1 e 4;

7. dalla valutazione sopra riportata è emersa inoltre la necessità, per l'intero progetto, di approfondimenti in merito all'impatto visivo sull'intera area interessata, agli impatti sul sistema paesaggistico che ad oggi risulta peculiare e poco compromesso, sul sistema vegetazionale caratterizzato dalla presenza di estesi oliveti, sulla viabilità esistente, anch'essa elemento caratteristico del territorio considerato, e sulle possibili interferenze dei cavidotti con gli elementi naturali ed antropici di tutto il territorio interessato dal tracciato.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Eolica Lucana Srl (già G.E.T. S.r.l.) nel Comune di San Cassiano (LE) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste

dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e el norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare a valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di San Cassiano proposto il 29.03.2007 dalla società Eolica Lucana S.r.l. (già G.E.T. S.r.l.), con sede legale in Roma, alla via dei Gracchi n° 151;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 7 luglio 2009, n. 400

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 5 del 14/01/2009. Società BLEU srl. Concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05.

L'anno 2009 addì 7 del mese di luglio in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO-IPPC-AIA, ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f.*

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Visti
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

inoltre, visti
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);

- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.

preso atto:
- della domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi dell'art 7 comma 1c) del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore n. 15404 in data 8 ottobre 2007;
- della documentazione integrativa fornita dalla ditta in data 16 aprile 2007 prot. n. 6298 per la discarica in oggetto;
- della comunicazione dell'Ufficio IPPC/AIA di avvio del procedimento in data 7 maggio 2007 prot. 7269;

considerato che con la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 5 del 14/01/2009 di Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs 59/05 in favore della società BLEU per la discarica di rifiuti speciali non pericolosi sita in Canosa di Puglia (BAT), contrada Tufarelle, veniva rimandata ogni decisione in merito alla deroga richiesta dal Gestore alla presentazione delle necessarie integrazioni all'Analisi di rischio presentata.

pertanto, preso atto:

della domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi dell'art 7 comma 1c) del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore n. 15404 in data 8 ottobre 2007;

della nota del gestore, acquisita al prot. n. 5725 del 19 maggio 2009, con la quale si ribadiva la richiesta di classificazione della discarica in sottocategoria;

della trasmissione di documentazione integrativa trasmessa con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6540 del 9/06/2009;

della I Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. 6329 del 03/06/09 tenutasi in data 16/06/2009 nella quale, a seguito delle osservazioni prodotte da ARPA Puglia, dalla provincia di Bari e dal Servizio gestione Rifiuti e Bonifica della regione Puglia, si stabiliva che la società avrebbe prodotto le necessarie integrazioni in una successiva conferenza dei servizi, fissata nella circostanza in data 26/06/09;

della II Conferenza di Servizi tenutasi in data 26/06/09, nella quale il Gestore forniva le richieste integrazioni che venivano ritenute a grandi linee soddisfacenti, tranne che per i seguenti aspetti:
1) necessità di completare lo studio idrogeologico di dettaglio;
2) necessità di definire puntualmente tipologie e quantitativi attesi dei rifiuti rispetto ai quali veniva richista la sottocategoria, caratterizzando analiticamente l'eluato degli stessi, con particolare riferimento al parametro DOC;

della seguente richiesta formulata dal gestore nel corso della stessa Conferenza di Servizi:
1) che la deroga ai limiti ex art. 10 del DM 3/08/05 per i parametri oggetto della richiesta formulata dal gestore con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 15404 in data 8 ottobre 2007 sia limitata al periodo di mesi 6;
2) che la classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c) del DM 3/08/05 sia concessa per un periodo di mesi 6 e limitatamente ad uno solo dei settori già individuato dal gestore della discarica ed ai codici CER da indicarsi successivamente;

della nota della Società acquisita dal Servizio Gestione rifiuti e Bonifica al prot. n. 3800 del 29/06/2009 ed inoltrata all'Ufficio IIPC /AIA, nella quale si specificavano il lotto, la volumetria ed i codici CER oggetto di richiesta di deroga ex art 7 comma 1c).

Considerato che:

la II conferenza dei Servizi del 26/06/2009 si concludeva come segue:

"*la Conferenza, ciascuno per le proprie competenze, ritiene accettabili le richieste sopra formulate e la regione si riserva di formulare l'atto autorizzativi a valle del parare di ARPA Puglia, rispetto alle richieste formulate, che dovrà pervenire entro martedì 30 giugno 2009-06-29*"

Considerato che nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA del 14/01/2009 ci si riservava "*un eventuale atto integrativo di autorizzazione in merito alla concessione di deroga, richiesta dal gestore successivamente alle valutazioni da parte dell'ARPA sull'analisi di rischio attraverso una riunione di segreteria tecnica e/o eventuale, ove si rendesse necessaria, conferenza dei servizi*"

Preso Atto del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia trasmesso con nota del 06/07/09 prot. n°0019232, acquisita al prot. Ufficio n°8256 del 07/07/2009

pertanto, quanto sopra rappresentato

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di autorizzare, in virtù dei pareri espressi, in sede di Conferenze di Servizi, dagli Enti interessati al procedimento, la deroga richiesta dal Gestore, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DM 3/08/05, **per un periodo massimo di 6 mesi** dal rilascio della presente autorizzazione, la Società Bleu s.r.l (P.I. 02233320692), con sede legale in Lanciano (CH), Z.I. 66034, per quanto riguarda i criteri di ammissibilità e accettabilità dei rifiuti in discarica, e quanto stabilito dal D.Lgs 36/03 e dal D.M. 03/08/2005.
   Secondo quanto previsto dall'art.7 del D.M. 03/08/2005, dovranno presentare un eluato conforme ai limiti di cui alla tabella 5 del medesimo Decreto maggiorati tre volte, eccetto per quanto riguarda i parametri DOC e TDS per i quali i valori potranno essere superiori ai limiti di cui alla tabella 5.

Pertanto di attenersi ai seguenti valori limiti di concentrazione per l'accettabilità in discarica:

Componente	L/S=10 1/kg mg/l
As	0.6
Ba	30
Cd	0.06
Cr totale	3
Cu	15
Hg	0.015
Mo	3
Ni	3
Pb	3
Sb	0.21
Se	0.15
Zn	15
Cloruri	4500
Fluoruri	45
Cianuri	1.5
Solventi organici aromatici	1.2
Solventi organici azotati	0.6
Solventi organici clorurati	6
Pesticidi totali non fosforati	0.15
Pesticidi totali fosforati	0.3
Solfati	6000
DOC	-
TDS	-

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del DM 3/08/05, **per un periodo massimo di 6 mesi** dal rilascio del presente provvedimento,

alla Società Bleu s.r.l (P.I. 02233320692), con sede legale in Lanciano (CH), Z.I. 66034, la sottocategoria di cui al comma 1c del medesimo articolo, limitatamente **al lotto 4,** ad un **quantitativo massimo di rifiuti di 90.000 ton** ed **ai codici CER di cui all'allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. che la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità ivi indicate;

4. che il presente provvedimento integra la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 5 del 14/01/2009 di Autorizzazione Integrata Ambientale, così come previsto nella stessa;

5. Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Canosa di Puglia;

6. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla BLEU s.r.l. avente sede legale in Lanciano (CH) z.i. 66034;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Canosa di Puglia, all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento provinciale di Bari - alla ASL-BAT, ai Settori regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

8. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

10. di rendere il presente provvedimento dirigenziale immediatamente esecutivo.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Allegato A

al provvedimento di deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art. 7comma 1c del DM 03/08/05 – Società BLEU Srl

1. Codici CER ammissibili

Sono ammessi nel settore confinato di cui alla determina, per l'arco temporale e per la volumetria ivi indicata, i seguenti rifiuti:

- **040101** carniccio e frammenti di calce
- **040107** fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- **040109** rifiuti delle operazioni confezionamento e finitura
- **040220** fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
- **040221** rifiuti da fibre tessili grezze
- **040222** rifiuti da fibre tessili lavorate
- **060503** fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- **070112** fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- **070612** fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- **070712** fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- **080116** fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080115
- **080118** fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- **160304** rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303;
- **160306** rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- **170504** terre e rocce, diverse da quelle di cui alla 170503
- **170506** fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
- **190112** ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 190111
- **190206** fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- **190503 compost fuori specifica (*)**
- **190801** vaglio
- **190802** rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- **190805** fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- **190812** fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

• **190814** fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

• **190901** rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

• **190902** fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

• **191004** fluff— frazione leggera e polveri, diversi da quelli cui alla voce 191003

• **191006** altre frazioni, diverse da quelle di alla voce 191005

• **191210** rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

• **191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (*)**

• **191302** rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301;

(*) Per le voci **sottolineate ed in grassetto**, si dovrà effettuare la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184. Per tutti i rifiuti sopra elencati si dovranno effettuare le determinazioni analitiche, secondo le modalità e frequenze riportate nella tabella 1.

Tabella 1: parametri da analizzare sui rifiuti oggetto di provvedimento di deroga ex artt 7 e 10 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri analizzati	Frequenza monitoraggio
Rifiuti:	• Indice di respirazione dinamico secondo la metodica UNI/TS 11184 (*) • Sull'eluato, da effettuare secondo la metodica riportate nel DM 03/08/05, i seguenti parametri: 1. DOC 2. Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), 3. composti organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23) 4. aromatici policiclici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del	mensile

	D.Lgs 152/06 dal 25 al 37)	

(*): solo per i codici CER sottolineati ed in grassetto

2. Monitoraggio emissioni diffuse

Per il settore confinato di cui alla determina e per l'arco temporale ivi indicato, si dovranno monitorare le emissioni diffuse. In particolare dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione una recente normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): **"Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions", disponibile sul seguente sito web:**

www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf

Tabella 2: parametri da analizzare sul biogas diffuso dal settore della discarica oggetto di provvedimento di deroga ex artt. 7 e 10 DM 03/08/05

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: 1. superficie del settore della discarica aperta in gestione 2. superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	• Metano • CO2 • Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), • composti organici aromatici ((sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23) • H_2S, • NH_3 • mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero *N* dei punti su cui effettuare il rilievo dei composti indicati in Tabella 2 sul settore della discarica oggetto del provvedimento, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie del settore espressa in m^2.

I dati raccolti sul campo saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in $mg/m^2 \cdot s$ che in termini complessivi in mg/s) .

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Dovrà essere effettuata entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento una campagna per la verifica dell'efficienza di un sistema statico di captazione e combustione in situ del biogas in almeno quattro punti.

Dovrà inoltre essere installata una stazione di monitoraggio (centralina con gascromatografo che misura periodicamente tutti i VOC presenti), o comunque adattare quella/e esistenti se tecnicamente possibile, da porre nella direzione dei centri abitati (oppure una stazione mobile) in modo da poter utilizzare tali dati per la definizione più puntuale delle immissioni nell'ambiente.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2009, n. 413

L. R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Puglia Wind Energy Srl. RETTIFICA Determinazione Dirigente Ecologia n. 64 del 23.02.2009.

L'anno 2009 addì 23 del mese di Luglio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con istanza del giorno 08.11.2006, acquisita al prot. n. 12955 del 08.11.2006 la Puglia Wind Energy Srl, con sede legale in Brindisi in Corso Garibaldi n. 53, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, chiedeva l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi;
- con determina dirigenziale n. 64 del 23 febbraio 2009, preso atto della corrispondenza intercorsa e della ulteriore documentazione trasmessa, relativa alle procedure di rito e agli accordi intercorsi tra la società proponente e le altre società interessate alla installazione di parchi eolici nello stesso comune, il dirigente concedeva parere favorevole con prescrizioni alla compatibilità ambientale di 13 aerogeneratori rispetto ai 30 proposti;
- con nota prot n. 5313 del 7/05/2009, la società proponente Puglia Wind Energy trasmetteva istanza di richiesta di revisione della Determinazione del Dirigente dell'ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche n.64 del 23 febbraio 2009 con allegata documentazione a corredo.
- con nota acquisita al prot. n. 7816 del 25 giugno 2009 la Società Puglia Wind Energy srl precisava l'intenzione di utilizzare aerogeneratori con diametro non superiore a 92 m, piuttosto che non superiori a 100 m come indicato nella precedente documentazione e ripreso nella D.D. 64/09).
- l'Ufficio, esaminando la documentazione pervenuta, ha ritenuto che vi fossero complessivamente le condizioni per poter procedere alla valutazione dei contenuti e degli approfondimenti riportati nella stessa e che avrebbero potuto modificare, se pur in parte, gli esiti della istruttoria già resa e assunti alla base dell'atto dirigenziale in parola.

Segue descrizione dei contenuti della istruttoria ripresa dall'Ufficio, conseguente alle premesse:

- **L'aerogeneratore n. 4** non è stato escluso da procedura VIA, secondo la pronuncia dirigenziale dell'atto DD 64/2009, per le seguente motivazione:
  - è segnalato come ricadente in Ambito Territoriale Distinto del PUTT-p della Regione Puglia "*area annessa a corsi d'acqua*", parzialmente ovvero per parte della propria area di ingombro;

Tuttavia lo studio di approfondimento ha consentito di evidenziare che:

- la ricadenza parziale dell'aerogeneratore nel suddetto ATD è riferita alla sola piazzola di lavoro per la realizzazione in fase di cantiere. Gli elaborati digitali forniti non avevano consentito di discernere opportunamente tra piazzola dell'area di lavoro e manovra e piazzola/basamento definitivi del manufatto. Le opere accessorie impiantistiche del manufatto realizzato non interferiranno, pertanto, con l'ambito suddetto.

L'osservazione consente, quindi, di risolvere la criticità evidenziata nella prima istruttoria è può considerarsi utile al fine escludere da VIA anche l'aerogeneratore in parola;

- **Gli aerogeneratori n. 12 e n. 15** non sono stati esclusi da procedura VIA, secondo la pronuncia dirigenziale dell'atto DD 64/2009, per le seguenti motivazioni:
  - sono indicati come ricadenti in pieno in ambito Ambito Territoriale Distinto denominato "*area annessa a corsi d'acqua*", secondo rimodulazione comunale del PUTT-p
  - sono indicati come critici rispetto al riscontro dello stato dei luoghi, che aveva consentito di evidenziare come gli aerogeneratori proposti

interferissero con aree verdi localmente presenti nel comprensorio d'intervento, occupato da ulivi ed alberature concentrate o correnti lungo i lati delle strade, pensate come strade di servizio e pertanto destinate, nelle intenzioni del proponente, ad interventi di adeguamento e risagomatura.

Tuttavia lo studio di approfondimento ha consentito di evidenziare che le distanze degli aerogeneratori dal corso d'acqua più vicino sono risultate di poco maggiori di 150m anche rispetto allo spigolo più esterno dei rispettivi basamenti, e quindi le installazioni finiscono per essere esterne all'area annessa all'ATD. La verifica di maggior dettaglio è stata possibile attraverso un attento riscontro su base ortofotografica e ha consentito di risolvere la criticità sollevata nella prima istruttoria; può pertanto considerarsi utile da escludere da VIA gli aerogeneratori in parola;

Seguono ulteriori considerazioni relative alla presenza di ulivi, che è attestato dalla documentazione di approfondimento inviata quale limitata ad esemplari non monumentali; segue anche attestazione di ulteriori impegni assunti dal proponente:
- ogni operazione di espianto sarà seguita da successivo reimpianto;
- saranno privilegiate soluzioni di accesso per le operazioni logistiche più favorevoli, considerando l' asse stradale nord-sud e le sue principali diramazioni.

- **L'aerogeneratore n. 21** non è stato escluso da procedura VIA, secondo la pronuncia dirigenziale dell'atto DD 64/2009, per le seguenti motivazioni:
  - è segnalato come ricadente in pieno in ambito Ambito Territoriale Distinto denominato *"area annessa a corsi d'acqua"*, secondo rimodulazione comunale del PUTT-p

Tuttavia lo studio di approfondimento ha consentito di evidenziare che:
- la ricadenza dell'aerogeneratore nel suddetto ATD è riferita alla sola piazzola di lavoro per la realizzazione in fase di cantiere. Gli elaborati digitali forniti non avevano consentito di discernere opportunamente tra piazzola dell'area di lavoro e manovra e piazzola/basamento definitivi del manufatto. Le opere accessorie impiantistiche del manufatto realizzato non interferiranno, pertanto, con l'ambito suddetto.

L'osservazione consente, pertanto, di risolvere la criticità sollevata nella prima istruttoria è può considerasi accettabile, ovvero tale da escludere da VIA l'aerogeneratore in parola;

- **L'aerogeneratore n. 34** non è stato escluso da procedura VIA, secondo la pronuncia dirigenziale dell'atto DD 64/2009, per le seguenti motivazioni:
  - si è rilevato che la piazzola di pertinenza ed intervento interferisse con un'area ad Alta Pericolosità di inondazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

Tuttavia lo studio di approfondimento ha consentito di evidenziare che:
- l'interferenza dell'aerogeneratore con l'area AP è riferita alla sola piazzola di lavoro per la realizzazione in fase di cantiere. Gli elaborati digitali forniti non avevano consentito di discernere opportunamente tra piazzola dell'area di lavoro e manovra e piazzola/basamento definitivi del manufatto. Le opere accessorie impiantistiche del manufatto realizzato non interferiranno, pertanto, con detta area.

L'osservazione consente, pertanto, di risolvere la criticità sollevata nella prima istruttoria è può considerasi accettabile, ovvero tale da escludere da VIA l'aerogeneratore in parola;

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A., oltre a quelli già esclusi con D.D. 64/2009, anche gli aerogeneratori nn 4,12,15,21 e 34 dalla società Puglia Wind Energy Srl nel Comune di Brindisi, identificati dalle coordinate sotto indicate:**

Coordinate aerogeneratori esclusi da VIA (Gauss-Boaga fuso Est)		
ID	**X - est**	**Y- ovest**
4	2772304	4497353
12	2773248	4496600
15	2772832	4495904
21	2772262	4495112
34	2769022	4496441

Il parere favorevole espresso è subordinato al rispetto delle medesime prescrizioni indicate nell'atto dirigenziale DD n 64/2009, più ulteriori specifiche relative agli aerogeneratori esclusi da VIA conseguentemente alla presente rettifica:

- richiedere, all'autorità competente per il rilascio parere paesaggistico, nulla osta per la realizzazione dei lavori che determineranno un'occupazione, se pur temporanea, dell'area annessa all'ATD "corso d'acqua" relativa al Canale Giancola, relativamente agli aerogeneratori nn 4, 12, 15 e 21;
- richiedere nulla osta all'Autorità di Bacino della Regione Puglia per la realizzazione dell'aerogeneratore n. 34 i cui lavori determineranno un'occupazione, se pur temporanea, di un'area ad alta pericolosità di inondazione AP del PAI della Regione Puglia.

In relazione alla conformità della presente istruttoria alle disposizioni della D.G.R. n. 1462/2008, attesa la nota prot. n. 38/11932 del 24.10.2008 dell'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria, in base alla quale non risultano ad oggi ancora rilasciate autorizzazioni ad impianti eolici nel Comune di Brindisi, nonché la dichiarazione resa da quest'ultimo circa l'assenza di aerogeneratori installati sul proprio territorio, il calcolo del numero massimo di aerogeneratori consentiti si avvia con la valutazione ambientale integrata delle proposte progettuali incardinate nella finestra temporale definita a tutto novembre 2006.

Il dominio degli aerogeneratori, risultante dagli esiti della presente valutazione, continua a configurarsi, a valle della presente rettifica di atto dirigenziale, di modo tale da non generare eventuali conflitti di compresenza territoriale con gli aerogeneratori delle altre società proponenti iniziative nel territorio del comune di Brindisi, già ritenuti compatibili sotto il profilo ambientale nell'ambito delle istruttorie poste alla base della valutazione integrata.

Il numero complessivo degli aerogeneratori per i quali il giudizio di compatibilità ambientale è favorevole, non supera quello consentito dal parametro di controllo ante P.R.I.E., ovvero posto pari a 0,25 e, dunque, non risulta necessario applicare alcuna riduzione percentuale ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 1462/2008.

Tale circostanza è confortata anche dalla nota inviata dalla Società Puglia Wind Energy srl ed acquisita al prot. n. 7816 del 25 giugno 2009, contenente una precisazione sul diametro del rotore delle turbine da utilizzarsi in fase di realizzazione dell'impianto, che sarà non superiore a 92 m (e non di 100 m come indicato nella precedente documentazione e ripreso nella DD 64/09).

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A., PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE

- **VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 e s.m.;

- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- **VISTE** le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- **VISTO** il R.R. 16/2006;

- **VISTA** la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- **RICHIAMATI** gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

- **PRESO ATTO** delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate**, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Brindisi proposto con istanza del 08.11.2006 dalla società Puglia Wind Energy Srl, con sede legale in Brindisi in Corso Garibaldi n. 53, **con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa in aggiunta a quelli già esclusi con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche n. 64 del 23 febbraio 2009 che qui si intende confermata per la parte non in contrasto con il presente provvedimento;**

- **di dare atto che la dimensione del rotore sarà di 92 m;**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 luglio 2009, n. 414

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Scorrano (LE) - Proponente: Energia & Servizi S.r.l.

L'anno 2009 addì 23 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5717 del 10.04.2007 la Energia & Servizi S.r.l..,

con sede legale in Roma - 00144 al Viale Città d'Europa n. 780, inoltrava al competente Servizio Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Scorrano alla località Piantata, Castagna e Terremoniche, allegando alla medesima la documentazione prevista dalla L. R. 11/01 e dal R.R. 16/06;

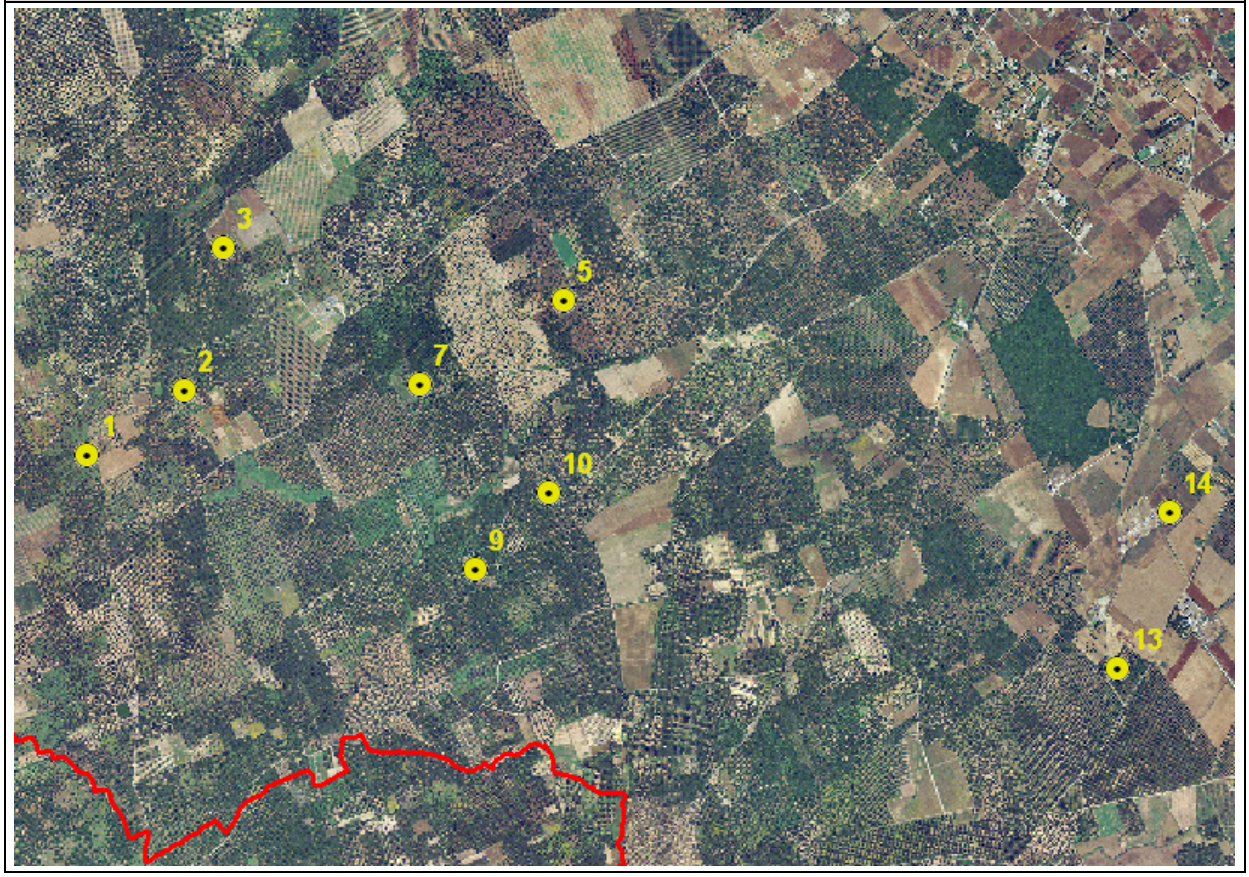
- con nota prot. n. 8926 del 01.06.2007 il Servizio Ecologia, richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Scorrano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota prot. n. 10321 del 26.06.2007 il Servizio Ecologia, a causa di un disguido postale, richiedeva nuovamente alla società quanto espresso con la nota prot. n. 8926/2007;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11055 del 03.07.2007, il proponente trasmetteva la variazione della sede legale della società;
- con nota prot. n. 11300 del 09.07.2007 il Servizio Ecologia, inviava la nota prot. n. 8926 del 01.06.2007 dello scrivente ufficio alla società presso la nuova sede legale;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 12258 del 25.07.2007, il proponente trasmetteva le integrazioni progettuali così come richieste dallo scrivente Servizio;
- con nota prot. n. 9535 del 11.09.2007 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 14703 del 24.09.2007, il Comune di Scorrano trasmetteva a questo Servizio l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, nonché il parere favorevole relativamente al progetto di impianto eolico depositato dalla società Energia & Servizi S.r.l. al Comune con nota prot n. 9128 del 29.08.2007, allegata in copia, in cui si specificava l'adeguamento del layout alla richiesta del Comune stesso (nota prot. n. 7919 del 18.07.2007 e allegata in copia), riguardante n. 6 aerogeneratori;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15513 del 08.10.2007, il proponente trasmetteva copia della documentazione ad integrazione del progetto con emissione di nuovi elaborati progettuali e relativa relazione tecnica sulla base delle indicazioni rese dal Comune di Scorrano;
- con nota prot. n. 10549 del 05.10.2007 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 16454 del 18.10.2007, il Comune di Scorrano trasmetteva nuovamente l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, aggiungendo che non erano pervenute osservazioni al progetto;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 17938 del 28.11.2007, il proponente inviava nota in cui rinunciava ai n. 6 aerogeneratori che avevano subito spostamenti consistenti, al fine di conservare il diritto acquisito in fase transitoria del Regolamento 16/2006;
- con nota prot. n. 18281 del 07.12.2007 il Servizio Ecologia dava riscontro alla nota prot. n. 17938 del 28.11.2007 di non considerare nella valutazione i n. 6 aerogeneratori a cui il proponente aveva rinunciato;
- con nota n. 0000360 del 23.04.2008 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8185 del 03.06.2008, il proponente chiedeva informazioni riguardo all'iter istruttorio raggiunto;
- con nota prot. n. 8197 del 04.06.2008 il Servizio Ecologia riscontrava che il nuovo layout differiva da quello originariamente presentato, facendolo configurare come nuova proposta progettuale, e che quindi l'istanza di presentazione era quella acquisita con nota prot. n. 15593 del 08.10.2007;
- con nota n. 0000520 del 16.06.2008 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9219 del 24.06.2008, il proponente chiedeva un incontro per delucidazioni riguardo la nota prot. n. 8197 del 04.06.2008;
- con nota n. 0000676 del 05.08.2008 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11904 del 29.08.2008, il proponente chiedeva di procedere con la valutazione del progetto presentato in data 30.03.2007 limitato a nove torri;
- con ricorso amministrativo notificato alla Regione Puglia in data 26.09.2008 la società ricorreva al Tar Puglia sede di Bari per far dichiarare l'illegittimità della nota prot. n. 8197 del 04.06.2008;
- con ordinanza n. 661/2008 il Tar Bari - Prima

Sezione, depositata in segreteria il 13.11.2008, accoglieva la domanda di sospensiva formulata dalla ricorrente e, per l'effetto, riformava il contenuto della nota prot. n. 8197/2008 dell'Assessorato all'Ecologia - Ufficio V.I.A.;

- con nota prot. n. 0000096 del 04.02.2009 ed acquisita al prot. n. 1796 del 06.02.2009 del Servizio Ecologia la società chiedeva di dare esecuzione ai contenuti dell'ordinanza cautelare n. 661/2008;
- con nota n. 0000516 del 12.06.2009 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7375 del 22.06.2009, il proponente invitava a riattivare il procedimento di verifica di assoggettabilità secondo i contenuti dell'ordinanza del TAR Puglia Bari n. 661/2008;
- con nota prot. n. 7616 del 24.06.2009 il Servizio Ecologia dava riscontro alla nota prot. n. 7375 del 22.06.2008;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



⇒ Località: Piantata, Castagna e Terremoniche, Comune di Scorrano
⇒ N. aerogeneratori: 9
⇒ Diametro aerogeneratori: 100 m cfr pag 9 della Relazione Tecnica
⇒ Potenza complessiva: 22,5 MW
⇒ Coordinate aerogeneratori:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2796497	4440050
2	2796903	4440375
3	2797168	4440951
4	2797850	4440366
5	2798418	4440695
6	2799090	4441030
7	2799410	4440885
8	2799729	4440737
9	2799291	4440334
10	2798366	4439947
11	2798069	4439643
12	2799875	4438919
13	2800507	4439338
14	2800710	4439797
15	2800980	4440306

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente con istanza avente prot. n. 5717 del 10.04.2007 sul supporto informatico allegato alla documentazione presentata.

A seguito della nota prot. n. 9535 del 11.09.2007 ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 14703 del 24.09.2007, la valutazione è stata effettuata relativamente agli aerogeneratori le cui coordinate sono di seguito esplicitate:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2796547	4440092
2	2796926	4440344
3	2797079	4440906
5	2798418	4440695
7	2797850	4440366
9	2798067	4439642
10	2798357	4439943
13	2800590	4439254
14	2800795	4439868

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nell'elaborato: All. 2 "Inquadramento territoriale: Corografia e coordinate degli aerogeneratori. Soluzione di Variante.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'area d'interesse risulta, dal P.R.G. vigente, destinata a verde agricolo di tipo E6.

La zona individuata per l'installazione è classificata come ATE di tipo C e non è interessata da crinali o versanti con pendenza >20%, vincoli o segnalazioni architettoniche o archeologiche, da vincoli idrogeologici o paesaggistici. Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori ad una distanza minima di 3D per minimizzare le reciproche interferenze e per evitare l'effetto selva.

Gli aerogeneratori avranno torri di tipo tubolare, tinteggiate con colori chiari, con rotori a 3 pale.

Dal centro abitato di Scorrano l'impatto dovrebbe essere poco rilevante in quanto il centro urbano è distante molto più di 1 km rispetto all'impianto. Il sito inoltre risulta facilmente accessibile dalla viabilità principale già esistente.

Per lo studio di impatto ambientale sono state elaborate numerose tavole "Carte della visibilità globale", "Carta di inquadramento della visibilità", "Carta delle visuali panoramiche sensibili", "Profili delle visuali panoramiche sensibili" (da vari punti di vista) e "Panoramica pre e post opera" (da vari punti di vista) dalle quali si evince che il parco

eolico sarà visibile parzialmente dalle strade principali e dichiarando inoltre che per la presenza di barriere naturali (alberi) l'impatto sarà poco significativo.

Si rileva tuttavia che l'intervento proposto è localizzato nella zona cosiddetta dei "Paduli", compresa tra i Comuni di San Cassiano, Botrugno, Scorrano, Supersano, Ruffano, Montesano, Surano, Nociglia, Maglie, Cutrofiano e Miggiano, che conta su una superficie di 5.500 ha quasi totalmente destinati a oliveti e attraversata da una fitta rete di sentieri e canali.

Nel contesto della pianificazione di area vasta si segnala che la Provincia di Lecce ha approvato (ottobre 2008) il proprio P.T.C.P. che propone l'idea del "*Salento come parco*" e ha individuato l'area dei "Paduli" come "*Stanza del parco*", cioè "*parte del territorio fortemente connotata, tanto da dar luogo a specifici ambienti naturali e artificiali in modi direttamente visibili, oppure in modi poco o non visibili, ma fortemente radicati e presenti nella cultura locale*".

La stessa Provincia di Lecce, con deliberazione G.R. n. 1515 del 13 ottobre 2006, aveva proposto come ambito da assoggettare a piano di secondo livello (art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), un'area che per la gran parte ricopre l'estensione dei "Paduli", ritenuta sottoposta a maggiore pressione e presumibilmente a "maggior rischio" e tale da richiedere una specifica pianificazione finalizzata alla tutela e alla salvaguardia paesistico-ambientale.

ll Comune di San Cassiano, in sede di primi adempimenti e adeguamento del proprio P.R.G. per l'attuazione del P.U.T.T./P., "*vista la notevole estensione delle aree e la complessa connotazione storica, geografica, floro-faunistica e la forte valenza identitaria del luogo che prende il nome di Paduli*", si è impegnato ad avviare i lavori per la programmazione del progetto per il Parco Agrario dei Paduli, "*con precisi indirizzi di tutela, valorizzazione e sviluppo locale condivisi con i vari livelli amministrativi di governo del territorio (Regione, Provincia, Comune) e con gli abitanti attraverso una specifica attività di progetto partecipato*."

E' stato quindi avviato dal Comune di San Cassiano, il processo di coinvolgimento dei comuni sopra richiamati per la costituzione del "*Superparco rurale dei Paduli*". Si sono svolti specifici incontri, sedi di discussione e condivisione degli obiettivi, e attività di coinvolgimento degli abitanti e degli attori locali per la messa a punto del progetto di parco agrario.

Il Comune di Scorrano con delibera n. 233 del 10.12.2008 ha riconosciuto il programma di valorizzazione dell'Area dei Paduli come priorità strategica per il proprio territorio e conferito un mandato al Sindaco per la definizione di un protocollo di intesa tra i Sindaci dei Comuni suddetti ai fini della definizione di politiche ed indirizzi comuni per la valorizzazione dell'Area dei Paduli.

Inoltre si rileva che la zona individuata per l'installazione è classificata interamente come ATE C del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, che viene definito come "*..un territorio a valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti*". Come riportato nelle NTA del PUTT/p al punto 3.3 dell'art. 3.05 "*negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo*".

Per tutto quanto sopra esposto, in questa particolare area, il cui valore paesaggistico è stato riconosciuto a livello comunale, provinciale e regionale, l'installazione degli aerogeneratori, gli interventi e le opere connesse, determinerebbero una trasformazione degli elementi strutturali storici, paesaggistici e naturalistici dell'area di intervento, nonché la variazione della percezione visiva dovuta all'inserimento di tali impianti.

Si ritiene pertanto che il progetto possa avere un impatto paesaggistico significativo per l'area interessata.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nel SIA si afferma che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che l'area del parco eolico occupa gran parte dei terreni adibiti a coltivazioni agricole (ed in particolare uliveti).

La relazione tecnica sugli impatti qui considerati risulta essere opportunamente dettagliata in termini sia di area vasta che di sito di interesse. Per quanto riguarda quest'ultimo l'impianto insiste su appezzamenti occupati prevalentemente da ulivi e da seminativi. Nella documentazione di progetto si dichiara che gli uliveti presenti risultano non monumentali e di impianto recente e che verranno ripiantumati dopo il passaggio dei mezzi di trasporto. Tuttavia, come si può evincere dal materiale aerofotogrammetrico, si rileva che l'intero parco, comprendente aerogeneratori, piazzole, cavidotti e tutte le relative pertinenze, insiste in siti con copertura vegetale costituiti per la maggior parte da uliveti maturi e quindi in una posizione ritenuta ad elevata criticità.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti. Viene riportata la tavola ottenuta dall'applicazione del modello e rappresentante le diffusione dei livelli sonori nell'intorno dell'impianto affermando che i limiti vengono rispettati per i tre recettori presi in considerazione. L'impatto di tale componente dovrebbe essere poco rilevante, in accordo con quanto dichiarato dalla società proponente.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Si rileva che l'intera progettazione rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili e che le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e per la cessione dell'energia prodotta all'a rete elettrica nazionale, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, risultata pari a 158,824 m. Si assume, d'ufficio, un valore più cautelativo come distanza di sicurezza pari a 300 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate ma solo strade comunali e interpoderali che attraversano il sito di interesse.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà per la maggior parte attraverso l'adeguamento della viabilità esistente per circa 17.083 m. Le piazzole verranno collegate attraverso strade di servizio da realizzare in macadam di lunghezza complessiva di circa 3.460 m. La larghezza della carreggiata sarà di 5,5 m per consentire il transito dei mezzi di trasporto. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta della acque di ruscellamento superficiale che saranno realizzati in corrispondenza dei plinti e delle strade di nuova realizzazione, canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali di bonifica esistenti. Inoltre sono previste opere di inerbimenti.

Il sito di progetto è provvisto di strade vicinali comunali che intersecano le arterie principali.

Inoltre nella documentazione si dichiara che saranno ricostruiti i muretti a secco soggetti a rimozione, secondo le migliori regole d'arte e che la viabilità interna verrà realizzata con materiale naturale di finitura, in modo da non alterare le caratteristiche paesaggistiche della zona.

i - Norme sulle linee elettriche

Nella relazione tecnica si riporta che all'interno base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore che permetterà la trasformazione della tensione da 690 V a 24 kV in alternata. All'interno del parco sarà realizzata una rete a 20 kV in cavo: la corrente proveniente da gruppi di generatori sarà convogliata su tali cavi fino alla sottostazione di innalzamento. I cavi saranno interrati ad una profondità di 150 cm e seguiranno per la maggior parte la viabilità esistente. La lunghezza totale sarà pari a 19.548 m di cui 3.000 m per il cavidotto di consegna alla cabina di smistamento.

Per la connessione alla rete pubblica sarà realizzata una sottostazione 20/150 kV, da realizzare in vicinanza della SS275 Maglie-Leuca, da cui l'energia prodotta verrà immessa negli impianti di ENEL Distribuzione S.p.a.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1.200 mq in fase di cantiere. In fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

L'impatto dovuto alla fase di montaggio degli aerogeneratori e di realizzazione del cavidotto e delle strade di accesso riguarderà soprattutto l'eradicazione di numerose piante di ulivo e il cambiamento irreversibile del profilo paesaggistico dell'area di intervento (eliminazione di numerosi tratti di muretto a secco e apertura di nuovi varchi stradali), che per la valenza paesaggistica storica e culturale avrebbe sicuramente una connotazione negativa.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1.200 mq in fase di cantiere e i percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti.

Durante la fase di costruzione saranno previste opere di regimazione e canalizzazione delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere le superfici sottratte al manto erboso o di terreno agricolo saranno ricondotte al loro stato originario.

Le opere di fondazioni delle torri eoliche saranno completamente interrati e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale.

Anche per questo punto l'impatto più significativo risulta essere quello dovuto all'eradicazione degli ulivi presenti in elevate densità nel sito d'interesse.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata per 20-25 anni) è prevista la dismissione dell'impianto e il ripristino dello stato originario dei luoghi.

Le opere per lo smobilizzo del parco eolico sono individuabili come segue:

1. Rimozione degli aereogeneratori, con recupero dei materiali;
2. Rimozione di tutti gli oli utilizzati idraulici degli aereogeneratori, nei moltiplicatori di giri,nei trasformatori e smaltimento;
3. Recupero e smaltimento apparati elettrici;
4. Ripristino aree.

m - Misure di compensazione

Nella relazione di impatto ambientale non si fa esplicito riferimento a misure di compensazione specifiche, solo in alcuni punti si fa riferimento ad azioni di ripristino ambientale una volta smantellato gli impianti.

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, in quanto non insiste in alcuna delle aree in esso indicate;
- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06;

che, per contro:

1. dalla valutazione, sopra riportata, è emersa la

necessità, per l'intero progetto, di approfondimenti in merito all'impatto visivo sull'intera area interessata, agli impatti sul sistema paesaggistico che ad oggi risulta peculiare e poco compromesso, sul sistema vegetazionale caratterizzato dalla presenza di estesi oliveti e sulle possibili interferenze dei cavidotti con gli elementi naturali ed antropici di tutto il territorio interessato dal tracciato;

2. in fase di cantiere è prevedibile un rilevante impatto paesaggistico sull'intera area in particolare in termini di eradicazione degli ulivi, modificazione dello sviluppo dei muretti a secco, adeguamenti viari, ecc.: elementi fortemente significativi del contesto territoriale in esame.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Energia & Servizi S.r.l nel Comune di Scorrano (LE) alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuvoo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e el norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA l'ordinanza del Tar Puglia Bari n. 661/2008 di accoglimento dell'istanza cautelare proposta dalla società proponente;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare a valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Scorrano proposto il 30.03.2007 dalla società Energia & Servizi S.r.l., con sede legale in Roma - 00144 al Viale Città d'Europa n. 780;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 421

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Urbanistico Esecutivo - Comune di San Ferdinando di Puglia - Proponente ditta Salerno Giuseppe e Francavilla Francesco Giuseppe.

L'anno **2009 addì** 24 del **mese** di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente f.f. dell'Ufficio V.A.S., Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 8608 del 12.05.09 (acquisita al prot. Uff. n. 6559 del 09.06.2009) il Comune di San Ferdinando di Puglia presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008, per il Piano Urbanistico Esecutivo presentato dalla ditta Salerno Giuseppe e Francavilla Francesco Giuseppe unitamente alla istanza allegava la documentazione di progetto oltre al rapporto preliminare previsto per legge.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è un Piano Urbanistico Esecutivo in un'area a est dell'abitato di San Ferdinando di Puglia in contrada San Tommaso destinata dallo strumento urbanistico generale a zona residenziale d'espansione "C". La macro-zona omogenea "C" comprende le parti del territorio comunale destinate dal PUG ai nuovi insediamenti residenziali e agli altri usi previsti in ampliamento dell'attuale perimetro urbano.
- Il Comune di San Ferdinando di Puglia ha ritenuto di sottoporre la lottizzazione a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ritenendo che per lo stesso ricorrano le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, la società proponente ha trasmesso all'autorità competente e all'autorità procedente (il Comune di San Ferdinando di Puglia) la seguente documentazione, così come richiesto per legge:
  - Relazione di sostenibilità ambientale
  - All.1 Corografia Generale con individuazione delle Zone S.I.C.
  - All.2 Corografia Generale con individuazione delle Z.P.S.
  - All.3 Corografia Generale con individuazione Vincoli Ex Legge 1497/39
  - All.4 Corografia Generale con individuazione delle Aree comprese decreto Galasso
  - All.5 Corografia Generale con individuazione dei Vincoli Idrogeologici
  - All.6 Corografia Generale con individuazione dei Boschi-Macchie-Biotopi-Parchi
  - All.7 Corografia Generale con indicazione del Catasto Grotte
  - All.8 Corografia Generale con individuazione delle Segnalazioni Architettoniche
  - All.9 Corografia Generale con individuazione della Idrologia di superficie
  - All.10 Corografia Generale con indicazione degli Usi Civici
  - All.11 Corografia Generale con individuazione dei Vincoli Faunistici
  - All.12 Corografia Generale con individuazione degli Ambiti Territoriali Estesi
  - Documentazione fotografica del sito di intervento
  - Planimetria di dettaglio del piano di lottizzazione

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- Dall'analisi della relazione emerge che il Piano prevede insediamenti residenziali a bassa densità edificatoria. Le proprietà immobiliari interessate dal progetto di lottizzazione occupano una superficie catastale complessiva pari a 16.090 m^2. Il progetto prevede la realizzazione di una volumetria residenziale pari a m^3 23.434 articolata su una superficie territoriale di m^2 11.721 (zona C) che determina un indice di edificabilità territoriale pari a 2 m^2/ m^3;
- L'intervento non modifica l'intera area, ma integra una parte delle preesistenze con i nuovi volumi edilizi;
- Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti di valutazione ambientale strategica, dall'analisi della documentazione emerge un sufficiente approfondimento di indagine;
- L'analisi degli impatti è affrontata attraverso una ricognizione cartografica dei vincoli presenti sul territorio. In particolare è stata analizzata l'interferenza del Piano con i siti di Rete Natura 2000 e con i vincoli tematici previsti dal PUTT/P;
- Nella relazione si rileva quanto segue *"…le caratteristiche costruttive degli edifici ed i tipi di finitura per aree a verde saranno curati in modo da affievolire l'impatto con l'ambiente circostante e garantire continuità all'assetto delle tipologie edilizie già realizzate nelle lottizzazioni a confine"*;
- Dalla valutazione dello studio prodotto si può affermare che l'intervento proposto appare di modesta entità e va ad inserirsi in un contesto già urbanizzato ed infrastrutturato, oltre che esterno ad aree sottoposte a vincoli.

PERTANTO

Sulla base degli elementi contenuti nello Studio Preliminare Ambientale e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto,** con le prescrizioni di seguito elencate per rendere compatibile l'attuazione dello stesso piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- l'azienda nella fase di scavo dovrà mettere in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese quali irrorazione nei punti di scavo e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi;
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica è opportuno che le Imprese che realizzeranno gli immobili devono attenersi al principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione. Tali rifiuti in genere sono di natura inerte, però se inquinati da sostanze oleose potrebbero in caso di pioggia rilasciare tali sostanze al suolo determinando l'inquinamento del sottosuolo e delle acque di falda.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S,

DETERMINA

- di ritenere il Piano Urbanistico Esecutivo, Comune di San Ferdinando di Puglia - Proponente ditta Salerno Giuseppe e Francavilla Francesco Giuseppe, escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente f.f.di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 422

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano particolareggiato e di lottizzazione "Direzionale Scianatico A.T.M." - Proponente società A.T.M.-Acciaierie e Tubificio Meridionali S.p.A..

L'anno **2009 addì** 24 del **mese** di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente f.f. dell'Ufficio V.A.S., Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 58044 del 04.03.2009 (acquisita al prot. Uff. n. 3475 del 18.03.09) il Settore urbanistica della Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs 4/2008, per il Piano di Lottizzazione n° 182/94 via Caracciolo - via Napoli in Bari "Direzionale Scianatico A.T.M." presentato dalla società A.T.M. Acciaierie e Tubificio Meridionali S.p.A.; unitamente alla istanza allegava la documentazione di progetto oltre al rapporto preliminare previsto per legge;
- con nota prot. n. 87631 del 02.04.09 (acquisita al prot. Uff. n. 4554 del 07.04.09) l'Assessorato all'Urbanistica ed all'Edilizia privata del Comune di Bari trasmetteva integrazioni a mezzo fax. Tali integrazioni erano relative alla seguente documentazione:
  - Atto di asseverazione attestante l'inesistenza di aree vincolate dagli elaborati del PAI (reticoli idrografici, alvei fluviali in modellamento attivo o golenali);
  - Atto di asseverazione attestante l'inesistenza di vincoli storici, archeologici, architettonici, paesaggistici e ambientali;
  - Parere del Comitato Tecnico Interno (C.T.I.) della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata espresso in data 19.02.09 trasmesso alla Società interessata dal Piano di Lottizzazione.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è un Piano Particolareggiato e di Lottizzazione "Direzionale Scianatico A.T.M." relativo ad un'area designata, secondo il P.R.G. del Comune di Bari, a Zona per Attività Terziaria disciplinata dall'Art. 39 delle N.T.A, prospiciente via Ammiraglio Caracciolo angolo via Napoli. Nel sito di interesse insistono le Acciaierie e Tubificio Meridionali S.p.A., sito di produzione industriale oggi pressoché totalmente dimesso. Trattasi di un piano di dettaglio in attuazione dello strumento urbanistico generale.
- Il Comune di Bari ha ritenuto di sottoporre la lottizzazione a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ritenendo che per lo stesso ricorrano le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, la società proponente ha trasmesso all'autorità competente e all'autorità procedente (il Comune di Bari) la seguente documentazione, così come richiesto per legge sia su supporto cartaceo che informatico:
  - Studio preliminare ambientale;
  - Relazione tecnica;
  - TAV 19 - Planimetria generale con proposta di recupero e arredo urbano e di viabilità delle aree pubbliche e private - scala 1:1000;
  - Tav 21 - Planovolumetrico - stralcio aerofotogammetrico - scala 1:5000.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- Dall'analisi degli elaborati di piano e di progetto emerge una particolare cura per l'inserimento dei corpi edilizi nell'ambito di intervento e trova riscontro con quanto dichiarato in relazione;
- Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti di valutazione ambientale strategica, dall'analisi della documentazione emerge un buon approfondimento di indagine. In particolare lo studio preliminare ambientale è costituito dalle seguenti fasi:
  - descrizione della metodologia adottata per la verifica di assoggettabilità del Piano;
  - illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano;
  - aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente;
  - analisi del contesto programmatico di riferimento (verifica di coerenza esterna);
  - analisi del contesto ambientale di riferimento (analisi ambientale);
  - obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al Piano;
  - identificazione e valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano.

- Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti, procedendo all'inquadramento del progetto stesso nel territorio. In particolare, lo studio fa riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale contenuti nei piani territoriali sovraordinati (PPTR e PTCP), ed evidenzia:
  - le modalità di recepimento di tali obiettivi e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
  - l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;
  - la coerenza delle azioni e degli interventi di Piano.

- Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento. In particolare è riportata la descrizione ambientale declinata secondo le seguenti componenti, ritenute potenzialmente interessate da eventuali impatti ambientali:
  - Aria
  - Energia
  - Natura e biodiversità
  - Paesaggio
  - Rifiuti
  - Risorse idriche
  - Rumore
  - Suolo e sottosuolo
  - Mobilità

- Per ciascuna componente sono individuate le criticità presenti nel territorio comunale: la trattazione risulta in generale completa negli argomenti.

- L'analisi degli impatti è affrontata attraverso una matrice sintetica delle criticità ambientali che mira a fornire una chiave di lettura territoriale e tematica dei potenziali impatti della Lottizzazione Scianatico. Per le criticità rilevate, nello studio ambientale, vengono proposti alcuni obiettivi di protezione finalizzati all'abbattimento delle stesse.

- Come riportato nello studio preliminare ambientale "*lo strumento utilizzato per la valutazione ambientale (positiva o negativa) del Piano è una matrice di verifica degli impatti che correla gli interventi previsti con le componenti ambientali. […] La metodologia selezionata riguarda la valutazione "pesata" degli effetti ambientali generati e consente di rappresentare l'intensità con la quale quella componente ambientale è sollecitata dalla attuazione del Piano"*. Tale valutazione esprime attraverso indici numerici l'intensità dell'impatto atteso nella fase di dismissione dei fabbricati preesistenti, nella fase di cantiere e in quella di esercizio.

- Dalla valutazione dello studio prodotto si evince quanto segue: considerando la fase di dismissione degli edifici esistenti gli impatti sull'ambiente sono riconducibili alle emissioni di polveri in atmosfera; per quanto riguarda la fase di cantiere i fattori che presentano impatti negativi, risultano riconducibili, agli scavi e movimenti di terra, al rumore e alle vibrazioni generate dai mezzi meccanici e ad un acerta pressione sulle risorse idriche, sul suolo e sottosuolo e sui relativi consumi energetici. Per quanto riguarda invece la fase di esercizio gli impatti risultano di minore entità e quelli più rilevanti sono riconducibili essenzialmente ai fattori di manutenzione e gestione degli immobili e delle infrastrutture.

PERTANTO

Visto il parere del C.T.I. del Comune di Bari espresso nella seduta del 19.02.09, prot. n. 57113 del 04.3.09;

sulla base degli elementi contenuti nello Studio Preliminare Ambientale e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto,** con le prescrizioni di seguito elencate per rendere compatibile l'attuazione dello stesso piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- l'azienda nella fase di scavo dovrà mettere in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese quali irrorazione nei punti di scavo e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi;
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica è opportuno che le Imprese che realizzeranno gli immobili devono attenersi al principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione. Tali rifiuti in genere sono di natura inerte, però se inquinati da sostanze oleose potrebbero in caso di pioggia rilasciare tali sostanze al suolo determinando l'inquinamento del sottosuolo e delle acque di falda;
- al fine della tutela e conservazione degli edifici posti sotto vincolo architettonico presenti nelle immediate vicinanze del sito oggetto di lottizzazione, l'impresa dovrà acquisire il parere dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggetabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S,

DETERMINA

- di ritenere il Piano di Lottizzazione n° 182/94 via Caracciolo - via Napoli in Bari "Direzionale Scianatico A.T.M." presentato dalla società A.T.M. Acciaierie e Tubificio Meridionali S.p.A escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento,

dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente f.f.di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 luglio 2009, n. 423

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano particolareggiato e di lottizzazione lungomare V. Veneto - via Caracciolo, Comune di Bari - Proponente società Marbella S.r.l..

L'anno **2009 addì** 24 del **mese** di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente f.f. dell'Ufficio V.A.S., Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 105827 del 22.04.2009 (acquisita al prot. Uff. n. 6532 del 09.06.2009) il Settore urbanistica della Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Bari presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008, per il "Piano particolareggiato Quadro e di Lottizzazione comparto n° 180/93 lungomare V. Veneto - via Caracciolo in Bari" presentato dalla società Marbella S.r.L.; unitamente alla istanza allegava la documentazione di progetto oltre al rapporto preliminare previsto per legge;
- allegato alla istanza era anche il parere del Coordinamento Tecnico Interno (C.T.I.) del Comune di Bari, prot. n. 27370 del 30.01.2007 e relativa relazione di verifica;
- con nota pervenuta in data 13.07.09 i progettisti del Piano in oggetto inviavano alcune precisazioni in merito alla localizzazione del piano stesso escludendo la presenza di vincoli del PUTT/p nel sito interessato dall'intervento di lottizzazione, dichiarando l'intento di non modificare gli edifici sottoposti a vincolo architettonico posti nel comparto "C" del suddetto Piano e dichiarando inoltre l'assenza di zone a rischio idrogeologico secondo il PAI.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è un "Piano particolareggiato Quadro e di Lottizzazione comparto n° 180/93 lungomare V. Veneto - via Caracciolo in Bari" relativo ad un'area designata, secondo il P.R.G. del Comune di Bari, a Zona per Attività Terziaria disciplinata dall'Art. 39 delle N.T.A, prospiciente il Lungomare Vittorio Veneto e via Ammiraglio Caracciolo. Quindi trattasi di un piano di dettaglio in attuazione dello strumento urbanistico generale.
- Il proponente riferisce che il piano urbanistico in oggetto è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 20 del 23.02.06 dettando, con apposito O.d.G., una serie di indicazioni ritenute indispensabili al fine della formulazione di una idonea soluzione dell'impianto viario di lottizzazione. In data 21.12.06 la società Marbella trasmetteva al Comune di Bari gli elaborati tecnici e scrittografici aggiornati alle indicazioni di cui alla Delibera consiliare su citata.
- Il Coordinamento Tecnico Interno del Comune di Bari nella riunione del 29.01.2007 "*…prendeva atto dell'adeguamento degli elaborati…prescrivendo alcune integrazioni per l'elaborato B riguardanti le specifiche relative all'isolamento acustico dei fabbricati ed alle eventuali modalità di isolamento delle strutture dalle vibrazioni prodotte dal traffico pesante della camionale…*". Tali integrazioni venivano acquisite dal Comune di Bari il 12.02.2007.
- Nell'intervallo di tempo trascorso dall'adozione del Piano di Lottizzazione, è intervenuto il D.Lgs 152/06 modificato dal D.Lgs 4/08 che ha disciplinato puntualmente la procedura di VAS. Pertanto il Comune di Bari ritenendo che per lo stesso ricorressero le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e

s.m.i ha ritenuto di sottoporre la lottizzazione a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, la società proponente ha trasmesso all'autorità competente e all'autorità procedente (il Comune di Bari) la seguente documentazione, così come richiesto per legge sia su supporto cartaceo che informatico:
  - Studio preliminare ambientale
  - Elaborato A - relazione
  - Elaborato B - relazione aggiuntiva
  - Integrazioni per l'elaborato B corretto ed adeguato al parere del coordinamento tecnico interno espresso nella riunione del 29.01.2007: valutazione revisionale dell'isolamento dei fabbricati dal rumore prodotto dal traffico pesante. Protezione degli edifici dagli effetti delle vibrazioni di origine ambientale prodotte dal traffico veicolare
  - Tavola PL-01: stato di fatto fisico e indicazioni di piano
  - Tavola PL-03: atto di asseverazione art. 6 co.8 NTA allegate al PAI AdB della Puglia
  - Tavola PL-08: destinazioni d'uso del piano terra
  - Tavola PL-10: profili accidentali
  - Tavola PL-11: proposta di arredo urbano complessivo
  - Tavola PL-12: modello tridimensionale
  - Tavola PL-22: comparto A- schema delle urbanizzazioni primarie
  - Tavola PL-23: comparto B- schema delle urbanizzazioni primarie
  - Tavola PL-27: piano quadro delle aree in oggetto

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

- Dall'analisi degli elaborati di piano e di progetto emerge una particolare cura per l'inserimento dei corpi edilizi nell'ambito di intervento e trova riscontro quanto dichiarato in relazione. L'intervento, peraltro, non modifica l'intera area, ma integra una parte delle preesistenze (alcune delle quali di particolare pregio tanto da essere tutelate da specifico vincolo architettonico) con i nuovi volumi edilizi.
- Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti di valutazione ambientale strategica, dall'analisi della documentazione emerge un sufficiente approfondimento di indagine. In particolare lo studio preliminare ambientale è costituito dalle seguenti fasi::
  - individuazione delle componenti ambientali direttamente interessate ;
  - analisi dettagliata dello stato attuale di queste componenti ambientali, come desunto dalla bibliografica esistente soprattutto a livello locale e, laddove esistente, da sistemi informativi territoriali ;
  - costruzione delle matrici di criticità ambientale;
  - individuazione e stima dei principali impatti;
  - misure mitigative;
  - conclusioni della valutazione effettuata rapportate a verifica sia di coerenza esterna con l'individuazione dei piani e programmi esistenti e pertinenti, sia a verifica di coerenza interna con la precisa individuazione delle componenti ambientali da controllare in modo adeguato.

- Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti, procedendo all'inquadramento del progetto stesso nel territorio.
- Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento. In particolare è riportata la descrizione ambientale declinata secondo le seguenti componenti:
  - La normativa sulla qualità dell'aria
  - Componente aria e dati di qualità. PM_{10}
  - Biossido d'azoto (NO_2)
  - Ozono O_3
  - Benzene (C_6H_6), Monossido di carbonio (CO), Biossido di zolfo (SO_2)
  - Natura e biodiversità
  - Componente suolo e sottosuolo
  - Energia
  - Rifiuti
  - Risorse idriche
  - Rumore
  - Mobilità
  - Componente paesaggistica e naturalistica

- Per ciascuna componente sono individuate le criticità presenti nel territorio comunale: la trattazione risulta in generale completa negli argomenti.
- L'analisi degli impatti è affrontata attraverso una matrice sintetica delle criticità ambientali che mira a fornire una chiave di lettura territoriale e tematica dei potenziali impatti della lottizzazione proposta dalla Marbella S.r.l.. Agli eventuali impatti sulle componenti ambientali l'autorità procedente propone alcune misure mitigative riportate in maniera sintetica, sotto forma tabellare, a pag. 92 dello studio preliminare ambientale.
- Come riportato nello studio ambientale "*lo strumento utilizzato per la valutazione ambientale (positiva o negativa) del Piano è una matrice di verifica degli impatti che correla gli interventi previsti con le componenti ambientali. La metodologia selezionata riguarda la valutazione "pesata" degli effetti ambientali generati e consente di rappresentare l'intensità con la quale quella componente ambientale è sollecitata dalla attuazione del Piano"*. Tale valutazione esprime attraverso indici numerici l'intensità dell'impatto atteso sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.
- Dalla valutazione dello studio prodotto si evince quanto segue: considerando la fase di cantiere, i fattori che presentano impatti negativi, risultano riconducibili agli scavi e movimenti di terra, alla costruzione degli edifici, alla realizzazione di spazi pubblici e ad altri fattori quali montaggi meccanici, stesura cavi, reinterri e viabilità. Per quanto riguarda invece la fase di esercizio gli impatti risultano di minore entità e quelli più rilevanti sono riconducibili essenzialmente ai fattori di manutenzione e gestione degli immobili e delle infrastrutture.

PERTANTO

Visto il parere del C.T.I. del Comune di Bari espresso nella seduta del giorno 29.01.2007, prot. n. 27370 del 30.01.2007;

sulla base degli elementi contenuti nello Studio Preliminare Ambientale e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto,** con le prescrizioni di seguito elencate per rendere compatibile l'attuazione dello stesso piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- l'azienda nella fase di scavo dovrà mettere in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese quali irrorazione nei punti di scavo e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi;
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica è opportuno che le Imprese che realizzeranno gli immobili devono attenersi al principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione. Tali rifiuti in genere sono di natura inerte, però se inquinati da sostanze oleose potrebbero in caso di pioggia rilasciare tali sostanze al suolo determinando l'inquinamento del sottosuolo e delle acque di falda;
- al fine della tutela e conservazione degli edifici posti sotto vincolo architettonico presenti nelle immediate vicinanze del sito oggetto di lottizzazione, comparti A e B ad immediata edificabilità, l'impresa dovrà acquisire il parere dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggetabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S,

DETERMINA

- di ritenere il "Piano particolareggiato Quadro e di Lottizzazione comparto n° 180/93 lungomare V. Veneto - via Caracciolo in Bari" - Proponente società Marbella S.r.l. escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente f.f.di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2009, n. 425

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata a Vetrerie Meridionali SpA, con sede legale in Castellana Grotte (BA), per un impianto industriale per la fabbricazione del vetro, ubicato in Castellana Grotte (BA), via Conversano n. 114. Cod. IPPC 3.3..

L'anno 2009 addì 27 del mese di Luglio in Modugno (Ba) presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO IPPC/AIA
ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- vista la Determinazione Dirigenziale n. 257 del 07.05.08, con cui vengono attribuite le funzioni ai Dirigenti f.f., ai sensi dell'art. 45, comma 1 L. R. n. 10/2007;

sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica su base provinciale e quella dell'Ufficio IPPC/AIA inerenti il procedimento tecnico amministrativo teso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicata AIA;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Viste:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre
- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. 30 ottobre 2007, n. 180 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

premesso che:
l'impianto di cui in oggetto è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:

Emissioni in Atmosfera
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 409 del 05/12/03 (ai sensi del D.P.R. n. 203/88);

Acqua
- Autorizzazione dell'AQP n. 894R/2005 allo scarico di acque industriali depurate in pubblica fognatura.

VIA
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 188 del 06/04/2006 (parere favorevole di assoggettabilità a VIA per depositi da adibire allo stoccaggio);

rilevato che:
- in data 4 dicembre 2006 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio IPPC/AIA con il prot. n. 3481 la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 e relativa documentazione tecnica, come previsto dall'All. I del D.lgs n. 59/05;
- in data 3 gennaio 2007 con nota prot. n. 87 la Regione Puglia - Ufficio IPPC/AIA ha chiesto a Vetrerie Meridionali SpA di produrre la necessaria documentazione integrativa;
- in data 22 gennaio 2007 è stata acquisita dall'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia nota di Vetrerie Meridionali SpA con la quale si inoltravano le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
- in data 12 febbraio 2007 con nota prot. n. 2196 la Regione Puglia - Ufficio IPPC/AIA comunicava l'avvio del procedimento, avvenuto in data 9 febbraio 2007;
- in data 28 febbraio 2007 è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore Sud" l'avviso di cui all'art. 5 del D.lgs. 59/05 come comunicato e attestato dal Gestore con nota acquisita al prot. n. 4131 del 13 marzo 2007;
- in data 3 maggio 2007 si è svolta la Segreteria Tecnica su base provinciale;

- in data 2 luglio 2007 è stata avviata, previa regolare convocazione, Conferenza di Servizi presso l'Ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia. In tale sede veniva formulate osservazioni in merito a:
  - bruciatori del forno n. 1;
  - gestione acque meteoriche;
  - Piamo di Monitoraggio e Controllo;
- in data 29 settembre 2008, a seguito di regolare convocazione, si svolgeva un sopralluogo tecnico presso l'impianto della Società Vetrerie Meridionali a Castellana Grotte (BA), con la presenza dei rappresentanti degli Enti interessati al procedimento. In tale occasione venivano:
  - forniti chiarimenti in merito a gestione acque meteoriche;
  - acquisito Piano di Monitoraggio e Controllo;
- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 17296 del 09 dicembre 2008, il Gestore specificava di aver effettuato i necessari lavori di ricostruzione e modifiche del forno 1, come precedentemente richiesto;
- in data 25 giugno 2009, a seguito di regolare convocazione, si svolgeva la seconda Conferenza dei Servizi, nel corso della quale:
  - la Società forniva un nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, nel quale venivano recepite le osservazioni fatte da Arpa Puglia sul precedente PMeC consegnato in occasione del sopralluogo;
  - la Provincia di Bari forniva parere positivo con prescrizioni per quanto attiene l'impianto di gestione e smaltimento acque meteoriche;
  - l'ARPA verificava che le proprie osservazioni inerenti il Piano di Monitoraggio e Controllo erano state recepite, riservandosi di esplicitare con presa d'atto di quanto succitato.

dato atto che:

- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso il Centro Comune di Ricerca di Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BAT References - BREFs);
- con DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", venivano recepite le BREFs di settore;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contiene gli elementi identificativi dell'impianto, gli elementi per l'inquadramento territoriale e vincolistico delle aree interessate dall'insediamento, l'elenco delle autorizzazioni conseguite e dei documenti progettuali nonché, così come rinveniente dalla conclusione della conferenza dei servizi, indicazioni relative a:
  - prescrizioni operative di esercizio;
  - limiti alle emissioni in atmosfera distinte per fonte e tipologia nonché prescrizioni operative e di monitoraggio;
  - modalità di gestione delle acque meteoriche, prescrizioni operative e di monitoraggio;
  - gestione dei rifiuti prodotti;
  - emissioni di rumore con limiti e frequenza del monitoraggio;
  - monitoraggio ambientale;
  - sistemi di gestione;
  - rischio di incidente rilevante;
  - prescrizioni di carattere generale;

visto il verbale di sopralluogo congiunto tenutosi, con i rappresentanti degli Enti interessati, in data 29 settembre 2008 presso l'impianto in oggetto, posto agli atti dell'Autorità competente a rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

preso atto che sulla base degli elementi e delle valutazioni e pareri sopra citati, l'impianto risponde alle condizioni di soddisfacimento dei principi della normativa IPPC, e delle MTD di settore, salvo che

la presente AIA sarà oggetto di riesame, nei casi previsti dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs n.59/05, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;

preso atto che la ditta Vetrerie Meridionali SpA **non** risulta registrata ai sensi del Regolamento EMAS, ma risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 6 (sei) a partire dalla data di rilascio della stessa.;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

richiamata la L. 241/90 smi, art. 14ter co. 8, "*Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*";

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti;

ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del D.lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, alle prescrizioni e condizioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

preso atto delle risultanze dell'istruttoria condotta dal funzionario incaricato;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di rilasciare alla Società Vetrerie Meridionali SpA con sede legale in Castellana Grotte alla via Conversano n. 144, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto ubicato nel Comune di Castellana Grotte, via Conversano n. 144, per la prosecuzione dell'attività IPPC 3.3 "*impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno*" (Allegato I D.lgs. 59/05), alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. che ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha efficacia per la durata di 6 (sei) anni dalla data di notifica del presente provvedimento;

3. che ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Quest'ultimo provvederà al rilascio dell'autorizzazione in caso di proposta di modifica sostanziale a seguito della quale l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata;

4. che l'impianto autorizzato ha le caratteristiche di seguito specificate:
   - la superficie occupata assomma complessivamente a mq 79.582, dei quali 32.738 coperti e 33.862 scoperti impermeabilizzati;
   - lo stabilimento è dotato di due forni fusori (forno 1 e forno 3) di tipo "end port" con bruciatori e camere posteriori per il recupero del calore, a colata continua controllata. I bruciatori (Low-NOx) sono alimentati a metano;
     - capacità produttiva forno 1: 205 ton/g;
     - capacità produttiva forno 3: 210 ton/g;
   - ogni forno alimenta tre linee di produzione e tre macchine formatrici del tipo I.S. (Individual Section) ove vengono formate le bottiglie o damigiane;
   - a valle di ogni macchina formatrice è posta una cappa per il trattamento superficiale del vetro mediante tetracloruro di stagno e/o difluoroetano R152a;
   - sei forni di ricottura (raffreddamento lento) di lunghezza tra i 22 ed i 24,5 metri, alimentati a gas metano.

5. che quant'altro attinente le caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto oggetto della presente determinazione, e le relative prescrizioni, è riportato nell'Allegato A, composto di otto facciate, che è parte integrante del presente provvedimento;

6. di notificare il presente provvedimento a Vetrerie Meridionali SpA e di comunicarlo al Comune di Castellana Grotte (BA), alla Provincia di Bari, all'ARPA Puglia, alla AUSL BA (ex BA/4), al Settore Industria e Energia e al Settore Segreteria della Giunta Regionale della Regione Puglia;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

8. la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Castellana Grotte (BA);

9. l'Arpa Puglia - Dipartimento provinciale di Bari e la Provincia di Bari nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della ditta ivi compresa l'osservanza, da parte della ditta, di quanto riportato nel presente provvedimento;

10. ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Il dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA
Ing. Gennaro Rosato

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale della
Vetreria Meridionali SpA – Catellana Grotte

Inquadramento Urbanistico Territoriale

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

denominazione **VETRERIE MERIDIONALI SpA**

da compilare per ogni attività IPPC:

3.3	104.11	26	26.13
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno	ESISTENTE
classificazione NOSE-P[2]	Industria che comporta processi di combustione	stato impianto
classificazione NACE[3]	Produzione di prodotti minerali non metallici	
classificazione ISTAT	Fabbricazione di vetro cavo	Vetrerie Meridionali S.p.A..

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 85464

Indirizzo dell'impianto

comune	CASTELLANA GROTTE	prov.	BA	CAP	70013
frazione o località					
via e n. civico	VIA CONVERSANO 144				
telefono	080.49.99.111	fax	080.49.68.766	e-mail	
coordinate geografiche	17°09'28"	E	40°52'50"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA	00259270726				

Responsabile legale

nome	GIUSEPPE FRANCESCO	cognome	VINELLA		
nato a	PUTIGNANO	Prov.(BA)	il	22/08/63	
residente a	CASTELLANA GROTTE	prov.(BA)	CAP	70013	
via e n. civico	SELVA DI FASANO 42				
telefono	080.49.99.111	fax	080.49.68.766	e-mail	Giuseppe.vinella@eu.o-i.com
codice fiscale	VNL GPP 63M22 H096W				

Referente IPPC

nome	BENIAMINO	cognome	DECAROLI		
telefono	02.43.45.33.19	fax	02.43.45.32.65	e-mail	Beniamino.decaroli@eu.o-i.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via Washington, 70 – 20146 Milano				

Superficie totale m^2	79.582	Volume totale m^3	173.155,6
superficie coperta m^2	32.738	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	33.862

Responsabile tecnico: MICHELE RAGO

Responsabile per la sicurezza: BENIAMINO DECAROLI

Numero totale addetti: 192

Turni di lavoro
1 - dalle 06.00 alle 14.00
2 - dalle 14.00 alle 22.00
3 - dalle 22.00 alle 06.00

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

Anno di inizio dell'attività	1963
Data dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2001
Data di presunta cessazione attività	/

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

COMUNE DI CASTELLANA GROTTE		
Foglio	**Particella**	**Vincolo / criticità**
14	66 – 82 – 243 – 262 – 290 – 291 – 292 – 468 – 560	Area destinata a "Zona per l'industria D1"

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ IN ESSERE ALL'IMPIANTO

Settore interessato	**Numero autorizzazione** / **Data di emissione**	**Ente competente**	**Norme di riferimento**	**Note e considerazioni**
Aria	determine dirigenziali 409 del 05/12/03	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	
Acqua (pozzo)	Prot. 1940 – P/06 del 18/07/06	Regione Puglia Ufficio Genio Civile di Bari	R.D. n. 1775/1993 L.R. 05/05/99 n. 18	
Acqua (scarico)	Autorizzazione 894R/2005	AQP	D.lgs. 152/99 D.lgs. 258/00 L.R. 24/83 L.R. 31/95	
Rifiuti				
Energia				
V.I.A.	determina dirigenziale n. 188 del 06/04/2006	Regione Puglia	L.R. 11/2001	
ISO	n. reg. IT-27456 n. cert. EMS-296/S del 05/12/05	RINA	UNI EN ISO 14001	

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Numero	**Titolo**	**Data**
	Modulistica Schede	20/11/2006

All. n. 1	Relazione Tecnica	20/11/2006
All. n. 2	Estratto topografico in scala 1:25.000	20/11/2006
	Mappa catastale	20/11/2006
All. n. 3	Stralcio del PRG in scala 1:2.000	20/11/2006
All. n. 4	Planimetria dell'impianto	20/11/2006
All. n. 5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione punti di emissione in atmosfera	20/11/2006
All. n. 6	Planimetria dell'impianto con l'individuazione della rete idrica, dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	20/11/2006
All. n. 7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	20/11/2006
All. n. 10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – rifiuti.	20/11/2006
All. n. 11	MUD 2005	20/11/2006
All. n. 13	Sintesi non tecnica	20/11/2006
All. n. 15	Determinazione del valore differenziale di immissione	20/11/2006
All. n. 16	Descrizione del sistema di recupero energetico forni fusori	20/11/2006
All. n. 17	Certificazione RINA ISO 14001:2004	20/11/2006
All. n. 18	Procedure di gestione ambientale PGA/10	20/11/2006
All. n. 19	Controllo emissioni in atmosfera forni fusori e linee di lavorazione	20/11/2006
All. n. 20	Analisi acque di scarico	20/11/2006
All. n. 21	Diagramma di flusso rete idrica	20/11/2006
All. n. 22	Schede di sicurezza materie prime ed ausiliarie	20/11/2006
	Relazione tecnica – controllo delle emissioni in atmosfera	03/01/2008
	Variante al progetto di smaltimento acque meteoriche	22/01/2008
	Piano di Monitoraggio e Controllo	25/06/2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

5.0 CICLI PRODUTTIVI DELLO STABILIMENTO

Fase di lavorazione	Denominazione ciclo	Descrizione ciclo
1	Composizione	Nell'impianto di composizione vengono miscelate le materie prime per formare la miscela vetrificabile che sarà poi introdotta nel forno. Le materie prime utilizzate sono: rottame di vetro, sabbia, carbonato di soio e di calcio, dolomite, loppa, solfato di sodio, idrato di calce
2	Fusione	La fusione avviene in due forni a colata continua controllata, dove si raggiungono temperature fino a 1580°C. I bruciatori sono alimentati a metano. Viene prodotto il vetro fuso.
3	Fabbricazione	Il vetro fuso alimenta sei macchine formatrici (tre per forno) nelle quali vengono prodotte bottiglie di varia forma o damigiane. Successivamente tali prodotti vengono trattati con tetracloruro di stagno e/o difluoroetano R152a per migliorarne le caratteristiche.
4	Ricottura	Per eliminare le autotensioni interne al materiale dovute ad un rapido raffreddamento, i prodotti vengono "ricotti" in forni a tunnel di lunghezza 22/24 metri dove

		la temperatura decresce gradatamente dai 500 agli 80°C.
5	Selezione ed Imballo	I contenitori prodotti vengono ispezionati per scartare i difettosi, poi imballati su pianali in legno, ricoperti con film di materiale plastico ed inviati a destinazione a mezzo autotreno.

6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sigla	Descrizione / Provenienza	Parametro	Limite autorizzato	
E5	Forno fusorio 1	Polveri	50 mg/Nmc	
		SOx	650 mg/Nmc	
		NOx	1.200 mg/Nmc	
		HCl	30 mg/Nmc	
		HF	5 mg/Nmc	
E6	Forno fusorio 3	Polveri	50 mg/Nmc	
		SOx	650 mg/Nmc	
		NOx	1.200 mg/Nmc	
		HCl	30 mg/Nmc	
		HF	5 mg/Nmc	
E9	Trattamento linea 11	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E10	Trattamento linea 12	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E11	Trattamento linea 13	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E12a	Trattamento linea 31	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E12b	Trattamento linea 32	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E12c	Trattamento linea 33	Polveri	10 mg/Nmc	
		HCl	10 mg/Nmc	
		Sn	5 mg/Nmc	
E20	Officina stampi	Polveri	10 mg/Nmc	
E21	Trattamento stampi	Polveri	10 mg/Nmc	
		SOV (classe I)	5 mg/Nmc	
E23	Sabbiatrice	Polveri	10 mg/Nmc	
E24	Pompe del vuoto	Polveri (nebbie oleose)	2 mg/Nmc	
E9 DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	
E10 DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	
E11 DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	
E12a DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	
E12b DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	
E12c DIF		difluoroetano	5 mg/Nmc	

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissioni non significative

Sigla	Descrizione / Provenienza			
E1	Silos soda			
E2	Solos carbonato di calcio			
E3	Silos loppa efeldspato			
E4	Silos solfato di sodio			
E7	Condizionamento 1			
E8	Condizionamento 3			
E13	Ricottura linea 11			
E14	Ricottura linea 12			
E15	Ricottura linea 13			
E16	Ricottura linea 33			
E17	Ricottura linea 32			
E18	Ricottura linea 31			
E19	Termoretrazione			
E22	Forno ricottura stampi			
Ea	Caldaia officina			
Eb	Caldaia ufficio			

7.0 GESTIONE ACQUE

7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Le quantità di acqua utilizzate sono le seguenti:
da acquedotto, per usi domestici: 426 mc/anno
da pozzo, per processo: 2.200 mc/anno
da pozzo, per raffreddamento: 53.951 mc/anno
Le acque del pozzo non potranno essere utilizzate per usi civili o irrigui.
la quantità di acqua utilizzata rispetto alla produzione è 2,6 mc/ton vetro, in linea con le BAT di settore.
L'impianto è a ciclo chiuso con ricircolo dell'acqua e reintegro della relativa quota evaporata. È presente un impianto di disoleazione che provvede all'eliminazione degli olii lubrificanti che vengono successivamente smaltiti presso terzi.

7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

I primi 5 mm delle acque acque impattanti su:
- autoparcheggi;
- autolavaggi;
- depositi di prodotti petroliferi;
- stazioni di rifornimento carburanti;
- autofficine;
- depositi di rottami;
- altre attività similari.

Vengono sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico. Copie dei documenti relativi all'avvenuto smaltimento dovranno essere inviati annualmente al Servizio Ambiente della Provincia.
Le acque di seconda pioggia, invece, vengono raccolte in una cisterna di raccolta acqua per il riutilizzo all'interno dell'azienda, mentre quelle in eccesso saranno smaltite mediante impianto di sub-irrigazione. A tal proposito si prescrive quanto segue:

- comunicare agli Enti competenti la data di attivazione dell'immissione;
- trasmettere agli Enti competenti certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato;
- trasmettere annualmente una relazione, a firma di tecnico abilitato, circa la verifica dell'efficienza del sistema;
- verificare prima dell'entrata in funzione la correttezza delle ipotesi progettuali, anche mediante prove di assorbimento in situ;
- verificare in occasione di eventi piovosi di particolare intensità che sia garantito un sufficiente assorbimento e siano evitate zone di ristagno e situazioni di instabilità del suolo;
- evitare la commistione con le acque della viabilità pubblica;
- conferire i fanghi, gli oli e i grassi rinvenienti dagli impianti di disabbiatura e disoleazione presso ditte abilitate allo smaltimento, conservando i registri di produzione e le attestazioni di conferimento;
- predisporre idonei pozzetti di controllo e prelievo immediatamente a valle del trattamento e prima della immissione di che trattasi;
- evitare, specie nel periodo estivo, diffusione di odori molesti e proliferazione di insetti;
- eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione, annotandoli su un apposito registro;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento, dovuto ad un non corretto funzionamento dell'impianto, ed informare gli Enti competenti di ogni eventuale malfunzionamento;
- allacciarsi alla fogna bianca pubblica non appena la stessa sarà realizzata, dismettendo la sub-irrigazione;

7.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Lo scarico delle acque industriali dovrà avvenire conformemente all'autoizzazione dell'AQP, già in essere all'impianto.

8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto, come si evince dal MUD 2005.
Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

CER	Descrizione	Provenienza	Destinazione
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		Smaltiti presso terzi
13 08 02*	altre emulsioni		Smaltiti presso terzi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		Smaltiti presso terzi

9.0 EMISSIONI DI RUMORE

La ditta deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art. 6 del DPCM 1991 e s.m.i. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza annuale, oppure ogni qual volta vi siano delle modifiche sostanziali all'interno del sito; condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95. I limiti da verificare devono essere sia quelli assoluti, per la zona di appartenenza, che quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.
L'impianto in questione rientra nella Classe VI in riferimento alla tab. I del citato DPCM.

10.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Piano di Monitoraggio è stato consegnato in data 25 giugno 2009, nel corso dell'ultima Conferenza dei Servizi.

11.0 SISTEMI DI GESTIONE

L'impianto risulta certificato ISO 14001.

12.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO A", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO COD. CIFRA AMB/DEL/2008/0000_____ È COMPOSTO DA N. 8 (OTTO) FACCIATE.

Il dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA
(Ing. Gennaro Rosato)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2009, n. 426

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. n. 59/05, rilasciata a "HIDRO-CHEMICAL SERVICE Srl" sede legale in Taranto alla via per Statte km 2 e stabilimento in Taranto - Località Punta Rondinella - per l'impianto con codici attività IPPC 5.1 e 5.3 All. I al D.lgs. 59/05 - Fascicolo 53.

L'anno 2009 addì 27 del mese di Luglio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO IPPC-AIA, ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente attraverso la P.O. AIA in materia di autorizzazione integrata ambientale, successivamente indicato come Ufficio IPPC-AIA

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo."

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a

livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:

- a livello italiano è stata emanato il D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi";
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO è gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 56 della regione Puglia del 23/02/2004;
- Contratto di concessione per l'immissione di acque reflue nel 1° canale di scarico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Taranto;
- Contratto n. 48 del 15/07/2008 con AQP per la somministrazione del servizio di trattamento acque reflue da conferire a mezzo di autobotti presso l'impianto di depurazione di Taranto Bellavista
- Autorizzazione alla gestione rifiuti con Determinazione del Dirigente - Settore Ecologia - Ambiente Vigilanza Ambientale della Provincia di Taranto n. 20 del 04/02/2009
- Provvedimento di compatibilità ambientale ministeriale DEC/VIA/5659 del 13/12/2000
- Provvedimento di compatibilità ambientale regionale con Determinazione del Dirigente - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione V.I.A. e politiche energetiche n. 724 del 24/10/2008

rilevato che:

- in data 28/02/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 3451 la domanda di autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 della Società HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO;
- in data 19/03/2008, con nota prot. 4662, la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA ha chiesto alla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO di corredare la citata domanda della seguente documentazione:
  - ✓ Copia della domanda in forma digitale;
  - ✓ copia della attestazione del versamento per i rilascio dell'AIA, come previsto dalla DGR 1388 del 19/09/2006;
- con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al numero 6317 del 16/04/2007, la HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO ha provveduto a trasmettere la richiesta documentazione integrativa;
- in data 20/04/2007 è stato dato avvio al procedimento, comunicato alla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO con nota del Settore Ecologia prot. n. 6565 del 23/04/2007;
- in data 11 maggio 2007 è stato pubblicato sul quotidiano il MESSAGGERO l'avviso di cui all'art. 5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato dalla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al n. 9842 del 19/06/2007;.
- in esito alle istruttorie svolte anche attraverso la Segreteria Tecnica su base provinciale (*costituita con Determinazione del Dirigente del settore Ecologia n. 58/2007*), previa regolare convocazione prot. 17721 del 12/11/2007, in data 21/11/2007 si è tenuta la prima conferenza di ser-

vizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia;

- in data 05/12/2006 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio- Direzione Salvaguardia Ambientale con nota prot. DSA-2006-0031518 comunicava alla HIDROCHEMICAL SERVICE srl di TARANTO che "*riteneva non accoglibile la richiesta di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo allo scarico a mare, attraverso condotta sottomarina delle acque reflue industriali dell'esistente piattaforma polifunzionale sita in località punta Rondinella nel Comune di Taranto"*
- in data 21/07/2008 è stato effettuato sopralluogo da parte dell'Ufficio presso l'impianto della HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO, giusta nota di convocazione dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia prot. n. 9651 del 08/07/2008, con l'assenza degli Enti regolarmente convocati;
- in data 24/10/2008 la Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana Servizio Ecologia rilasciava alla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO parere favorevole alla "compatibilità ambientale per il progetto concernente la costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico ASI di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione"
- in data 04/02/2009 la Provincia di Taranto, nelle more del procedimento in corso presso la regione Puglia, rilasciava alla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 152/06 per una durata di cinque anni e comunque fino alla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- in data 18/03/2009 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 3538 la nota della HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO con la documentazione integrativa richiesta durante il sopralluogo del 21/07/2008;
- in data 08/06/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 6520 convocava la seconda conferenza di servizi per il giorno 18 giugno 2009, invitando le Amministrazioni interessate a voler produrre entro 10 giorni il proprio parere su tutta la documentazione presentata dall'Azienda;
- in data 18/06/2009, regolarmente convocata con la precitata nota prot. n. 6520 del 08/06/2009, si teneva la seconda conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia. In chiusura della conferenza di servizi veniva verbalizzato che "*La documentazione richiesta nel presente verbale ed eventuali osservazioni, anche da parte degli enti assenti a cui il verbale viene trasmesso in copia, dovranno pervenire entro 10 giorni e comunque non oltre la prossima conferenza di servizi che sarà convocata entro il mese di luglio 2009. La Provincia di Taranto, pur condividendo il linea di massima il documento di discussione, si riserva di esprimere il parere definitivo entro i termini fissati precisando che eventuali ulteriori prescrizioni e/o osservazioni saranno tempestivamente comunicate. A tal fine la Provincia ritiene che il documento in discussione elaborato con le modifiche ritenute necessarie ed emerse in sede di conferenza debba essere reso disponibile al seguente indirizzo email domenico.lovascio@provincia.ta.it per l'espressione del parere obbligatorio e non vincolante per la provincia da parte del comitato tecnico provinciale*";
- in data 03/07/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 7224, nel trasmettere a tutti gli Enti ed Uffici il verbale della conferenza di servizi del 18 giugno 2009 chiedeva di acquisire, in particolare da coloro che non avevano ancora provveduto, il parere di competenza entro il termine di 10 giorni e convocava nuova conferenza di servizi al 3 luglio 2009;
- in data 03/07/2009, regolarmente convocata con la precitata nota prot. n. 7224 del 19/06/2009, si teneva la terza conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia;
- in data 06/07/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 8167, trasmetteva a tutti gli Enti ed Uffici il verbale della conferenza di servizi del 03 luglio 2009 e chiedeva di acquisire, in particolare da coloro che non avevano ancora provveduto, il parere di competenza entro il termine di 10 giorni;

è stato acquisito:
- parere dell'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto sulla relazione tecnica e sul Piano di monitoraggio e controllo predisposto dalla ditta HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO, al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA n. 8899 del 21 luglio 2009;

non è stato acquisito, anche a seguito dei sopracitati solleciti:
- il parere della Provincia di Taranto richiamato espressamente durante la conferenza di servizi del 18/06/2009.
- **considerato** che è in corso da parte della UE una procedura di infrazione per i ritardi accumulati per il rilascio delle AIA agli impianti IPPC;

Pertanto:

visto il verbale di sopralluogo congiunto tenutosi in data 21 luglio 2008 presso l'impianto in oggetto;

visto il verbale della seconda conferenza di servizi tenutasi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia in data 18 giugno 2009;

visto il verbale della terza conferenza di servizi tenutasi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia in data 03 luglio 2009;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A" comprendente anche il Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B) e il parere dell'ARPA Puglia - DAP Taranto (Allegato C), parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31.01.2005; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto che la ditta HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 761/2001 EMAS), e non risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

richiamata la L. 241/90 smi, art. 14ter co. 8, "*Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*"

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle

more dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: " i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di

TARANTO il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

precisato altresì che l'impianto in oggetto, relativamente alla gestione dei rifiuti, è soggetto alla presentazione e verifica di congruenza delle garanzie finanziarie da prestare in favore della Provincia di Taranto nel rigoroso rispetto al Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa **HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO,** sede legale in Taranto alla via per Statte km 2 e stabilimento in Taranto - Località Punta Rondinella, rappresentata da Francesco COSTANTINI, in qualità di gestore dell'impianto con codici attività IPPC 5.1 e 5.3 All. I al D.Lgs. 59/05;

alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato tecnico "ALLEGATO A", che costituisce parte integrante dello stesso e si compone di n. 75 facciate a cui si somma il Piano di Monitoraggio e Controllo e il parere dell'ARPA PUGLIA - DAP Taranto soprarichiamati:

stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 dell' "Allegato A;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- l'efficacia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata alla verifica di congruenza delle garanzie finanziarie da parte della Provincia di Taranto;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegato tecnico "ALLEGATO A";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Taranto;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società HIDROCHEMICAL srl - piattaforma polifunzionale di TARANTO, avente sede dell'impianto in Taranto alla Località Punta Rondinella;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Taranto, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura,

Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Consorzio ASi di Taranto, all'Autorità portuale di Taranto, alla Capitaneria di Porto di Taranto, all'Acquedotto Pugliese - Direzione Operativa Unità Territoriale di Taranto;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell' Ufficio IPPC-AIA
Ing. Gennaro Rosato

REGIONE PUGLIA
ASSESORATO ALL'ECOLOGIA
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO IPPC
D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale

HIDROCHEMICAL SERVICE Srl – Piattaforma polifunzionale di TARANTO – Fascicolo n. 53

BOZZA a seguito della Cds del 18 giugno 2009

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
5.1. Sezione di ricevimento, stoccaggio e movimentazione rifiuti
5.2. Sezione di trattamento emulsioni e/o acque oleose
5.3. Sezione di trattamento chimico-fisico
5.3.1. Trattamenti di ossido-riduzione (svelenamento di cianuri e cromati)
5.3.1.1. Acque cianidriche
5.3.1.2. Acque cromiche
5.3.2. Neutralizzazione, formazione di idrossidi metallici e decantazione
5.3.2.1. Neutralizzazione e coagulazione
5.3.2.2. Decantazione
5.3.3. Trattamento di ossidazione chimica (metodo Fenton)
5.4. Sezione di trattamento biologico
5.5. Sezione di trattamento fanghi
5.5.1. Stabilizzazione aerobica
5.5.2. Ispessimento ed accumulo
5.5.3. Condizionamento e disidratazione fanghi con filtropressa
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
7. RIFIUTI
8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
9. SCARICHI IDRICI
10. EMISSIONI SONORE
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

PIANO DI MONITORAAGGIO E CONTROLLO

PARERE ARPA PUGLIA - DAP TARANTO - NOTA prot. 21258 del 17/07/2009

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto HIDROCHEMICAL SERVICE SRL ubicato in TARANTO

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione: PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LA DEPURAZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI

da compilare per ogni attività IPPC:

5.1. – 5.3.	109 . 07	90 . 01	90 . 00 . 2
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1] (5.1.)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELLA LISTA DI CUI ALL'ART. 1, PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA 91/689/CEE QUALI DEFINITI NEGLI ALLEGATI II A E II B (OPERAZIONI R 1, R 5, R 6, R 8 E R 9) DELLA DIRETTIVA 75/442/CEE E NELLA DIRETTIVA 75/439/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 16 GIUGNO 1975, CONCERNENTE L'ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI, CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 TONNELLATE AL GIORNO
classificazione IPPC[1] (5.3.)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI QUALI DEFINITI NELL'ALLEGATO 11 A DELLA DIRETTIVA 75/442/CEE AI PUNTI D 8, D 9 CON CAPACITÀ SUPERIORE A 50 TONNELLATE AL GIORNO
classificazione NOSE-P[2]	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DI RIFIUTI
classificazione NACE[3]	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE
classificazione ISTAT	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI

ESISTENTE
stato impianto

HIDROCHEMICAL SERVICE
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO n. 85266

Indirizzo dell'impianto

comune	TARANTO	prov.	TA	CAP	74100
frazione o località	LOCALITA' PUNTA RONDINELLA				
via e n. civico					
telefono	099 4752451	fax	099 4752451	e-mail	hidrochemical@libero.it
coordinate geografiche	17° 11' 399"	E	40° 28' 606"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

comune	TARANTO	prov.	TA	CAP	74100
frazione o località					
via e n. civico	VIA PER STATTE KM 2				
telefono	099 4715556	fax	099 4715556	e-mail	hidrochemical@libero.it
partita IVA	00962910733				

Responsabile legale

nome	FRANCESCO	cognome	COSTANTINO		
nato a	TARANTO	prov. (TA)	il	11/09/1964	
residente a	TARANTO	prov. (TA)	CAP	74100	
via e n. civico	VIA SCOGLIO DEL TONNO POLO 4 N. 57				
telefono	099 4715556	fax	099 4715556	e-mail	hidrochemical@libero.it
codice fiscale	CSTFNC64P11LO49V				

Referente IPPC

nome	FRANCESCO	cognome	COSTANTINO		
telefono	099 4715556	fax	099 4752451	e-mail	hidrochemicalservice@tin.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	17.221,00	volume totale m^3	78.175,00
superficie coperta m^2	1.524,76	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	15.690,00

Responsabile tecnico: COSTANTINO FRANCESCO

Responsabile per la sicurezza: PAPPAGALLO CORRADO

Numero totale addetti: 5

Turni di lavoro

1 -	dalle	07:00	alle	15:00
2 -	dalle	15:00	alle	23:00
3 -	dalle	23:00	alle	07:00
4 -	dalle		alle	

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: 2004

Data di presunta cessazione attività: NON PREVISTA

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Taranto n. 196 (Catasto Urbano)	32	PRG Comune di TARANTO B.2.10 E (Servizi di interesse pubblico: imbarco e sbarco materiali liquidi in porto marittimo) B.2.10 G (Servizi di interesse pubblico: industrie cantieristiche e riparazioni navali in porto marittimo)	Sito da bonificare di interesse nazionale di cui al DM 426/98
Comune di Taranto n. 196 (Catasto rustico)	32, 33, 34, 35, 44 e 48	PRG Comune di TARANTO B.2.10 E (Servizi di interesse pubblico: imbarco e sbarco materiali liquidi in porto marittimo) B.2.10 G (Servizi di interesse pubblico: industrie cantieristiche e riparazioni navali in porto marittimo)	Sito da bonificare di interesse nazionale di cui al DM 426/98

Relativamente agli adempimenti connessi all'ubicazione dello stabilimento all'interno del sito di interesse nazionale di cui al D.M. 426/98, la Ditta ha consegnato copia del provvedimento di autorizzazione del piano di caratterizzazione con verbale della conferenza di servizi ministeriale del 15 settembre 2005.

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 56 del 23/02/2004	Regione Puglia Assessorato all'Ambiente – Settore Ecologia	Art.7 DPR 24/05/1988 n. 203	**SI**
ACQUA	Denuncia pozzo Prot. n.11118 del 21/07/2000	Regione Puglia Assessorato Lavori Pubblici – Risorse naturali – Difesa del suolo – Settore lavori pubblici	Legge Regionale 18/99	**NO**
	Contratto di concessione per l'immissione di acque reflue nel 1° canale di scarico	Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto	D.Lgs. 152/06	**SI Ferma restando la possibilità da parte dell'Ente gestore di porre altre prescrizioni a carico della ditta**
RIFIUTI	Contratto n. 48 del 15/07/2008 con AQP per la somministrazione del servizio di trattamento acque reflue da conferire a mezzo di autobotti presso l'impianto di depurazione di Taranto Bellvista	Acquedotto Pugliese SpA		**NO**
	Determinazione del Dirigente – Settore Ecologia – Ambiente Vigilanza Ambientale n. 20 del 04/02/2009	Provincia di Taranto	art. 210 del D.Lgs. 152/06	**SI**
VIA	DEC/VIA/5659 del 13/12/2000	Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali	Legge 349/1986	**NO**
	Determinazione del Dirigente – Servizio Ecologia – Ufficio Programmazione V.I.A. e politiche energetiche n. 724 del 24/10/2008	Regione Puglia Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana	Legge Regionale 11/01 e s.m.i.	**NO**
BONIFICHE	Provvedimento di autorizzazione del piano di caratterizzazione con verbale della conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 15 settembre 2005.	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	D.M. 25/10/99 n. 471 LEGGE 426/98	**NO**

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (22 febbraio 2007)		
Allegato n.1	Relazione tecnica	22 febbraio 2007
Allegato n.2	Scheda A – Identificazione dell'impianto Scheda B – Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento Scheda C – Materie prime ed ausiliarie utilizzate Scheda E - Emissioni in atmosfera Scheda F – Risorsa idrica Scheda H – Emissioni sonore Scheda I – Rifiuti Scheda L – Energia	22 febbraio 2007
Allegato n.3	Elaborati grafici	22 febbraio 2007
Integrazioni e chiarimenti alla I Conferenza di Servizi A.I.A. (21 novembre 2007)		
Allegato n.1 (Rev.0)	Tavola 7 – Estratto topografico e mappa catastale	12 febbraio 2008
Allegato n.2 (Rev.0)	Tavola 8 – Stralcio del P.R.G.	12 febbraio 2008
Allegato n.3 (Rev.0)	Scheda A – Identificazione dell'impianto Scheda B – Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento Scheda C – Materie prime ed ausiliarie utilizzate Scheda E - Emissioni in atmosfera Scheda F – Risorsa idrica Scheda G – Emissioni idriche Scheda H – Emissioni sonore Scheda I – Rifiuti Scheda L – Energia	12 febbraio 2008
Allegato n.4 (Rev.0)	Tavola 6 – Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti	12 febbraio 2008
Allegato n.5 (Rev.0)	Relazione fonometrica dell'impatto acustico	12 febbraio 2008
Allegato n.6 (Rev.0)	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica n.203 del 24/05/1988 (Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Regione Puglia – Assessorato all'ecologia n.56 del 23/02/2004)	12 febbraio 2008
Allegato n.7 (Rev.0)	Richiesta di concessione per l'estrazione e l'utilizzazione di acque sotterranee per uso industriale	12 febbraio 2008
Allegato n.8 (Rev.0)	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) e istanza di rinnovo	12 febbraio 2008
Allegato n.9 (Rev.0)	Relazione tecnica di conformità alle Best Available Techniques (BAT) di settore	12 febbraio 2008
Allegato n.10 (Rev.0)	Piano di Emergenza	12 febbraio 2008
Allegato n.11	Determinazione Dirigenziale n.103 del 03/09/2002	12 febbraio 2008

(Rev.0)		
Allegato n.12 (Rev.0)	Determinazione Dirigenziale n.73 del 07/04/2003	12 febbraio 2008
Allegato n.13 (Rev.0)	Determinazione Dirigenziale n.99 del 13/06/2003	12 febbraio 2008
Allegato n.14 (Rev.0)	Determinazione Dirigenziale n.240 del 23/12/2003	12 febbraio 2008
Allegato n.15 (Rev.0)	Fac-simile scheda "*Prove di Trattamento*"	12 febbraio 2008
Allegato n.16 (Rev.01)	Procedura "*Ammissibilità dei rifiuti in piattaforma polifunzionale*" (Doc.PRS/20 – Rev. 01 del 20/09/2004) da SGQ	12 febbraio 2008
Allegato n.17 (Rev.01)	Tavola n.2 "*Planimetria generale*"	12 febbraio 2008
Allegato n.18 (Rev.0)	Modello Unico di Dichiarazione (MUD) dei rifiuti relativo all'anno 2006	12 febbraio 2008
Allegato n.19 (Rev.0)	Certificato del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2000	12 febbraio 2008
Allegato n.20 (Rev.0)	Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	12 febbraio 2008
Chiarimenti ed integrazioni a quanto richiesto dal Comitato Tecnico – Servizio Rifiuti in seguito alla verifica della documentazione integrativa prodotta in risposta alle osservazioni e considerazioni emerse nella seduta della Conferenza di Servizi del 21 novembre 2007		
Allegato n.1 (Rev.01)	Manuale di uso e manutenzione dell'impianto di disidratazione fanghi, mod. "FS 1000.100.35", marca "TECOFIL"	19 giugno 2009
Allegato n.2 (Rev.01)	Manuale d'uso per l'installazione, l'utilizzo e la manutenzione del polipreparatore, mod. "STPL15", marca "ECOMAC"	19 giugno 2009
Allegato n.3 (Rev.01)	Manuale d'uso per l'installazione, l'utilizzo e la manutenzione del flottatore, mod. "EcoFloat20", marca "ECOMAC"	19 giugno 2009
Allegato n.4 (Rev.01)	Relazione descrittiva dell'impianto chimico-fisico monoblocco per il trattamento delle acque reflue contenenti emulsioni oleose, marca "TECOFIL"	19 giugno 2009
Allegato n.5 (Rev.01)	Relazione descrittiva dell'impianto di trattamento chimico-fisico, marca "DEPURECO"	19 giugno 2009
Allegato n.6 (Rev.01)	Relazione descrittiva dell'impianto di trattamento chimico-fisico, mod."DEPURECO 5000", marca "DEPURECO"	19 giugno 2009
Allegato n.7 (Rev.01)	Libretto d'istruzioni per uso e manutenzione del bacino monoblocco di reazione-alcalinizzazione-flocculazione dell'impianto di trattamento in continuo di "Fenton" e/o neutralizzazione di reflui acidi, mod."DEP-CF5", marca "TECOFIL"	19 giugno 2009
Allegato n.8 (Rev.01)	Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di trattamento biologico, marca "DEPURECO"	19 giugno 2009
Allegato n.9 (Rev.01)	Manuale di uso e manutenzione della pompa orizzontale mod. "T71-100H-LB3A", marca "TUROITALIA S.p.A."	19 giugno 2009
Allegato n.10 (Rev.01)	Manuale di uso e manutenzione della pompa orizzontale mod. "T41-80H-LB2A", marca "TUROITALIA S.p.A."	19 giugno 2009
Allegato n.11 (Rev.01)	Manuale di uso e manutenzione della pompa orizzontale mod. "EOS 8-200H-LB4B", marca "TUROITALIA S.p.A."	19 giugno 2009
Allegato n.12 (Rev.01)	Manuale di uso e manutenzione della pompa orizzontale mod. "EOS 8-150H-LB4B", marca "TUROITALIA S.p.A."	19 giugno 2009

Allegato n.13 (Rev.01)	Manuale operativo del sensore per la misura dell'ossigeno disciolto, mod. "OxyMax W COS 31", marca "ENDRESS+HAUSER"	19 giugno 2009
Allegato n.14 (Rev.01)	Procedura "Ammissibilità dei rifiuti in piattaforma polifunzionale" (Doc.PRS/01 – Rev. 1 del 27/03/2008)	19 giugno 2009
Allegato n.15 (Rev.01)	Procedura "Conferimento dei rifiuti in piattaforma polifunzionale" (Doc.PRS/02 – Rev. 1 del 27/03/2008)	19 giugno 2009
Allegato n.16 (Rev.01)	Procedura "Compatibilità chimico-fisica dei rifiuti stoccati e/o trasportati" (Doc.PRS/23 – Rev. 0 del 20/09/2004)	19 giugno 2009
Integrazioni e chiarimenti alla II Conferenza di Servizi A.I.A. (18 giugno 2009)		
Allegato 1	Certificato di Destinazione Urbanistica	02 luglio 2009
Allegato 2	Verbale della Conferenza di Servizi decisoria di approvazione del Piano di Caratterizzazione presentato dalla HIDROCHEMICAL service S.r.l.	02 luglio 2009
Allegato 3	Contratto AQP Spa n.48 del 15 luglio 2008	02 luglio 2009
Allegato 4	Deliberazione di Giunta Regionale n.8/8571 del 03 dicembre 2008	02 luglio 2009
Allegato 5	Verbale della Conferenza di Servizi decisoria di approvazione del Piano di Caratterizzazione per il progetto di ampliamento della "*Strada dei Due Moli*"	02 luglio 2009
Allegato 6	Impianti di Strippaggio e Stato di Attuazione delle BAT	02 luglio 2009
Integrazioni e chiarimenti alla III Conferenza di Servizi A.I.A. (03 luglio 2009)		
-	Lettera di chiarimento (Senza allegati)	08 luglio 2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La piattaforma di trattamento in oggetto si articola in alcuni pretrattamenti specifici (cianuri, cromati e metalli pesanti), nel trattamento separato di emulsioni e/o acque oleose, e nel trattamento finale generale con un processo di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi e ad ossigeno chimico puro.

Le potenzialità e le caratteristiche tecniche dell'impianto in oggetto sono riportate nella tabella seguente.

Potenzialità e caratteristiche tecniche dell'impianto della Hidrochemical Service srl

Abitanti equivalenti (Rif. Dir. 91/281/CEE)	16.700 A.E.
Quantità giornalmente trattata	200 m^3/die
Portata oraria al trattamento Q_{24}	8,30 m^3/h
B.O.D.$_5$ specifico	5.000 mg/L
C.O.D. specifico	11.000 mg/L
Sostanze sospese	20.000 mg/L
Azoto Kjiehldahl specifico	1.000 mg/L
Fosforo totale specifico	500 mg/L
Oli e grassi specifici	2.000 mg/L
Tensioattivi	40 mg/L
Sostanze grossolane	10 mg/L

L'impianto è costituito da una linea produttiva articolata nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Ricevimento, stoccaggio e movimentazione rifiuto in ingresso
- Fase 2: Trattamento emulsioni e/o acque oleose
- Fase 3: Trattamento chimico-fisico
- Fase 4: Trattamento biologico
- Fase 5: Trattamento fanghi

5.1. Sezione di ricevimento, stoccaggio e movimentazione rifiuti

Gli automezzi per il conferimento del rifiuto all'impianto vengono pesati su una pesa a ponte automatica sita all'ingresso dell'impianto. Una volta pesati, gli automezzi sono avviati alla zona di scarico.

Lo stoccaggio avviene all'interno di una serie di vasche e silos per un ammontare complessivo di 6300 mc. Tutti i sistemi di raccolta dei rifiuti da trattare sono dotati di muri perimetranti. Inoltre gli sfiati dei serbatoi e delle vasche di stoccaggio sono collegati ad un impianto di aspirazione e deodorizzazione che viene attivato durante le operazioni di carico-scarico dei rifiuti.

Per la movimentazione dei rifiuti è utilizzata una pompa di trasferimento in grado di assicurare le operazioni di miscelazione dei rifiuti ed il caricamento agli impianti di trattamento.

5.2. Sezione di trattamento emulsioni e/o acque oleose

I reflui da trattare in questa sezione dell'impianto vengono prelevati dalle vasche di stoccaggio a mezzo di una elettropompa, in esecuzione speciale per acque con contenuto di idrocarburi, comandata automaticamente da una coppia di regolatori di livello. Le emulsioni vengono sottoposte ad un primo trattamento che prevede l'aggiunta di prodotti disemulsionanti, acidi e basici, con conseguente rottura dell'emulsione. Il trattamento ulteriore prevede l'aggiunta di polimeri organici in soluzione di agenti flocculanti. La separazione fra i fanghi oleosi e la fase acquosa viene accelerata mediante flottazione ad aria compressa con l'utilizzo di un separatore a ciclone. Una separazione più fine viene effettuata inviando le acque in una vasca di decantazione ed omogeneizzazione. I fanghi oleosi ottenuti vengono inviati alla fase di trattamento fanghi mentre le acque vengono inviate al successivo trattamento chimico-fisico.

5.3. Sezione di trattamento chimico-fisico

Questo tipo di trattamento è finalizzato a rimuovere sostanze inquinanti, come i solidi sospesi, i metalli pesanti, il COD dovuto a particelle colloidali, il colore, e l'odore, tutti parametri aventi concentrazioni elevate nelle acque provenienti da scarichi industriali. Esso viene effettuato all'interno dell'impianto attraverso diverse linee così sintetizzabili:

- Trattamenti di ossido-riduzione (svelenamento di cianuri e cromati);
- Neutralizzazione, formazione di idrossidi metallici e decantazione;
- Trattamento di ossidazione chimica (metodo Fenton).

La depurazione viene realizzata con il metodo continuo detto anche "in acque correnti", perché il dosaggio dei reagenti, la miscelazione ed il controllo analitico avvengono appunto in acque correnti.

5.3.1. Trattamenti di ossido-riduzione (svelenamento di cianuri e cromati)

5.3.1.1. Acque cianidriche

Il trattamento avviene, mediante ossidazione classica e facoltativa ossidazione spinta, con aggiunta di ipoclorito di sodio.

5.3.1.2. Acque cromiche

Il trattamento avviene con aggiunta di bisolfito di sodio o anidride solforosa per la riduzione del cromo e neutralizzazione e precipitazione dell'idrossido di cromo.

5.3.2. Neutralizzazione, formazione di idrossidi metallici e decantazione

5.3.2.1. Neutralizzazione e coagulazione

La neutralizzazione delle acque acide ed alcaline, comprese quelle già pretrattate mediante i metodi sopra descritti, porta alla formazione di idrossidi fioccosi di zinco, cadmio, rame, ecc. Tali idrossidi sono pressoché insolubili ed hanno la facoltà di inglobare e precipitare sostanze colloidali ed altri solidi sospesi. Se il reagente neutralizzante utilizzato è la calce si ha anche la rimozione dell'acido fosforico.

Il processo può essere ottimizzato mediante l'aggiunta di coagulanti primari e/o polielettroliti. I primi vanno dosati sotto forte agitazione protratta per 1-2 minuti, a pH e temperatura controllati, i secondi invece vanno miscelati al refluo mediante agitazione moderata protratta per 10-15 minuti, e vanno comunque aggiunti circa 1-2 minuti dopo il coagulante primario.

I coagulanti primari (es. alluminio solfato, cloruro ferrico, solfato ferroso, idrato di calcio, cloruro di zinco) sono elettroliti idrosolubili di natura inorganica. I polielettroliti sono dei polimeri organici sintetici idrosolubili portanti cariche elettriche positive o negative che, oltre a poter fungere da coagulanti primari, migliorano l'azione di questi ultimi, anche se adoperati a basse dosi (0,5-10 mg/l).

5.3.2.2. Decantazione

In questo processo i fanghi si concentrano in uno strato fioccoso turbolento sospeso, formato in seno al liquido stesso e funzionante da letto filtrante. L'azione di sostegno del letto è fornita dal moto ascensionale del liquido che entra dal basso dell'impianto ed esce dall'alto.

5.3.3. Trattamento di ossidazione chimica (metodo Fenton)

Il Fenton è un trattamento di ossidazione chimica, che risponde alle esigenze di depurazione di reflui non trattabili biologicamente, quali ad esempio quelli altamente tossici o inorganici.

La tecnologia Fenton si applica per il trattamento di diversi scarichi industriali contenenti composti organici tossici, quali fenoli, formaldeide, coloranti, pesticidi, additivi plastici, ecc.

Essa si basa sulla elevata reattività del radicale ossidrile, che si forma in condizioni controllate di pH e temperatura, a partire da acqua ossigenata e ferro.

I risultati del trattamento sono:

1. distruzione dei composti organici;
2. riduzione della tossicità;
3. migliore biodegradabilità;
4. rimozione del colore e degli odori.

Il processo industriale è costituito dai seguenti passaggi:

- regolazione pH (3-5);
- dosaggio di $FeSO_4$;
- dosaggio di H_2O_2.

Perché il trattamento sia efficace e stabile, occorre che il processo venga messo a punto con prove di laboratorio su campioni rappresentativi delle acque reflue da trattare.

I risultati del trattamento sono:

1. distruzione dei composti organici;
2. riduzione della tossicità;
3. migliore biodegradabilità;
4. rimozione del colore e degli odori.

Durante il trattamento chimico-fisico si formano ingenti quantità di fanghi voluminosi, con scarse caratteristiche di disidratabilità ed alto contenuto di sostanze tossiche (specie metalli pesanti). Essi vanno disidratati con l'ausilio di

una filtropressa, al fine di diminuirne volume e peso, e quindi stoccati fino al conferimento presso un impianto debitamente autorizzato. Pertanto, i fanghi chimici ottenuti vengono inviati alla fase di trattamento fanghi mentre le acque vengono inviate al successivo trattamento biologico.

5.4. Sezione di trattamento biologico

I reflui da trattare in questa sezione dell'impianto giungono in una vasca di accumulo ove vengono uniti a quelli provenienti dal trattamento chimico-fisico e con questi subiscono un trattamento di omogeneizzazione ed equalizzazione preparatoria mediante insufflazione di ossigeno allo scopo di renderne il più possibile uniforme la composizione, stante la loro grande variabilità per quanto riguarda le caratteristiche qualitative e quantitative.
Una stazione di ripresa, posizionata nella predetta vasca, provvede ad inviare i liquami omogeneizzati allo stadio di ossidazione biologica che è composto da denitrificazione-nitrificazione-sedimentazione. Il tipo di ossidazione prolungata garantisce la completa mineralizzazione del fango e quindi l'assenza completa di odori sgradevoli. Inoltre, essendo il tempo di permanenza in ossidazione di circa 48 ore, viene garantita una notevole insensibilità dell'impianto ai bruschi innalzamenti sia della portata sia del carico inquinante. Nella fase di ossidazione la degradazione delle sostanze organiche avviene ad opera di batteri che, in opportune condizioni di temperatura, pH, ossigeno disciolto, turbolenza e sostanze nutritizie, vengono selezionati automaticamente. Data l'alta concentrazione di sostanze organiche e, quindi, di carico inquinante contenuto nelle acque reflue, il trattamento ossidativo viene articolato in due distinti stadi di seguito schematizzati.

TRATTAMENTO BIOLOGICO OSSIDATIVO 1° STADIO

- Denitrificazione;

- Ossidazione e nitrificazione;
- Sedimentazione;
- Ricircolo fanghi attivi.

TRATTAMENTO BIOLOGICO OSSIDATIVO 2° STADIO

- Denitrificazione;
- Ossidazione e nitrificazione;
- Ricircolo liquame misto;
- Sedimentazione finale.

I liquami giungono in un primo stadio biologico dove avviene la prima demolizione delle sostanze organiche ad opera dei batteri aerobici, ed una prima parziale nitrificazione dell'azoto introdotto. L'azoto nitrificato viene eliminato in una fase di denitrificazione biologica posta a monte del trattamento di nitrificazione. L'eliminazione dei nitrati è facilitata da consistenti entità di liquido misto a fanghi, rinviati in continuo dalla fase di nitrificazione alla predenitrificazione. Viene operata, pertanto, una denitrificazione dei nitrati per via biologica, in condizioni anossiche, con popolazioni batteriche di tipo eterotrofo, presenti nella stessa biomassa della fase di nitrificazione. Fermo restando l'utilizzo del carbonio organico nei processi di sintesi (quello dei liquami in ingresso), per la respirazione tali batteri sono in grado di utilizzare come accettore di elettroni i nitrati, passando senza difficoltà da condizioni aerobiche (nitrificazione) a condizioni anossiche (denitrificazione). La fase di sedimentazione completa il trattamento del primo stadio.

Il secondo stadio biologico è (denitrificazione e nitrificazione) analogo a quello del 1° stadio; in questo caso viene completato il ciclo di eliminazione dell'azoto. Essendo limitato il quantitativo di carbonio organico in questa fase di trattamento, i batteri eterotrofi utilizzano quello endogeno costituito dalla sostanza organica immagazzinata nella cellula batterica. I liquami vengono

quindi avviati alla sedimentazione finale previo ulteriore trattamento di flocculazione in apposita vasca.
Le acque chiarificate provenienti dalla sedimentazione del secondo stadio biologico sono convogliate in una vasca di disinfezione dove subiscono un processo di disinfezione mediante l'immissione di acido peracetico a mezzo pompa dosatrice comandata in automatico da misuratore di potenziale ossido-riduzione. All'uscita della vasca di disinfezione è installato un campionatore automatico delle acque con sistema di sigillatura e conservazione dei campioni a disposizione dell'Autorità di controllo, al fine di verificare le caratteristiche delle acque che a questo punto sono pronte per essere smaltite all'esterno presso un impianto all'uopo autorizzato sotto forma di rifiuti liquidi o essere avviate a smaltimento in qualità di scarico idrico.
I fanghi di supero provenienti dalle predette fasi di trattamento vengono inviati alla successiva fase di trattamento fanghi.

5.5. Sezione di trattamento fanghi

In questa sezione dell'impianto i fanghi, provenienti dalle precedenti fasi di trattamento, subiscono un trattamento di stabilizzazione aerobica allo scopo di ossidare le sostanze organiche in essi ancora presenti, e quindi di eliminare completamente la possibilità di cattivi odori; infine subiscono un adeguamento per accumulo ed ispessimento allo scopo di ridurre, mediante sedimentazione, il loro volume. I fanghi in tal modo ispessiti e stabilizzati vengono quindi periodicamente inviati al trattamento finale di disidratazione che avviene mediante filtropressa e consente la riduzione della percentuale di umidità in essi presente sino a renderli di consistenza "palabile". Il liquido drenato dalla disidratazione e quello che proviene dalla chiarificazione della vasca di ispessimento e di stabilizzazione viene, mediante una tubazione fognaria, riciclato in testa all'impianto di trattamento.

In particolar modo la sezione di trattamento fanghi prevede:

- Stabilizzazione aerobica;
- Ispessimento ed accumulo;
- Condizionamento e disidratazione fanghi con filtropressa.

5.5.1. Stabilizzazione aerobica

La stabilizzazione aerobica del fango viene raggiunta attraverso la distruzione di circa il 35% della sostanza secca organica presente, e viene effettuata con un processo di ossidazione biologica del tutto simile a quello a fanghi attivi adottato per l'eliminazione del B.O.D.5 dai liquami grezzi. Entro la vasca di stabilizzazione si ottiene un certo addensamento dei fanghi mediante il periodico sfioro delle acque surnatanti, che si separano dopo la decantazione dei fanghi a seguito di periodiche e brevi interruzioni dell'areazione. Il fango stabilizzato è infine inviato al trattamento successivo di ispessimento mediante pompa sommergibile, mentre le acque sfiorate sono riciclate alla testa dell'impianto.

5.5.2. Ispessimento ed accumulo

Questa sezione è necessaria oltre che per aumentare il tenore di sostanza secca presente nei fanghi digeriti per disporre di un adeguato polmone fra la stabilizzazione e la disidratazione meccanica, svincolandone il funzionamento dalla continuità dell'impianto. Il tempo di ritenzione dei fanghi addensati entro l'ispessitore dipende dal valore effettivo occupato dai fanghi dentro la vasca, volume questo che può essere variato accumulando più o meno fango riducendo lo stato superficiale di acque surnatanti che possono sfiorare dallo stramazzo periferico superiore. I fanghi addensati in uscita vengono estratti ed inviati alla successiva fase di disidratazione, mentre le acque surnatanti vengono sfiorate da un opportuno stramazzo di troppo-pieno e rinviate alla testa dell'impianto.

5.5.3. Condizionamento e disidratazione fanghi con filtropressa

Il fango digerito è disidratato meccanicamente con l'impiego di una filtropressa. L'alimentazione del fango alla filtropressa viene effettuato direttamente da pompe di tipo volumetrico monovite a portata variabile mediante motovariatore manuale, mentre lo scarico del fango disidratato in uscita della filtropressa avviene direttamente su nastro trasportatore fino ad un altezza dal suolo sufficiente per poterlo scaricare in container, in modo tale da poter essere in ultimo smaltito presso impianti all'uopo autorizzati. Per migliorare la filtrabilità del fango è stato previsto il condizionamento mediante dosaggio di un polielettrolita, che è disciolto in soluzione acquosa a mezzo di una apposita centralina di preparazione e maturazione.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza Inquinante	Limite emissione mg/Nm³	Tipo imp. abbattim.
E1	TORRE DI DEODORIZZAZIONE	TRIMETILAMMINA	0,0009 mg/Nm³	SCRUBBER VENTURI COMPOSTO DA TORRE A LAVAGGIO ACIDO E TORRE A LAVAGGIO BASICO*
		IDROGENO SOLFORATO	0,1266 mg/Nm³	
		AMMONIACA	0,0464 mg/Nm³	
		MERCAPTANI	4 mg/Nm³	
		SOV (COME COT)	8 mg/Nm³	
		POLVERI TOTALI	8 mg/Nm³	
		AMMONIACA	1,6 mg/Nm³	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	≤ 4 ppm	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	≤ 16 ppm	

E1D (DIFFUSA)	Sedimentazione biologica	TRIMETILAMMINA	0,0006 mg/Nm³	
		IDROGENO SOLFORATO	0,3375 mg/Nm³	
		AMMONIACA	1,6 mg/Nm³	
		MERCAPTANI	4 mg/Nm³	
		OSSIDI DI ZOLFO (SOx)	80 mg/Nm³	
		OSSIDI DI AZOTO (NOx)	80 mg/Nm³	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	≤ 4 ppm	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	≤ 16 ppm	
E2	Impianto di strippaggio con vapore (condensatore)	SOV (come COT)	8 mg/Nm³	
E3	Impianto di strippaggio con vapore (caldaia)	SOV (come COT)	8 mg/Nm³	
		OSSIDI DI AZOTO (NOx)	80 mg/Nm³	
		OSSIDI DI ZOLFO (SOx)	80 mg/Nm³	
E4	Impianto di strippaggio ad aria	AMMONIACA	1,6 mg/Nm³	

***La Conferenza di Servizi del 3 luglio 2009 e l'ARPA – DAP Taranto con parere definitivo (prot. 21258 del 17/07/09) ha prescritto l'installazione, in serie alla torre di lavaggio acido, di seconda torre di lavaggio basico come previsto dalle BAT. L'installazione deve essere completata entro il 31/12/2009.**

E' prescritto il monitoraggio con campionatori passivi al perimetro (tipo Radiello) per controllare possibili situazioni di odori molesti anche nel lungo periodo (campionamenti mensili) per H_2S, ammoniaca e sostanze organiche (cfr parere dell'ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 21258 del 17/07/09 allegato) .

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di TARANTO i certificati d'analisi con frequenza annuale
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➲ **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**
(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà

necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di TARANTO richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➲ **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➲ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di TARANTO.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 21258 del 17/07/09 allegato.

➲ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➢ **Emissioni Fuggitive**

L'Azienda pur avendo dichiarato la non applicabilità rappresenta la presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge, nonché la potenziale emissione fuggitiva da valvole di sicurezza del serbatoio di ossigeno (verbale di conferenza di servizi del 18 giugno 2009).

7. RIFIUTI

Relativamente alle operazioni di gestione di rifiuti in ingresso all'impianto, sono autorizzate le operazioni D8, D9, D13, D14 e D15 di cui all'Allegato D alla parte quarta al D.lgs. 152/06 e s.m.i.

La capacità massima di trattamento autorizzata è pari a 200 metri cubi/giorno di rifiuti con capacità annua di trattamento pari a 73.000 tonnellate. La capacità istantanea massima autorizzata di stoccaggio, all'interno di vasche e serbatoi, è pari a 6.830 metri cubi e la capacità massima di stoccaggio annuo è pari a 79.630 tonnellate.

I codici CER dei rifiuti autorizzati con le relative operazioni di smaltimento sono meglio indicati nella seguente tabella.

Codice CER	Rifiuto	Operazione D8	Operazione D9	Operazione D13	Operazione D14	Operazione D15
0101						
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X
0103	**Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**					
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X	X
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	X	X	X	X	X
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X	X
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce	X	X	X	X	X
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307	X	X	X	X	X
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0104	**Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**					
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli da cui alla voce 010407	X	X	X	X	X
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X	X
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	X	X	X	X	X
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	X	X
010499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0105	**Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione**					
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X	X
010506*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	X	X	X	X	X
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	X	X	X	X	X
010599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA,SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**					
0201	**Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca**					

020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X	X	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	X	X	X	X	X
020199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0202	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**					
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0203	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**					
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X	X	X
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0204	**Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**					
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X	X
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X	X
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0205	**Rifiuti dell'industria lattiero-casearia**					
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0206	**Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**					
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0207	**Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**					
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione	X	X	X	X	X

	della materia prima					
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
020799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI**					
0301	**Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**					
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0302	**Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**					
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
030299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0303	**Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**					
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X	X	X
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X
030307	scarti dalla separazione meccanica nella preparazione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X	X
030310		X	X	X	X	X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	X	X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
04	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE**					
0401	**Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce**					
040104	liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X	X
040105	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X	X
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	X	X
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X
040199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0402	**Rifiuti dell'industria tessile**					

040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X	X
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X	X	X	X
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	X	X	X	X
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	X	X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X
040299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
05	**RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE**					
0501	**Rifiuti della raffinazione del petrolio**					
050102*	fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X	X
050103*	morchie depositate sui fondi di serbatoi	X	X	X	X	X
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X	X
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	X	X	X	X	X
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X
050112*	acidi contenenti oli	X	X	X	X	X
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X	X
050199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0506	**Rifiuti dal trattamento pirolitico del carbone**					
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X
050699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0507	**Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto del gas naturale**					
050701*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
050702	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X
050799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
06	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**					
0601	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**					

060101*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X
060102*	acido cloridrico	X	X	X	X	X
060103*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X
060106*	altri acidi	X	X	X	X	X
060199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0602	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**					
060201*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X
060203*	idrossido di ammonio	X	X	X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X
060205*	altre basi	X	X	X	X	X
060299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0603	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**					
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	X	X	X	X
060399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0604	**Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603**					
060403*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X
060499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0605	**Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**					
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X	X	X	X
0606	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**					
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X	X
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	X	X	X	X	X
060699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0607	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**					
060703*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X	X
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X	X
060799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0608	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**					

060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X	X	X	X
060899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0609	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed suo dei prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**					
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti diversi da quelli di cui alla voce 060903	X	X	X	X	X
060999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0610	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed suo di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**					
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
061099	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0611	**Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti**					
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X	X
061199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0613	**Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**					
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X
061399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
07	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**					
0701	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**					
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	X	X	X	X
070199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0702	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**					
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli	X	X	X	X	X

	di cui alla voce 070211					
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X	X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	X	X	X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0703	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)**					
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X	X	X	X
070399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0704	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici**					
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X	X	X	X	X
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0705	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**					
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X

070599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0706	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti,disinfettanti e cosmetici**					
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X	X	X	X
070699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0707	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**					
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X	X	X	X
070799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
08	**RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**					
0801	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici**					
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	X	X
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X	X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X

080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X	X	X	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X
080199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0802	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**					
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
080299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0803	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**					
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X	X	X
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X
080319*	oli dispersi	X	X	X	X	X
080399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0804	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**					
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	X	X	X	X
080415* peri colose	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze	X	X	X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	X	X	X	X	X
080417*	oli di resina	X	X	X	X	X
080499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
0805	**Rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08**					
080501*	isocianati di scarto	X	X	X	X	X
09	**RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**					
0901	**Rifiuti dell'industria fotografica**					
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X

090104*	soluzioni fissative	X	X	X	X	X
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio	X	X	X	X	X
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	X	X	X	X	X
090199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
10	**RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**					
1001	**Rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 19)**					
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X	X
100109*	acido solforico	X	X	X	X	X
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X	X	X	X
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	X	X	X	X
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	X	X	X	X
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X	X
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X	X
100199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1002	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	X	X	X	X	X
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	X	X	X	X	X
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	X	X	X	X	X
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X
100299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1003	**Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**					
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X

100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	X	X	X	X	X
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	X	X	X	X	X
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	X	X	X	X	X
100399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1004	**Rifiuti della metallurgia termica del piombo**					
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	X	X	X	X	X
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	X	X	X	X	X
100499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1005	**Rifiuti della metallurgia termica dello zinco**					
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	X	X	X	X	X
100599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1006	**Rifiuti della metallurgia termica del rame**					
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	X	X	X	X	X
100699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1007	**Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**					
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	X	X	X	X	X
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	X	X	X	X	X
100799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1008	**Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**					
100817*	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce	X	X	X	X	X

	100817					
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	X	X	X	X	X
100899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1009	**Rifiuti della fusione di materiali ferrosi**					
100913*	leganti di rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100914	leganti di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913	X	X	X	X	X
100915*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	X	X	X	X	X
100999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1010	**Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**					
101013*	leganti di rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101014	leganti di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013	X	X	X	X	X
101015*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	X	X	X	X	X
101099	rifiuti non specificati altrimenti					
1011	**Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**					
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X	X	X	X
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X	X	X	X	X
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X	X	X	X
101199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1012	**Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**					
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X	X	X	X
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
101299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1013	**Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali**					

101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
101314	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X	X
101399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
11	**RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**					
1101	**Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**					
110105*	acidi di decappaggio	X	X	X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
110107*	basi di decappaggio	X	X	X	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	X	X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	X	X	X	X	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	X	X	X	X	X
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1102	**Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**					
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X	X
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X	X
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	X	X	X	X	X
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
110299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1103	**Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento**					
110301*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X
110302*	altri rifiuti	X	X	X	X	X
1105	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	X	X	X	X	X
110504*	fondente esaurito	X	X	X	X	X
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**					
1201	**Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**					

120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X	X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1203	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)	X	X	X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E.19)**					
1301	**Scarti di oli per circuiti idraulici**					
130104*	emulsioni clorurate	X	X	X	X	X
130105*	emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X
1304	**Oli di sentina**					
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X	X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X	X
130403*	altri oli di sentina della navigazione	X	X	X	X	X
1305	**Prodotti di separazione olio/acqua**					
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
130503*	fanghi da collettori	X	X	X	X	X
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
1307	**Rifiuti di carburanti liquidi**					
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X
130702*	petrolio	X	X	X	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X
1308	**Rifiuti di oli non specificati altrimenti**					
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X	X	X	X
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
14	**SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 E 08)**					
1406	**Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**					

140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**					
1601	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)**					
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X	X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160107 a 160111; 160113 e 160114	X	X	X	X	X
160199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1603	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**					
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X	X
1605	**Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto**					
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X	X	X	X
1606	**Batterie ed accumulatori**					
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X
1607	**Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)**					
160708*	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1608	**Catalizzatori esauriti**					
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido	X	X	X	X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X	X

160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
1609	**Sostanze ossidanti**					
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X	X
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X	X
160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	X	X	X	X	X
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X	X
1610	**Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**					
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X	X	X	X	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	X	X	X	X
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**					
1705	**Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**					
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X	X	X	X
18	**RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)**					
1801	**Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**					
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da voce 180106	X	X	X	X	X
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
18 02	**Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**					
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X	X	X	X
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**					
1901	**Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**					
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X
190199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1902	**Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, declanizzazione, neutralizzazione**					
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X	X	X	X	X
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X

190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	X	X	X	X	X
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1904	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione	X	X	X	X	X
190404	rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X	X	X
1905	**Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**					
190599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1906	**Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**					
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X	X
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X	X
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X	X
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X	X
190699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1907	**Percolato di discarica**					
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	X	X	X	X	X
1908	**Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**					
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X	X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X	X	X	X
190899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1909	**Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**					
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X

190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X
190904	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X
190999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1911	**Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**					
191101*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	X	X	X	X	X
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X	X	X
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
1913	**Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**					
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	X	X	X	X
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	X	X	X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	X	X	X	X	X
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI (INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**					
2001	**Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)**					
200114*	acidi	X	X	X	X	X
200115*	sostanze alcaline	X	X	X	X	X
200117*	prodotti fotochimici	X	X	X	X	X
200119*	pesticidi	X	X	X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	X	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	X	X	X	X	X

200199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
2003	Altri rifiuti urbani	X	X	X	X	X
200303	residui della pulizia stradale	X	X	X	X	X
200304	fanghi delle fosse settiche	X	X	X	X	X
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X	X	X
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X	X	X	X

Definizioni di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06.

D8: Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

D9: Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (per esempio evaporazioni, essiccazione, calcinazione, ecc.).

D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nella gestione dei rifiuti:

- la società Hidrochemical Service Srl deve rispettare tutte le prescrizioni indicate nel parere reso dall'ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 21258 del 17-07-2009 allegato;
- la società Hidrochemical Service Srl dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- entro il trenta aprile di ogni anno la società Hidrochemical Service Srl dovrà relazionare alla Provincia in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, gli smaltitori finali cui sono stati conferiti i rifiuti provenienti dai trattamenti effettuati;
- una volta all'anno, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, dovrà essere effettuato il collaudo di tenuta dei bacini di contenimento e delle vasche asservite all'impianto e del sistema di raccolta delle acque meteoriche. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità;
- la miscelazione è finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del loro successivo trattamento;
- le miscelazioni effettuate devono avvenire solamente tra: 1) rifiuti pericolosi caratterizzati dallo stesso codice CER; 2) rifiuti non pericolosi; **in nessun caso potranno essere miscelati tra di loro rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi**;
- Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007, ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ✓ ogni partita di rifiuto in ingresso deve essere registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- ✓ è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- ✓ il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto o da un suo preposto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- ✓ deve essere tenuto una registrazione di impianto dove vengano evidenziati:
  - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - punti di stoccaggio;
  - esiti delle prove di miscelazione;

- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- I rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili per ragioni di emergenza alla rete fognante consortile, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero o smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B al D.lgs. 152/06 o ai punti da R1 a R12 dell'allegato C al d.lgs. 152/06.
- il gestore deve comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a trenta giorni) e mediante lettera raccomandata a/r, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; in merito è fatto obbligo al richiedente il provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento; l'istante dovrà altresì provvedere alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento, secondo il piano di dismissione. Tale piano dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;

Per le attività di smaltimento di rifiuti trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

CARATTERISTICHE TECNICHE DEI POZZI ARTESIANI E PRESCRIZIONI				
Pozzo	Catasto		Comune	Uso
	Foglio	Part.lla		
1	196	32	TARANTO	Industriale

Nelle more del perfezionamento dell'iter autorizzativo da parte dell'Ufficio del Genio Civile, è prescritta l'installazione di misuratore volumetrico per il monitoraggio dei consumi idrici.

9. SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

SCARICHI IDRICI

Punto	Recapito finale	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione
S1	Canale di scarico ASI di Taranto	Acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento	Vedi sopra

Nello scarico S1 devono confluire, mediante condotta premente in PEAD della lunghezza di 2500 metri, i reflui depurati derivanti dall'impianto di trattamento con le seguenti prescrizioni:

- la condotta premente deve essere dotata di controtubo, atto a contenere eventuali perdite, che deve aver origine, contestualmente alla condotta premente, da un pozzetto dotato di apposito sensore a galleggiante allarmato nel quale siano convogliate le eventuali perdite contenute nell'intercapedine tubo-controtubo in conformità a quanto prescritto dalla Determinazione del Dirigente – Servizio Ecologia – Ufficio Programmazione V.I.A. e politiche energetiche n. 724 del 24/10/2008 della Regione Puglia;
- deve essere disponibile nell'area di travaso autobotti un pozzetto di raccolta perdite della capacità pari almeno a quella di un'autobotte con il minimo di 30 m^3;
- deve essere disponibile il pozzetto di carico dell'impianto di spinta dei reflui depurati con capacità di almeno 30 m^3;
- deve essere inserito sulla condotta premente un pozzetto di sfiato;

- deve essere preventivamente acquisito il nulla osta al vincolo idrogeologico;
- deve essere garantito il rispetto dei limiti per i reflui in uscita indicati alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali - mare;

Nella gestione dell'impianto di trattamento, il gestore dovrà:

- garantire il monitoraggio in continuo (con registrazione dei dati rilevati) ove possibile, o almeno giornaliero, di ph, conducibilità, COD, NH4, nitrati, nitriti, SST, Cl e con frequenza settimanale di P, solfati, MBAS, fenoli, oli, cianuri, solventi organici, solventi alogenati, pesticidi, Cr, Cd, Pb, Mn, Ni, As, Zn, Fo, Hg, Cu e IPA: il monitoraggio si dovrà comunque effettuare per tutti i parametri indicati ad ogni variazione significativa di processo e/o di tipologia di rifiuti trattati (vedi parere reso dall'ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 21258 del 17-07-2009 allegato);
- dovrà essere installato un contatore volumetrico sulle acque in uscita;
- adottare misure gestionali e di profilasi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- effettuare periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque di scarico al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, con particolare riferimento alle sezioni di grigliatura e di dissabbiatura;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- informare la Provincia di Taranto, l'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL, di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento comunicando

comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;

- garantire, per lo scarico, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali - mare;
- garantire l'accesso all'ARPA Puglia – DAP di Taranto per il campionamento dello scarico al fine delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche. Gli oneri delle predette attività di prelievo ed analisi da parte dell'ARPA Puglia – DAP di Taranto saranno a carico del titolare dello scarico;
- rispettare il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate dai provvedimenti di compatibilità ambientale rilasciati in ambito VIA ministeriale e VIA regionale.
- In merito al trattamento delle acque meteoriche, lo scarico delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture sul suolo di proprietà della ditta ed adiacente l'impianto, deve essere preceduto da adeguata disoleazione.

10. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Taranto non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

* verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
* intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **HIDROCHEMICAL SERVICE Srl – Piattaforma polifunzionale di TARANTO** e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Il Gestore dovrà presentare mensilmente all'ARPA Puglia – DAP di TARANTO e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia i dati dei monitoraggi e annualmente la relazione sul PMeC

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **HIDROCHEMICAL SERVICE Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.

   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Taranto e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di TARANTO).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

13. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Le BAT di settore sono rappresentate dal D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" di cui si riporta lo stralcio di interesse con l'indicazione del relativo stato di attuazione presso la Piattaforma polifunzionale della HIDROCHEMICAL SERVICE Srl.

Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili:

1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche

APPLICATA

2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione

APPLICATA

3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.

APPLICATA

4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti

APPLICATA

5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne

APPLICATA

6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimicofisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto

NON APPLICABILE IN QUANTO I REFLUI GIUNGONO ALL'IMPIANTO SOLO COME RIFIUTI LIQUIDI

7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:

a. i parametri da misurare

b. la frequenza ed i tempi di campionamento

c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione

d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)

e. la scelta delle metodologie analitiche.

Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line

APPLICATA SENZA SISTEMA CENTRALIZZATO DI TELECONTROLLO ON-LINE

8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL RECAPITO DELLO SCARICO DEI REFLUI TRATTATI È RAPPRESENTATO DA UN CANALE CONSORTILE INTERESSATO ANCHE DA ALTRI SCARICHI

9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento

APPLICATA PER LA PRESENZA DI PIANO DI EMERGENZA

10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:
a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso
b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita
c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi
d. controlli periodici delle emissioni
e. controlli periodici interni al processo

APPLICATA

11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici

APPLICATA

12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:
a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologicodepurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione
b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo

APPLICATA SENZA ANALISI METABOLICHE

13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del

processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:
a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti
b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità
c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria
d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici
e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)
f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza
g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico

SI PRESCRIVE LA TOTALE APPLICAZIONE DELLA BAT

14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni.
A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:
a. evidenze della disfunzione
b. possibili conseguenze a breve e lungo termine
c. possibili cause
d. analisi e verifiche di controllo
e. possibilità di interventi correttivi
Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:
f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria
g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria.
Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto

SI PRESCRIVE LA TOTALE APPLICAZIONE DELLA BAT

15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti

APPLICATA

16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative

APPLICATA

17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti

APPLICATA

18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:
a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento
b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa
c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi)
d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento
e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente

APPLICATA

19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:
a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi
b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità
c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)

APPLICATA

20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area

APPLICATA

21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.

CONSIDERANDO AD OGGI LA NON APPLICAZIONE DELLA SPECIFICA BAT, SI PRESCRIVE DI PRODURRE ENTRO IL 30 APRILE 2010 ALL'ARPA PUGLIA – DAP TARANTO UN'ANALISI COMPARATIVA CON LE PRESTAZIONI DI ALTRI IMPIANTI

22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.

DISPONIBILI PROCEDURE – PREVISTA LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE SECONDO LA NORMA ISO 14001 ENTRO SETTEMBRE 2009

E.5.1.2 Attività di informazione

Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:
23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto

APPLICATA

24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:
a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza
b. descrizione delle attività esercitate
c. materiali utilizzati e relative caratteristiche
d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici
e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto

APPLICATA

25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo

L'AZIENDA DICHIARA CHE RENDERÀ PUBBLICA LA DOCUMENTAZIONE DI CARATTERE AMBIENTALE SUL SITO INTERNET AZIENDALE IN STATO DI ALLESTIMENTO

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione

Per quanto concerne le fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, applicare le procedure standard riportate nelle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche

disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti".
E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:
26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento

APPLICATA

27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento

APPLICATA

28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti

APPLICATA

29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili

APPLICATA

30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.

APPLICATA SENZA NECESSITÀ DI GARANTIRE LA TEMPERATURA CONTROLLATA IN QUANTO L'AZIENDA DICHIARA CHE NON VENGONO CONFERITI RIFIUTI CHE NECESSITANO DI TALE ACCORGIMENTO

31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi

APPLICATA

32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento

APPLICATA

33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato
b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento
c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

NON APPLICABILE IN QUANTO I SERBATOI SONO FISSI

34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio

APPLICATA

35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)

APPLICATA IN QUANTO L'AZIENDA DICHIARA CHE IL TROPPO PIENO SCARICA NEL BACINO DI CONTENIMENTO DEL RELATIVO SERBATOIO

36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)

APPLICATA

37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate

APPLICATA

38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi

APPLICATA

39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili

APPLICATA

40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche:
a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza
b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni
c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici
d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido
e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate
f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza
g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento

APPLICATA

41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;

APPLICATA

42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:
a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca
b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo
c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità

APPLICATA

43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:
a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti
b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi
c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento

APPLICATA

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose

Il trattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi può comportare il rilascio di emissioni gassose nell'ambiente per le quali può rendersi necessario il ricorso ad appositi sistemi di abbattimento. La scelta delle tecniche relative al trattamento delle emissioni gassose deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'impianto, ovvero dei molteplici fattori che possono influenzarne le emissioni atmosferiche (input, tipologie di trattamenti, condizioni operative, ecc.) nonché delle caratteristiche del sito ove esso è localizzato.

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:

44. prevenire il rischio di esplosioni tramite:

a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive

b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)

NON APPLICATA E LA DITTA PRECISA CHE ADOTTERÀ PROCEDURE OPERATIVE FINALIZZATE A GARANTIRE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE ANCHE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA ATEX

45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati

APPLICATA E LA DITTA PRECISA CHE ADOTTERÀ PROCEDURE OPERATIVE FINALIZZATE A GARANTIRE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE ANCHE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA ATEX

46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free

APPLICATA

47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)

APPLICATA

48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera

APPLICATA

49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)

APPLICATA

50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali

APPLICATA

51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali

SARA' APPLICATA QUANDO ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE

52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti

APPLICATA

53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto

NON APPLICATA IN QUANTO LE SOLUZIONI ACIDE CONTENENTI HCL VENGONO UTILIZZATE PER LA NEUTRALIZZAZIONE DI SOLUZIONI ALCALINE ALL'INTERNO DEI TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI

54. recuperare l'ammoniaca quando possibile

SARA' APPLICATA QUANDO ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE

55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite

SARA' APPLICATA QUANDO ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE

56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm^3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione

DOVRA' ESSERE RISPETTATO IL LIMITE DI 5 mg/Nm^3(vedi parere ARPA del 17 luglio 2009)

57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20 mg/Nm^3 (per bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm^3) [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione

DOVRA' ESSERE RISPETTATO IL LIMITE DI 7 mg/Nm^3(vedi parere ARPA del 17 luglio 2009)

58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti

SARA' APPLICATA QUANDO ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE

59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO_2, H_2S, CS_2, COS, NH_3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6;
Riassumendo, le tecniche idonee sono:
- scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl_2, SO_2, H_2S, NH3
- scrubbing con solventi non acquosi per CS_2, COS
- adsorbimento per CS_2, COS, Hg
- trattamento biologico per gas per NH_3, H_2S, CS_2
- incenerimento per H2S, CS_2, COS, HCN, CO
- SNCR o SCR per gli NO_X

APPLICATA (SCRUBBER)

E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto

Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:

60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:

a. impermeabilizzazione del sito

b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati
c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate
d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza
e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni

APPLICATA

61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro

APPLICATA

62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento

APPLICATA

E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:
63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero

APPLICATA

64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)

APPLICATA

65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto
Trattamento dei fanghi

APPLICATA

66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7):
• concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1
• stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2
• nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto

APPLICATA

67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%

NON APPLICATA IN QUANTO NON VENGONO EFFETTUATI PROCESSI DI ESSICCAMENTO FANGHI

68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi

NON APPLICATA IN QUANTO NON VENGONO EFFETTUATI PROCESSI DI ESSICCAMENTO FANGHI

69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui

APPLICATA (IFANGHI RESIDUI FILTROPRESSATI SONO STOCCATI ALL'INTERNO DI CASSONI SCARRABILI)

70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:
- linear alchil benzen solforato (LAS)
- composti organici alogenati (AOX)
- Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
- Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB)
- Policlorodibenzodiossine (PCDD)
- Policlorodibenzofurani (PCDF)

APPLICATA (I FANGHI SUBISCONO UN'ANALISI CHIMICO-FISICA PRODEUDETICA ALL'INVIO A SMALTIMENTO IN DISCARICA)

71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico

NON APPLICABILE IN QUANTO I FANGHI DEVONO ESSERE AVVIATI ESCLUSIVAMENTE ALLO SMALTIMENTO

E.5.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici

E.5.2.1 Criteri generali

72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:
a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste
b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti
c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto
d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti
e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse
f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2

APPLICATA

73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:
a. neutralizzazione per correggere il pH;
b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);
c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;
d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;
e. processi a membrana e scambio ionico;
f. disidratazione dei fanghi;
g. rottura delle emulsioni oleose;
h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.
Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti

APPLICATA

74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nei

caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico

APPLICATA

75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche

APPLICATA

76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:
a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi
b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NOx)

APPLICABILE (TUTTI I REATTORI SONO CHIUSI E A TENUTA STAGNA. LE EMISSIONI DERIVANTI DAGLI STESSI SARANNO CONVOGLIATE ALLO SCRUBBER VENTURI ESISTENTE. PER L'IMPIANTO DI DECIANURIZZAZIONE SARANNO EFFETTUATE PERIODICAMENTE, DURANTE LA MARCIA, CAMPIONAMENTI DELLE EMISSIONI DI HCN PREVIA VERIFICA DELL'ESISTENZA SUL MERCATO DI IDONEA STRUMENTAZIONE)

77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto

APPLICATA

78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)

APPLICATA

79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti

APPLICATA

80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)

APPLICATA

81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)

APPLICATA

82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.

NON APPLICATA IN QUANTO TUTTI I RIFIUTI LIQUIDI SUBISCONO L'ULTERIORE TRATTAMENTO DI TIPO BIOLOGICO

83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguardo i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.

APPLICATA

E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante

Oli e Idrocarburi
Le BAT per rimuovere questi inquinanti sono:
84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:
• separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor)
• microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione
• trattamenti biologici
Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D.
I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli ed degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3.

APPLICATA

Tabella E.3: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione degli oli e degli idrocarburi
Parametro Concentrazione [mg/l] a 1
Idrocarburi totali 0.05-1.5
BOD5 2-20
COD 30-125
a media mensile
1 Fonte:"Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries" Febbraio 2003
Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"

Separazione delle emulsioni oleose
Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:
85. l'effettuazione delle seguenti operazioni:
a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti
b. test di simulazione in laboratorio

APPLICATA

86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5)

APPLICATA

87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.
Solidi sospesi totali (SS)
Le operazioni finalizzate alla rimozione dei solidi sospesi di seguito riportate non comprendono quelle utilizzate nel trattamento dei fanghi attivi e dei composti dei metalli pesanti, che saranno esaminate in altre sezioni.

NON APPLICATA IN QUANTO LE EMULSIONI OLEOSE TRATTATE IN IMPIANTO SONO DISGREGABILI

Le BAT devono prevedere:
88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di

assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7.
I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi:
1° step: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi);
2° step: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica;
3° step: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione

NON APPLICATA IN QUANTO I SOLIDI SOSPESI TOTALIO NON RAPPRESENTANO FONTE DI DANNEGGIAMENTO DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO POSTE A VALLE

89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi

NON APPLICABILE

90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione

APPLICATA

91. la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni

APPLICATA

92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo

APPLICATA

Metalli pesanti

Le operazioni di recupero e riutilizzo risultano le sole opzioni attuabili al fine di impedire il rilascio dei metalli pesanti nell'ambiente, poiché essi costituiscono una classe di inquinanti che non può essere distrutta. Tutte le altre opzioni di trattamento determinano, semplicemente, il trasferimento dei metalli da un comparto ambientale all'altro.
Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:
93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:
a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)
b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri
c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione
d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato
e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)

APPLICATA

94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;

APPLICATA

95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8

NON APPLICABILE

96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:
a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti
b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)
c. favorire la precipitazione del metallo trivalente

APPLICATA

97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4

NON APPLICABILE

Tabella E.4: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione dei metalli
Parametro Livello di emissione
(mg/L)
Cr (totale) <0,05 (comunque < 1)
Cu <0,05 (comunque <0,1)
Ni <0,05 (comunque < 1)
Pb <0,05 (comunque <0,2)
Zn <0,05 (comunque < 0,5)
As < 0,1
Cd <0,002 (comunque <0,02)
Cr (VI) <0,002 (comunque <0,2)
Hg <0,003 (comunque <0,005)
Fonte: elaborazioni su dati tratti dal "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)

NON APPLICABILE IN QUANTO NON TRATTASI DI IMPIANTO CENTRALIZZATO DI TIPO BIOLOGICO MA DI PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

Sali e/o acidi inorganici

La presenza di sali e/o acidi inorganici in un rifiuto liquido o in un refluo può influenzare sia la biosfera del corpo idrico recettore (ad esempio fiumi di piccole dimensioni che ricevono input caratterizzati da elevati carichi salini) che la operatività del sistema fognario (ad esempio corrosione di tubature, pompe e valvole o malfunzionamento dei processi biologici).
Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili:
99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9

NON APPLICABILE

100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali

NON APPLICABILE

Cianuri, nitriti, ammoniaca

101. Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:
a. garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2)
b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione
c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi

d. monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico

APPLICATA

102. applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti:
a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti
b. monitorare ed evitare emissioni di NO_x durante il processo di ossidoriduzione

APPLICATA

103. applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca:
a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso
b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber
c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio
d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili

SARA' APPLICATA NEL MOMENTO IN CUI ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA

Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici

Alcuni flussi di rifiuti liquidi possono rivelarsi non adatti ai trattamenti di tipo biologico. La presenza di quantitativi eccessivi di sostanze tossiche o valori di COD scarsamente biodegradabile troppo elevati possono, infatti, inibire o danneggiare i processi biologici al punto tale da renderli sconsigliabili.
Non è possibile prevedere esattamente quali contaminanti risultano effettivamente inibitori dei processi biologici poiché questo dipende, in larga parte, dalla specifica tolleranza sviluppata dai pool di microrganismi nei confronti delle diverse classi di contaminanti.
Per il trattamento dei composti non idonei ai processi di tipo biologico deve essere previsto:

104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio

SARA' APPLICATA NEL MOMENTO IN CUI ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA. LO STRIPPAGGIO AD ARIA DOVRA' ESSERE MESSO IN ESERCIZIO ENTRO DICEMBRE 2009 MENTRE LO STRIPPAGGIO CON VAPORE ENTRO DICEMBRE 2010

105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.

APPLICATA (TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DI TIPO FENTON)

106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui (per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche di seguito riportate si veda il capitolo D):

- nanofiltrazione/osmosi inversa
- adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati
- estrazione
- distillazione/rettifica
- evaporazione
- strippaggio

SARA' APPLICATA NEL MOMENTO IN CUI ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE.

107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali:

- ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro)
- riduzione chimica
- idrolisi chimica

APPLICATA (OSSIDAZIONE CHIMICA DI TIPO FENTON)

108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti:

- estrazione
- distillazione/rettifica
- evaporazione
- strippaggio

SARA' APPLICATA NEL MOMENTO IN CUI ENTRERANNO IN FUNZIONE I SISTEMI DI STRIPPAGGIO AD ARIA E CON VAPORE.

E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici

E.5.3.1 Criteri generali

Le migliori tecniche devono prevedere:

109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:

a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati

b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta

APPLICATA

110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati

APPLICATA

111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica:

a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque

b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore

c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche

d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti e. massimizzare la produzione di biogas

NON APPLICABILE IN QUANTO NON VENGONO EFFETTUATI PROCESSI DI DIGESTIONE ANAEROBICA

112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica

APPLICATA

113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite

NON APPLICABILE IN QUANTO NON TRATTASI DI IMPIANTO DI TIPO MISTO, POICHÉ NON RICEVE SCARICHI MA SOLTANTO RIFIUTI LIQUIDI

114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)

NON APPLICABILE

Tabella E.5: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione del COD e del BOD

Parametro Livello di emissione
(mg/L)
COD 20 -120
BOD 2 - 20
Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento

Sostanze biodegradabili

Le migliori tecniche di trattamento sono:

115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita).

APPLICATA

116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.

APPLICATA

117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimicofisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4).
Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.

APPLICATA

Impianti centralizzati di trattamento biologico

Le tecniche da applicare in un impianto centralizzato di trattamento biologico che riceve rifiuti liquidi sono:

118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto

NON APPLICABILE IN QUANTO NON TRATTASI DI IMPIANTO CENTRALIZZATO DI TIPO BIOLOGICO MA DI PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici

NON APPLICABILE IN QUANTO NON TRATTASI DI IMPIANTO CENTRALIZZATO DI TIPO BIOLOGICO MA DI PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti:

- chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento
- aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione
- filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi

- in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione

In generale i livelli di emissione di BOD associati all'applicazione delle BAT risultano, a valle del trattamento, inferiori a 20 mg/l. [Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"]

NON APPLICABILE IN QUANTO NON TRATTASI DI IMPIANTO CENTRALIZZATO DI TIPO BIOLOGICO MA DI PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

Il presente documento, parte integrante "Allegato A" del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2009/00 _____ è composto da n. 73 pagine e da 2 allegati (Piano di monitoraggio e controllo – parere dell'ARPA Puglia con nota prot. 21258 del 17/07/09)

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA
(Ing. Gennaro ROSATO)

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Hidrochemical Service S.r.l.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

Piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio, la depurazione e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi ubicata nell'agglomerato portuale di Taranto alla località *"Punta Rondinella"*

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Devono pertanto essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti

Il SME è finalizzato alla rilevazione sistematica dei dati relativi alle emissioni derivanti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non della Hidrochemical Service S.r.l. al fine di consentire:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

I parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, risorse naturali utilizzate, caratteristiche dei processi impiegati per l'attività e caratteristiche dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni, anche in relazione ai suddetti limiti.

Sistema di Monitoraggio delle Emissioni

Controllo della quantità e qualità dei rifiuti trattati

Tabella 1– Controllo quantità dei rifiuti trattati

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Note
*	*	Kg	Misura diretta discontinua	pesa	1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; 3. l'azienda è tenuta a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06.

Nota (*) tabella 1: Essendo un impianto di trattamento che non riceve scarichi diretti ma rifiuti conferiti in autobotte non è possibile a priori definire i codici CER e la descrizione reale dei rifiuti che saranno trattati in quanto gli stessi dipendono da molteplici variabili di natura economica, legislativa di mercato. La Hidrochemical Service S.r.l. può ricevere circa 300 codici CER autorizzati.

Tabella 2- Controllo qualità dei rifiuti trattati.

2.1 **Omologa**

Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Colore	CNR-IRSA 2020	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	pH	CNR-IRSA 2060	Misura diretta discontinua	n.a.	+/- 0,1 un pH	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Stato fisico	visivo	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Caratteristiche organolettiche	olfatto	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Densità	EN ISO 2811	Misura diretta discontinua		+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Sostanza secca a 105°C	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Residuo a 600°C,	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	COD	CNR-IRSA 5130	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cloruri come Cl^-	CNR-IRSA 4020	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Punto di infiammabilità	ASTM D 3828	Misura diretta discontinua	°C	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Benzene	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno.	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Toluene	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Xilene	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Etilbenzene	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	ESTRAZIONE EPA 3510 - DETERMINAZIONE EPA 8041	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Idrocarburi Totali (oli minerali)	CNR-IRSA 5160	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	Annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Alluminio come Al	CNR-IRSA 3050	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Antimonio e composti come Sb	CNR-IRSA 3060	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Argento come Ag	CNR-IRSA 3070	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Bario e composti come Ba	CNR-IRSA 3090	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Berillio come Be	CNR-IRSA 3100	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Boro come B	CNR-IRSA 3110	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	CNR-IRSA 3120	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Calcio come Ca	CNR-IRSA 3130	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cobalto come Co	CNR-IRSA 3140	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cromo esavalente come Cr	CNR-IRSA 3150	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cromo totale come Cr	CNR-IRSA 3150	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Ferro come Fe	CNR-IRSA 3160	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Magnesio come Mg	CNR-IRSA 3180	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Manganese e composti come Mn	CNR-IRSA 3190	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	CNR-IRSA 3200	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Molibdeno come Mo	CNR-IRSA 3200	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Nichel e composti come Ni	CNR-IRSA 3220	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	CNR-IRSA 3230	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Rame totale come Cu	CNR-IRSA 3250	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Selenio come Se	CNR-IRSA 3260	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Stagno come Sn	CNR-IRSA 3280	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Tellurio come Te	CNR-IRSA 3300	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Vanadio come V	CNR-IRSA 3310	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Tallio come Tl	CNR-IRSA 3290	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Zinco e composti come Zn	CNR-IRSA 3320	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Campione proveniente dall'esterno	annuale

2.2 **Verifica conformità con campione omologato**

Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione	Tipo di Parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Colore	APAT CNR IRSA 2020	Misura diretta discontinua	n.a	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Coducibilità	APAT CNR IRSA 2030	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
Ù *	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NH_4^+	APAT CNR IRSA 4030	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NO_2^-	APAT CNR IRSA 4050	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NO_3^-	APAT CNR IRSA 4040	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Cl^-	APAT CNR IRSA 4090	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	COD	APAT CNR IRSA 5130	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale

Nota (*) tabella 2: Essendo un impianto di trattamento che non riceve scarichi diretti ma rifiuti conferiti in autobotte non è possibile a priori definire i codici CER e la descrizione reale dei rifiuti che saranno trattati in quanto gli stessi dipendono da molteplici variabili di natura economica, legislativa di mercato. La Hidrochemical Service S.r.l. può ricevere circa 300 codici CER autorizzati.

Nota generale tabella 2: Le analisi finalizzate all'omologa sono effettuate presso laboratori esterni qualificati, riguarda l'omologa al primo conferimento ed è ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti; mentre le analisi di verifica di conformità con il campione omologato sono effettuate nel laboratorio interno dell'impianto. Per più carichi dello stesso rifiuto e del medesimo produttore resta valida la documentazione presentata la prima volta e quest'ultima è da richiamare nel Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) di ogni singolo carico.

Controllo della quantità e qualità dei rifiuti prodotti

Tabella 3 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Abbreviazione	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Note
19 08 99	Acque reflue industriali	A	Kg	Misura diretta continua	Pesa	1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; 3. l'azienda è tenuta a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06.
19 08 01	Vaglio	V	Kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	F1	Kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti, chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	F2	Kg	Misura diretta continua	Pesa	
190205	Fanghi prodotti da trattamenti, chimico fisici, contenenti sostanze pericolose	F3	Kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 02 07	Olio e concentrati prodotti da processi di separazione	O	kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 02 99	Ammonio solfato	A2	kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 02 07	Distillato	D	kg	Misura diretta continua	Pesa	
19 08 99	Carbone attivo esausti	C	kg	Misura diretta continua	Pesa	

Tabella 4 – **Controllo qualità dei rifiuti prodotti**

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	n.a.	n.a.	CNR-IRSA 2020
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/-0,1 unità di pH	Unità di pH	CNR-IRSA 2060
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solidi sospesi Totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 2090B
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	BOD_5	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l O_2	CNR-IRSA 5120
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	COD	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l O_2	CNR-IRSA 5130
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Azoto Ammoniacale	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l NH_4^+	CNR-IRSA 4030
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l N	CNR-IRSA 4040

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l N	CNR-IRSA 4050
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Fosforo totale	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l P	CNR-IRSA 4110
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l P	CNR-IRSA 5170-5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Alluminio	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3050
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Arsenico	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3080
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Boro	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3110
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Cadmio	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3120
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Cromo totale	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Ferro	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3160

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Manganese	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3190
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Mercurio	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3200
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Nichel	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3220
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Piombo	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3230
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Rame	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3250
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Stagno	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3280
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Zinco	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3320
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solfuri	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4160
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solfiti	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4150

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solfati	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4020
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Cloruri	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4090
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Fluoruri	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3050
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Fenoli totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5070
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5010
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	EPA 8260
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Idrocarburi policiclici aromatici totali	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzo(a)pirene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzo(a)fluorantene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzo(k)fluorantene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzo(g,h,i) perilene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzo(1,2,3-cd) pirene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Naftalene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Xileni	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Clorobenzene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Diclorobenzeni	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	1,2,4-triclorobenzeni	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Clorotoluene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Dicloroetano	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA ~~5150~~

19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Dicloroetene	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Dicloropropano	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Dibromoetano	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Tetracloroetano	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	1,1,2-tricloroetano	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 08 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15	composizione	Cloruro di vinile	Misura diretta discontinua	AUTOCAMPIONATORE	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/-0,1 un. pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	kg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	ASTM D 3828
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI EPA 3510 PER I LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA Q N°64 21

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Indeno 1,2,3-cd pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Alluminio e i suoi composti come Al	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antimonio e i suoi composti come Sb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Argento e i suoi composti come Ag	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Bario e i suoi composti come B a	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Berillio e i suoi composti come Be	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Boro e i suoi composti come B	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Calcio e i suoi composti come Ca	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Ferro e i suoi composti come Fe	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Magnesio e i suoi composti come Mg	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Molibdeno e i suoi composti come Mo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Selenio e i suoi composti come Se	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stagno e i suoi composti come Sn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Tallio e i suoi composti come Tl	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Tellurio e i suoi composti come Te	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Vanadio e i suoi composti come V	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Molibdeno	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE* DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Stagno	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Vanadio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 01	V	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Pesticidi	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR IRSA 5060

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
190812	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo
190812	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo
190812	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D 3828
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 DETERMINAZIONE EPA 8041
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA Q N°64 21
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 1	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 12	F1	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Olfatto
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D 3828
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 DETERMINAZIONE EPA 8041
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA Q N°64 21
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 06	F2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	Olfatto
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D-3828
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 DETERMINAZIONE EPA 8041
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA Q N°64 21
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
190205*	F3	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Acqua	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	Nom 7-70 Astm D 95
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Densità a 15°C	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 1%	Kg/L	Nom 42-83 Astm D 1298
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Sedim. Totali	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 0,1%	% in peso	Nom 112-71
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Pcb/Pct	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	Mg/kg	Astm D 4059
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Cloro totale	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	Nom 98-72 Astm D 1317
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Pb+Zn	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	IRSA 64 10
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Cd+ Cr+Ni+ Va	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	IRSA 64 10
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Ceneri	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	Nom 12 Astm D 482
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Infiammabilità Cleveland	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 1°C	°C	Astm D 92 Nom 83-71
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Zolfo	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	NOM 103-80
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Ferro	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	NOM 104-72
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Rame	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	NOM 104-72
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omologa*	Recupero	composizione	Diluenti	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in volume	NOM 39-90 ASTM D 322

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	n.a.	n.a.	CNR-IRSA 2020
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	pH	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/-0,1 unità di pH	Unità di pH	CNR-IRSA 2060
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solidi sospesi Totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 2090B
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	BOD_5	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l O_2	CNR-IRSA 5120
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	COD	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l O_2	CNR-IRSA 5130
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Azoto Ammoniacale	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l NH_4^+	CNR-IRSA 4030
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l N	CNR-IRSA 4040
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l N	CNR-IRSA 4050
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Fosforo totale	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l P	CNR-IRSA 4110
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l P	CNR-IRSA 5170-5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Alluminio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3050
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Arsenico	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3080
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Boro	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3110
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Cadmio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3120

19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Cromo totale	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Ferro	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3160
19 0299	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Manganese	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3190
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Mercurio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3200
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Nichel	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3220
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Piombo	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3230
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Rame	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3250
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Stagno	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3280
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Zinco	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3320
19 02 99	A	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solfuri	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4160
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solfiti	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solfati	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4020
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Cloruri	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 4090
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Fluoruri	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA [illegible]

19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Fenoli totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5070
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5010
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	EPA 8260
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Idrocarburi policiclici aromatici totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzo(a)pirene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzo(a)fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzo(k)fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzo(g,h,i) perilene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzo(1,2,3-cd) pirene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180

19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Naftalene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Xileni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Clorobenzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Diclorobenzeni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	1,2,4-triclorobenzeni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Clorotoluene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Dicloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Dicloroetene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Dicloropropano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Dibromoetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150

19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Tetracloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	1,1,2-tricloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 99	A2	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D8/D9/D15/ R10/R13	composizione	Cloruro di vinile	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D 3828
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenoli come C6H5OH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 DETERMINAZIONE EPA 8041
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA Q N°64 21
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052

19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 99	C	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	n.a.	n.a.	CNR-IRSA 2020
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/-0,1 unità di pH	Unità di pH	CNR-IRSA 2060
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	acqua	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m)	ASTM D1533
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	infiammabilità	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	n.a.	n.a.	Dir. CEE 27/06/67 n. 0548
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Peso specifico	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g/ml	CNR-IRSA 3 Q.64/84 vol.2

19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Punto d'infiammabilità	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	°C	ASTM D92/66
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Residuo secco a 105 °C	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m)	CNR-IRSA 2 Q.64/84 vol.2
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Residuo secco a 600 °C	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m)	CNR-IRSA 2 Q.64/84 vol.2
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	COD	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l O2	CNR-IRSA 5130
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Alluminio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3050
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Arsenico	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3080
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Boro	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3110
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Cadmio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3120
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Cromo totale	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Ferro	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3160
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Manganese	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3190
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Mercurio	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3200
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Nichel	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3220
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Piombo	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3230

19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Rame	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3250
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Stagno	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3280
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Zinco	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 3320
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	PCB+PCT	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 24b Q.64 vol.3 1988
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Fenoli totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5070
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5010
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	EPA 8260
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Idrocarburi policiclici aromatici totali	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzo(a)pirene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzo(a)fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzo(k)fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180

19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzo(g,h,i) perilene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzo(1,2,3-cd) pirene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Naftalene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	µg/l	CNR-IRSA 5180
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Xileni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5140
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Clorobenzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Diclorobenzeni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	1,2,4-triclorobenzeni	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Clorotoluene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150

19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Dicloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Dicloroetene	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Dicloropropano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Dibromoetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Tetracloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	1,1,2-tricloroetano	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Cloruro di vinile	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/l	CNR-IRSA 5150
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Potere calorifero inferiore	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	Kcal/ Kg	CNR-IRSA 4 Q.64 vol.2 1988
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Bromo totale post-combustione	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m) Br-	NOM 25-71
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Cloro totale post-combustione	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m) Cl-	NOM 25-71
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Fluoro totale post-combustione	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m) F-	NOM 25-71
19 02 07	D	Classificazione e caratterizzazione	Omologa*	R2/R13/ D10/D15	composizione	Zolfo totale post-combustione	Misura diretta discontinua	cisternetta	annuale	+/- 10%	g % (m/m) S	NOM 25-71

Nota tabella 4: Sigle utilizzate nella tabella A (acque reflue industriali); V (Vaglio); F1 (Fango biologico); F2 (Fango chimico fisico non pericoloso); F3 (Fango Chimico fisico pericoloso); O (Olio); A2 (Ammonio solfato); D (Distillato); C (Carbone attivo esausto).

Nota (omologa*) tabella 4: Caratterizzazione del rifiuto preliminare alla successiva omologazione/accettazione presso le aziende che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti.

Nota (**) tabella 4: La caratterizzazione di base è effettuata da laboratori esterni qualificati, riguarda l'omologa al primo conferimento. La stessa è ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque annualmente. Le determinazioni analitiche sono eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.

I referti analitici e le valutazioni scritte sono conservate per almeno 5 anni presso l'impianto della "Hidrochemical Service S.r.l.".

3.1 Controllo delle emissioni:

3.1.1 Emissioni in atmosfera

3.1.1.1 Emissioni convogliate

Tabella 5 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Tipo di determinazione	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Note
E1*	TRIMETILAMMINA	Misura diretta discontinua	Annuale	NIOSH 2010 – campionamento a basso flusso e analisi in GC-FID	mg/Nm^3	+/-10%	Le rilevazioni vengono comunicate agli enti competenti con frequenza annuale
E1*	IDROGENO SOLFORATO	Misura diretta discontinua	Annuale	NIOSH 6013 – campionamento a basso flusso e analisi in cromatografia ionica	mg/Nm^3	+/-10%	
E1*	AMMONIACA	Misura diretta discontinua	Annuale	NIOSH 6015 – campionamento a basso flusso e analisi in spettrometria visibile	mg/Nm^3	+/-10%	
E1*	SOSTANZA ORGANICA VOLATILE (COT)	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 10493	mg/Nm^3	+/-10%	
E1*	POLVERI TOTALI	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI EN 13284	mg/Nm^3	+/-10%	
E2*	SOSTANZA ORGANICA VOLATILE (COT)	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 10493	mg/Nm^3	+/-10%	

E3*	SOSTANZA ORGANICA VOLATILE (COT)	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 10493	**mg/Nm^3**	+/-10%	
E3*	OSSIDI DI AZOTO (NO_X)	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 9970	**mg/Nm^3**	+/-10%	
E3*	OSSIDI DI ZOLFO (SO_X)	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 10246	**mg/Nm^3**	+/-10%	
E4*	AMMONIACA	Misura diretta discontinua	Annuale	UNICHIM 632	**mg/Nm^3**	+/-10%	

Nota (*) tabella 5: E1 Camino SCRUBBER VENTURI; E2 Condensatore IMPIANTO DI STRIPPAGGIO CON VAPORE; ; E3 Caldaia IMPIANTO DI STRIPPAGGIO CON VAPORE; E4 IMPIANTO DI STRIPPAGGIO AD ARIA.
Le analisi sono effettuate da laboratori esterni qualificati

Tabella 6 – sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera

Punto di misura	**Sistema di abbattimento**	**Componenti soggette a manutenzione**	**Periodicità della manutenzione**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Modalità di controllo (inclusa frequenza)**
E2*	SCRUBBER VENTURI	Elettrodo pH	Settimanale	Elettrodo pH	Taratura pH-metri (Mensile)
E2*	SCRUBBER VENTURI	Elettrodo RedOx	settimanale	Elettrodo RedOx	Taratura RedOx-metro (Mensile)
E2*	SCRUBBER VENTURI	Vasca scrubber	Semestrale	Vasca scrubber	Pulizia vasca

Nota (*) tabella 6: Camino SCRUBBER VENTURI.

3.1.1.2 *Emissioni diffuse*

Tabella 7 – emissioni diffuse

Parametro	Area di origine	Tipo di determinazione	U.M	Incertezza del metodo	Metodica	Punto di emissione	Frequenza	Note
TRIMETILAMMINA	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	NIOSH 2010 – campionamento a basso flusso e analisi in GC-FID	Emissione *diffuse*	Annuale	Invio certificati delle analisi agli Enti competenti
IDROGENO SOLFORATO	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	NIOSH 6013 – campionamento a basso flusso e analisi in cromatografia ionica	Emissione *diffuse*	Annuale	
AMMONIACA	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	NIOSH 6015 – campionamento a basso flusso e analisi in spettrometria visibile	Emissione *diffuse*	Annuale	
MERCAPTANI	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	ISO 19739	Emissione *diffuse*	Annuale	
OSSIDI DI AZOTO (NO_X)	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	UNI 9970	Emissione *diffuse*	Annuale	
OSSIDI DI ZOLFO (SO_X)	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	UNI 10246	Emissione *diffuse*	Annuale	

IDROGENO SOLFORATO	Perimetro azienda	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	campionamento passivo e analisi in cromatografia ionica	Emissione *diffuse*	Mensile	
AMMONIACA	Perimetro azienda	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	campionamento passivo e analisi in spettrometria visibile	Emissione *diffuse*	Mensile	
SOSTANZA ORGANICA VOLATILE (COT)	Perimetro azienda	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	+/-10%	campionamento passivo e analisi con metodo UNI 10493	Emissione *diffuse*	Mensile	

Nota: Le analisi sono effettuate da laboratori esterni qualificati

1.1.1.3 *Emissioni fuggitive*

Un processo di controllo ,di ispezione e manutenzione periodico delle apparecchiature elettromeccaniche come pompe e elettro valvole è in grado di rendere nulle o poco significative tali emissioni.

3.1.2 *Emissioni idriche*

Tabella 8 – emissioni idriche (SCARICO S1 vedi planimetria in allegato)

Punto di emissione	Tipo controllo effettuato	Tipo di parametro	Modalità campionamento	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Note
S1	Misura diretta discontinua	pH	Misura diretta discontinua	Unita pH	APAT-CNR 2060	+/- 0,1 un. pH	Autocampionatore	Giornaliera	Le rilevazioni sono comunicate alle autorità / Enti competenti con frequenza
S1	Misura diretta discontinua	Conducibilità	Misura diretta discontinua	microS	APAT-CNR 2030	+/- 0,1 un. pH	Autocampionatore	Giornaliera	

[illegible]	Misura diretta discontinua	COD	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5130	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	mensile
S1	Misura diretta discontinua	NH_4^+	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4030	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	
S1	Misura diretta discontinua	NO_3^-	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4020	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	
S1	Misura diretta discontinua	NO_2^-	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4020	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	
S1	Misura diretta discontinua	S S T	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 2090	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	
S1	Misura diretta discontinua	Cl^-	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4020	+/- 10%	Autocampionatore	Giornaliera	
S1	Misura diretta discontinua	P_{tot}	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4110	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	SO_4^{2-}	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4020	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	TENSIOATTIVI TOTALI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5170	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	FENOLI TOTALI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5070	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	SOSTANZE OLEOSE	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5160	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	CIANURI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 4070	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	
S1	Misura diretta discontinua	CROMO TOTALE	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3150	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale	

S1	Misura diretta discontinua	CADMIO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3120	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	FERRO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3160	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	PIOMBO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3230	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	MANGANESE	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3190	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	NICHEL	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3220	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	ARSENICO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3080	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	ZINCO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3320	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	MERCURIO	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3200	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	RAME	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 3250	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	SOLVENTI ORGANICI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5140	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	SOLVENTI ALOGENATI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5150	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	PESTICIDI	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5090-5100	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale
S1	Misura diretta discontinua	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR 5080	+/- 10%	Autocampionatore	Settimanale

Le suddette analisi vengono effettuate nel laboratorio di prova e controllo all'interno dell'impianto con la tempistica suddetta. Le stesse vengono ripetute, presso laboratori esterni qualificati al fine di verificare la bontà dei risultati ottenuti nel laboratorio interno.

3.1.3 *Emissioni acustiche*

Tabella N. 9

Parametro	Tipo di determinazione	U.M	Metodica	Punto di emissione	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	DPCM 16/03/1998	Vedi planimetria con i punti delle emissioni sonore	Annualmente e comunque ogniqualvolta intervengano modifiche che possono influire sulle emissioni acustiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti competenti
Livello di immissione						

CONTROLLO DELLE MODALITÀ OPERATIVE INTERNE AL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Tabella N. 10 **Trattamento biologico**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
pH	Misura diretta discontinua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4120	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
rH	Misura diretta discontinua	mV	CNR IRSA QUA.64	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Temperatura	Misura diretta continua	°C	APAT-CNR IRSA 2100	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Sostanza secca a 605°C	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Solidi sedimentabili a 1/2 h	Misura diretta discontinua	ml/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4030	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4040	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Total Kijedahl Nitrogen (TKN)	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 5030	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
SST	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
SSV	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile

SSF	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
SVI	Misura diretta discontinua	ml/g	CNR IRSA Q-64	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4050	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
COD	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 5130	Alimentazione trattamento biologie	Giornaliera

Tabella 10.1 **Trattamento emulsioni/acque oleose**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca rottura emulsioni	Giornaliera
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca neutralizzazione	Giornaliera
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/L	CNR IRSA 5160	Uscita flottatore	Giornaliera

Tabella 10.2 **Trattamento chimico fisico**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca neutralizzazione	Giornaliera
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3230	Uscita impianto	Giornaliera
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3120	Uscita impianto	Giornaliera
Cromo tot	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3150	Uscita impianto	Giornaliera

Rame	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3250	Uscita impianto	Giornaliera
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3320	Uscita impianto	Giornaliera
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 3220	Uscita impianto	Giornaliera

Tabella 10.3 **Trattamento ossidazione chimica/Fenton**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca di reazione	Giornaliera
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca di neutralizzazione	Giornaliera
	Misura diretta discontinua	mV	CNR IRSA QUA.64	Vasca di reazione	Giornaliera
COD	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 5130	Uscita impianto	Giornaliera

Tabella 10.4 **Trattamento fanghi**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasca neutralizzazione	Giornaliera
Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Uscita impianto	Giornaliera

Allegato C

PARERE ARPA PUGLIA – DAP TARANTO

NOTA prot. 21258 del 17/07/2009

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Taranto

Contrada Rondinella
CAP 74100 Taranto
Tel. 099 9946310 Fax 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

Prot. 21258

Taranto, 17/07/09

Si trasmette solo a mezzo fax, ai sensi dell'art.43, comma 6, DPR 445/2000

REGIONE PUGLIA
Ufficio IPPC/AIA
Via delle Magnolie, 6/8 Z.I.
70026 Modugno (BA)

PROVINCIA DI TARANTO
Segreteria Tecnica AIA
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto

AL SINDACO DEL COMUNE DI TARANTO
P.zza Castello, 1
74100 Taranto

AUSL TA/1
Dipartimento di Prevenzione
Via Diego Peluso, 117

AL DIRIGENTE REGIONALE
del Settore Industria ed Energia
Corso Sonnino, 177
70121 BARI

AL DIRIGENTE REGIONALE
del Settore Agricoltura
Lungomare Nazario Sauro, 45-47
70121 BARI

AL DIRIGENTE REGIONALE
del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche
Via delle Magnolie, 6/8 Z.I.
70026 Modugno (BA)

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE – DITTA HYDROCHEMICAL SERVICE S.R.L.

In riferimento al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per la piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio, la depurazione e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi ubicata nell'agglomerato portuale di Taranto alla località Punta Rondinella, ed in seguito ai lavori della terza riunione tenutasi il 03/07/2009 lo scrivente servizio trasmette parere definitivo.

Il Direttore del Servizio Territoriale
ARPA di Taranto
(Dott.ssa Maria Spalena)

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Elio Calabrese)

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE

Contrada Rondinella
CAP 74100 Taranto
Tel. 099 9946310 Fax 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

Oggetto: Piattaforma polifunzionale HYDROCHEMICAL presso punta Rondinella

Si riportano di seguito le osservazioni/prescrizioni in merito alla Relazione Tecnica (RT) ed al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC).

EMISSIONI CONVOGLIATE

1. Il punto di emissione denominato E1 a servizio dell'aspirazione proveniente da vasche e serbatoi consiste di n.1 torre per la deodorizzazione tipo Scrubber Venturi a lavaggio acido. ARPA PUGLIA prescrive una seconda torre in serie per il lavaggio basico, come previsto dalle BAT.
2. Nel caso sia realizzato l'impianto di strippaggio previsto dall'azienda dovranno essere definiti per questo i valori limite alle emissioni più idonei (quali quelli previsti dalle linee guida CRIAP).
3. Nel PMeC nei parametri già previsti per il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrebbero essere aggiunti : NH_3 , SOV (come COT) e polveri totali.

EMISSIONI DIFFUSE (denominate nella bozza regionae E2D)

1. Nel PMeC non sono previsti i parametri ammoniaca, mercaptani, SOx e NOx, che vanno aggiunti. Inoltre si ritiene che le metodiche da impiegare debbano essere:
   a. Trietilammina: NIOSH 2010 – campionamento a basso flusso e analisi in GC-FID;
   b. Idrogeno solforato: NIOSH 6013 – campionamento a basso flusso e analisi in cromatografia ionica;
   c. Ammoniaca: NIOSH 6015 - campionamento a basso flusso e analisi in spettrometria visibile.
2. ARPA Puglia ritiene opportuno richiedere all'azienda il monitoraggio con campionatori passivi al perimetro (tipo Radiello) per controllare possibili situazioni odori molesti anche nel lungo periodo (campionamenti mensili) per H_2S, ammoniaca e sostanze organiche.

RUMORE

1. È necessario che la ditta provveda a misurare l'effettiva entità di rumori e vibrazioni annualmente e comunque ad ogni modifica dell'impianto e/o del processo in grado di influire sulle emissioni acustiche.

RIFIUTI

1. Occorre aggiungere ai parametri monitorati con frequenza giornaliera nell'impianto di trattamento biologico (Tabella n. 10, pagg. 43-44 del PMeC) anche il TKN.
2. La caratterizzazione di base effettuata da laboratori esterni qualificati ed inerente all'omologa al primo conferimento è ripetuta, come indicata a pag. 37 del PMeC, ad ogni variazione significativa del processo

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Tel. 080 5460111 Fax [illegible]
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE

Contrada Rondinella
CAP 74100 Taranto
Tel. 099 9946310 Fax 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

che origina i rifiuti: è opportuno che tale caratterizzazione sia effettuata, comunque, con frequenza annuale.

3. In relazione alle analisi di caratterizzazione del rifiuto a carico del produttore, si sottolinea che, nel caso in cui il CER corrisponda ad un rifiuto pericoloso, il certificato di analisi chimica dovrà contenere l'indicazione delle eventuali classi di pericolo attribuite nonché delle sostanze presenti, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.
4. Occorre che la ditta espliciti, sia nella RT che nel PMeC, il periodo di validità dell'omologa dalla data della sua emissione, specificando le eventuali cause di decadenza della stessa (es. variazione significativa del processo che origina il rifiuto, ecc.); inoltre, in tema di conferimenti, si chiede di indicare se per più carichi dello stesso rifiuto e del medesimo produttore resta valida la documentazione presentata la prima volta dal produttore e se quest'ultima sia da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico.
5. Nella Tabella n. 2.1 "Controllo qualità dei rifiuti trattati - Omologa" riportata a pag. 3 del PMeC non risultano contemplati i seguenti parametri: densità; oli minerali; alluminio Al, antimonio e composti come Sb, argento come Ag, bario e composti come Ba, berillio, boro, calcio, cobalto, ferro, magnesio, molibdeno, selenio, stagno, tellurio, vanadio, tallio.
6. Nella Tabella n. 4 "Controllo qualità dei rifiuti prodotti" riportata a pag. 18 del PMeC occorre aggiungere all'elenco delle tipologie di parametri controllati sul CER 190801 – VAGLIO, ai fini della determinazione della composizione del rifiuto destinati ad impianti di smaltimento: indeno 1,2,3-cd pirene, alluminio, antimonio, argento, bario, berillio, boro, calcio, ferro, magnesio, molibdeno, selenio, stagno, tallio, tellurio, vanadio. Analogamente, sempre nella stessa tabella e per lo stesso CER, è omessa la previsione del test di cessione per la determinazione di: Mo, Se, Sn, Tl, Te, V e pesticidi.
   Rispetto al CER 190207, per la determinazione della composizione del rifiuto destinato ad impianto di recupero risultano omessi i controlli su zolfo, fluoro e rame, diluenti.
7. Nella Tabella di cui al paragrafo 2.2, pag. 6, del PMeC "Verifica conformità con campione omologato" occorre aggiungere tra i parametri controllati la conducibilità.
8. Si sottolinea che, come riportato nelle Linee Guida MTD Sistemi di Monitoraggio individuano e nella vigente normativa sui rifiuti (procedure semplificate di recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, ammissibilità in discarica, ecc.) il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica deve essere effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standards di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati": pertanto, anche le prove di cessione e le analisi degli eluati per l'ammissibilità in discarica saranno effettuate secondo la metodica per i rifiuti granulari di cui all'Appendice B della norma UNI 10802.

SCARICHI LIQUIDI

1. Si ritiene opportuno prevedere il monitoraggio in continuo (con registrazione dei dati rilevati) ove possibile, o almeno giornaliero, di pH, conducibilità, COD, NH_4, nitrati, nitriti, SST, Cl e settimanale di P, solfati, MBAS, fenoli, oli, cianuri, solventi organici, solventi alogenati, pesticidi, Cr, Cd, Pb, Mn, Ni, As, Zn, Fe, Hg, Cu e IPA; il monitoraggio si dovrà comunque effettuare per tutti i parametri di cui sopra ad ogni variazione significativa di processo e/o di tipologia di rifiuti trattati.
2. Dovrà essere valutata l'opportunità di installare un contatore volumetrico anche sulle acque in uscita oltre che sugli emungimenti (ai fini del bilancio idrico)

ARPA PUGLIA

Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Tel. 080 5460111 Fax [illegible]
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento provinciale di Taranto
SERVIZIO TERRITORIALE

Contrada Rondinella
CAP 74100 Taranto
Tel. 099 9946310 Fax 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

ALTRO:

1. La ditta dovrà presentare mensilmente i dati dei monitoraggi e annue lente la relazione sul PMeC .
2. Si ritiene infine opportuno che le attività di controllo/monitoraggio individuate nel PMeC coinvolgano non solo il Gestore ed eventuali società terze contraenti autorizzate, ma anche le autorità competenti e autorità di controllo, attraverso modalità e procedure da concordare.
3. Come indicato nei punti 56 e 57 della bozza del 17-06-09 (paragrafo sullo Stato di attuazione delle BAT) si ritiene opportuno, anche in considerazione dell'ubicazione della Ditta in zona ad alta criticità ambientale, che la stessa metta in atto le più indicate azioni preventive e di contenimento per la riduzione delle emissioni complessive del particolato e dei composti organici volatili (COV), secondo quanto indicato dalle "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries" dal punto 35 al 41. In particolare dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

   VOC: 7 mg/Nm3; Particolato Totale: 5 mg/Nm3.

Il Direttore del Servizio Territoriale
ARPA di Taranto
(Dott.ssa Maria Spartera)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 luglio 2009, n. 427

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "COLACEM SpA." sede legale in Gubbio alla via Vittorina 60 e stabilimento in Galatina (LE) - Via Corigliano d'Otranto - per l'impianto con codice attività IPPC 3.1 All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 14.

L'anno 2009 addì 28 del mese di LUGLIO in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO IPPC-AIA, ING. GENNARO ROSATO

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f;

sulla base degli approfondimenti istruttori dell'Ufficio IPPC-AIA competente, attraverso la P.O. AIA; la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla "SEGRETERIA TECNICA" su base provinciale (*costituita con determinazione del Dirigente del Settore ecologia, n. 58/07*) presso la Provincia di Bari, le cui risultanze sono presenti in atti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visti
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo."

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a

livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:

- a livello italiano è stata predisposta la bozza delle linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili per la produzione di cemento la BAT di settore con DM 31 gennaio 2005 - G.U. 135 del 13-06-2005;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della COLACEM SPA - unità produttiva di GALATINA (LE) è gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Delibera di Giunta Regionale n. 1684 del 15/04/1997;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 141 del 25/10/1999;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 246 del 09/07/2004;
- Autorizzazione alle emissioni di gas serra n. 770 (DEC/RAS/074/2006);
- Autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue industriali edrivanti dal raffreddamento con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce - Settore territorio Ambiente n. 1279 del 5/3/2003;
- Iscrizione al Registro provinciale di Lecce al n. 7 per recupero di materia da rifiuti non pericolosi in procedura semplificata

rilevato che:

- in data 27/12/2006 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 15518 la domanda di autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 e relativa documentazione tecnica inoltrata dalla Società CEMENTERIA COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE);
- in data 04/01/2007, con nota prot. 161, la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA ha chiesto alla COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) di corredare la citata domanda della seguente ulteriore documentazione:
  - ✓ Schede H, I, L come previsto dalla D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006;
  - ✓ tutti gli allegati da 1 a 14 come previsto dalla D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006 ;
  - ✓ copia della documentazione dichiarata riservata priva delle informazioni riservate;
- in data 12/01/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 761 la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con integrazioni;
- in data 09/02/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 2113 la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con la tabella E1 della Scheda E in sostituzione di quella allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa in data 30.11.2006;
- in data 09/02/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 2114 la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con la documentazione integrativa richiesta con nota prot. 161 del 04.01.2007;
- in data 12/02/2007 è stato dato avvio al procedimento, comunicato alla COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con nota del Settore Ecologia prot. n. 2204 del 12/02/2007;
- in data 26 febbraio 2007 è stato pubblicato sul quotidiano il NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA l'avviso di cui all'art. 5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato dalla COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con nota acquisita al protocollo della Regione

Puglia - ufficio IPPC/AIA al n. 4103 del 13/03/2007;.

- in data 16/05/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 7662 la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con la copia informatica della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in esito alle istruttorie svolte anche attraverso la Segreteria Tecnica su base provinciale è stata avviata, in data 05/07/2007, previa regolare convocazione con nota prot. 10183 del 25/06/2007, la prima conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia;
- in data 04/12/2008 è stato effettuato sopralluogo congiunto presso l'impianto della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, giusta nota di convocazione dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia n. 16593 del 21/11/2008;
- in data 29/11/2009 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 1253 la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con la documentazione integrativa richiesta durante il sopralluogo del 04/12/2008;
- in data 04/03/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, nel prendere atto della documentazione integrativa fornita dalla Ditta con cui si rinunciava alla richiesta di aumento della quantità di CDR da avviare a recupero energetico, con nota prot. 2837 invitava la COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) a fornire evidenza dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'attività di recupero energetico di CDR sospendendo, nelle more del relativo completamento, l'istruttoria finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione integrata Ambientale;
- in data 11/05/2009 è stata consegnata al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA la nota della COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) con richiesta di completamento dell'istruttoria AIA senza tener conto dell'attività di coincenerimento di CDR. Inoltre, la Ditta comunicava l'intenzione di attivare un percorso tecnico condiviso con la provincia di Lecce finalizzato all'individuazione delle migliori modalità di presentazione della documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità dell'attività di coincenerimento del CDR a VIA;
- in data 14/05/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, nel prendere atto della rinuncia da parte della ditta di includere nel procedimento AIA l'attività di coincenerimento di CDR in attesa del perfezionamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, con nota prot. 5563 convocava la seconda conferenza di servizi per il giorno 29 maggio 2009 invitando tutte le Amministrazioni pubbliche interessate a voler produrre entro la data del 29 maggio 2009 il proprio parere su tutta la documentazione presentata dall'Azienda, con esclusione della parte inerente il recupero energetico in co-combustione di CDR;
- in data 11/06/2009 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 6674 la nota del Comune di Galatina con il nulla-osta dal punto di vista edilizio-urbanistico alla pratica in oggetto;
- in data 29/05/2009, previa regolare convocazione con nota prot. 5563 del 14/05/2009, si teneva la seconda conferenza di servizi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia;
- in data 08/06/2009 la Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA, con nota prot. 6515 trasmetteva a tutti gli enti convocati il verbale della conferenza di servizi del 29 maggio 2009 con contestuale richiesta di acquisire da tutti gli enti interessati, con esclusione di quelli che avevano già ottemperato, qualsivoglia indicazione di competenza entro il termine di 10 giorni ai fini del celere completamento del procedimento;
- in data 17 luglio 2009 è stato acquisito al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 8726 il nulla-osta del Comune di Soleto;
- in data 17 luglio 2009 è stato acquisito al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 8724 il parere dell'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce sul Piano di monitoraggio e controllo predisposto dalla ditta COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE);
- in data 17 luglio 2009 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 8723 la nota della ASL LECCE con parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario, con esclusione delle attività di recupero energetico in co-combustione da riesaminare

completamento dell'iter di verifica di assoggettabilità a VIA;
- in data 17 luglio 2009 è stato acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 8725 dalla ditta COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) la documentazione integrativa di cui al verbale di conferenza di servizi del 29 maggio 2009 comprendente il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Galatina, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Soleto, l'elenco degli impianti termici presenti nello stabilimento;

dato atto che l'Allegato A costituisce parte integrante del presente atto amministrativo, quale atto tecnico contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell'Allegato A e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

visto il verbale di sopralluogo congiunto tenutosi in data 04 dicembre 2008 presso l'impianto in oggetto, posto agli atti dell'Autorità competente a rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

visto il verbale della seconda conferenza di servizi tenutasi presso l'ufficio IPPC/AIA della Regione Puglia in data 29 maggio 2009;

preso atto che la ditta COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 761/2001 EMAS), e non risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle

more dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: " i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che per effetto del recente intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE) il versamento delle somme dovute derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

precisato altresì che l'impianto in oggetto, relativamente al recupero di rifiuti non pericolosi, è soggetto alla presentazione delle garanzie finanziarie da prestare in favore della Provincia di Lecce e verifica di congruenza rispetto al Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18 da parte della stessa Provincia di Lecce.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa **COLACEM SpA - stabilimento di Gala-**

tina (LE), con sede legale in Gubbio alla via Vittorina 60 e stabilimento in Galatina (LE) - Via Corigliano d'Otranto, rappresentata dall'ing. Giovanni Vincenti, in qualità di gestore dell'impianto con codice attività IPPC 3.1**:**

"Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate giorno";

alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adeguamenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato tecnico "ALLEGATO A", costituito da n. 69 facciate, parte integrante dello stesso;

stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 dell'Allegato A;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- relativamente al recupero di rifiuti non pericolosi, l'efficacia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata alla verifica di congruenza delle garanzie finanziarie da parte della Provincia di Bari;
- per effetto del recente intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme dovute derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento;

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso i Comuni di Galatina e Soleto;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società COLACEM SpA - stabilimento di Galatina (LE), avente sede dell'impianto in Galatina alla Via Corigliano d'Otranto;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Galatina, al Comune di Soleto, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativi sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile P.O.
IPPC-AIA
Cecilia Caputi

Il Dirigente dell' Ufficio
IPPC-AIA
Ing. Gennaro Rosato

REGIONE PUGLIA
ASSESORATO ALL'ECOLOGIA
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO IPPC
D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale

COLACEM SpA – Unità produttiva di Galatina (LE)

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
5.1. Descrizione della fase di lavorazione A° (approvvigionamento materie prime).
5.2. Descrizione della fase di lavorazione A (frantumazione e deposito materie prime)
5.3. Descrizione della fase di macinazione della miscela cruda ed omogeneizzazione farina.
5.4. Descrizione della fase di lavorazione C° (stoccaggio e preparazione combustibili).
5.5. Descrizione della fase di lavorazione C (cottura e deposito clinker).
5.6. Descrizione della fase di dosaggio costituenti e macinazione del cotto
5.7. Descrizione della fase di lavorazione E (Deposito cemento sfuso).
5.8. Descrizione della fase di lavorazione E' (Spedizione cemento sfuso).
5.9. Descrizione della fase di lavorazione F (Insaccamento cemento e palettizzazione sacchi).
5.10. Descrizione della fase di lavorazione F' (Spedizione cemento in sacchi).
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
7. RIFIUTI
8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
9. SCARICHI IDRICI
10. EMISSIONI SONORE
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E BAT

REGIONE PUGLIA
ASSESORATO ALL'ECOLOGIA
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO IPPC
D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale

COLACEM SpA – Unità produttiva di Galatina (LE)

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto COLACEM SpA ubicato in Galatina

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione **COLACEM S.p.A. CEMENTERIA DI GALATINA**

da compilare per ogni attività IPPC:

3.1	**104.11**	**23.51**	**23.51**
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	**Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate giorno**
classificazione NOSE-P[2]	**Fabbricazione di cemento**
classificazione NACE[3]	**Produzione di prodotti minerali non metallici**
classificazione ISTAT	**Produzione di cemento**

IN ESERCIZIO
stato impianto

S.p.A.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Perugia** n. **01157050541**

Indirizzo dell'impianto

comune	GALATINA	prov.	LE	CAP	73013
frazione o località	GALATINA				
via e n. civico	Via Corigliano d'Otranto				
telefono	**0836 638701/02**	fax	**0836 638792**	e-mail	**g.vincenti@financo.it**
coordinate geografiche	**18° 11' 58 ''**	E	**40° 10' 00''**	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	GUBBIO	prov.	PG	CAP	**06024**
frazione o località	GUBBIO				
via e n. civico	Via della Vittorina n. 60				
telefono	**075 92401**	fax	**075 9276676**	e-mail	**an.farneti@financo.it**
partita IVA	**01157050541**				

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Responsabile stabilimento (Gestore impianto IPPC)

nome	GIOVANNI	cognome	VINCENTI
nato a	GALLIPOLI	prov. (**LE**) il	**28/04/1963**
domiciliato per la carica ricoperta a	GALATINA	prov.(**LE**) CAP	**73013**
via e n. civico	Via Corigliano d'Otranto		
telefono	**0836 638700**	fax **0836 638792**	e-mail **g.vincenti@financo.it**
codice fiscale	VCNGNN63D28D883		

Referente IPPC

nome	AUGUSTO NAPOLEONE	Cognome	FARNETI
telefono	**075 9240422**	fax **075 9240421**	e-mail **an.farneti@financo.it**
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	**Via della Vittorina n. 60 - 06024 GUBBIO (PG)**		

superficie totale m^2 **547.830** volume totale m^3 **646.675**

superficie coperta m^2 **39.827** sup. scoperta impermeabilizzata m^2 **163.173**

Responsabile tecnico VINCENTI GIOVANNI

Responsabile per la sicurezza VINCENTI GIOVANNI

Numero totale addetti **142**

Turni di lavoro

1 -	dalle	**06.00**	alle	**14.00**
2 -	dalle	**14.00**	alle	**22.00**
3 -	dalle	**22.00**	alle	**06.00**
4 -	dalle	/	alle	/

Periodicità dell'attività CONTINUA tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

Anno di inizio dell'attività **1956 (dal 1990 attuale gestione)**

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione **1992**

Data di presunta cessazione attività /

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Galatina foglio n. 97	13, 18, 19, 30, 46, 80, 81, 93, 94, 97, 99, 101, 103, 107, 152, 181, 197, 198, 216, 217, 218, 220, 222, 224, 234, 235, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 291, 292, 293	Area agricola E3	Nessuno come attestato nel certificato di destinazione urbanistica del 10/06/2009
Comune di Soleto foglio n. 25	554, 608, 609, 610, 636, 658, 660	Zona E1 a scopi agricoli	Nessuno come attestato nel certificato di destinazione urbanistica del 10/06/2009
Comune di Soleto foglio n. 30	129	Zona E1 a scopi agricoli	Nessuno come attestato nel certificato di destinazione urbanistica del 10/06/2009

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Aria	Delibera di Giunta Regionale n. 1684 del 15/04/1997	Regione Puglia	Art. 12 e 15 DPR 203/88	**SI**
	Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 141 del 25/10/1999			
	Determinazione Dirigenziale Assessorato Ambiente Settore Ecologia n. 246 del 09/07/2004			
	Autorizzazione alle emissioni di gas serra n. 770 (DEC/RAS/074/2006)	Ministero dell'Ambiente e Ministero delle attività produttive	Decreto Legge 273/2004	**NO**
Acqua	Contratto n. 3930722482 con AQP per la somministrazione idrica.	AQP	D.Lgs. 152/06	**NO**
	Concessione (Pozzo 3) all'utilizzazione di acque sotterranee per uso irriguo – prot. 492 del 19/01/2005	Regione Puglia Assessorato Lavori Pubblici – Risorse naturali – Difesa del suolo – Settore lavori pubblici	Legge Regionale 18/99	**NO**
	Concessione (Pozzo 1) all'utilizzazione di acque sotterranee ad usi industriali – prot. 494 del 19/01/2005			
	Concessione (Pozzo 2) all'utilizzazione di acque sotterranee ad usi diversi – prot. 494 del 19/01/2005			
Rifiuti	Nota Provincia di Lecce prot.33641 del 23/04/2009 Iscrizione al Registro provinciale di Lecce al n. 7 per recupero di materia da rifiuti non pericolosi in procedura semplificata	Provincia di Lecce	ex art. 214-216 del D.Lgs. 152/06	**SI** ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 214 e 216 del decreto legislativo n. 152/06 e dalle rispettive norme di attuazione.

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di rif.to Allegato	Titolo	Data emissione
	Istanza con allegate schede A-B-C-D-E-F-G	29.11.2006
1.	Relazione Tecnica	29.12.2006
2a	ESTRATTO TOPOGRAFICO IN SCALA 1:25.000	29.12.2006
2b	MAPPA CATASTALE	29.12.2006
3.	STRALCIO DEL P.R.G.	29.12.2006
4.	PLANIMETRIA IMPIANTO	29.12.2006
5.	PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	29.12.2006
6.1	PLANIMETRIA SCARICO H2O RAFFREDDO	29.12.2006
6.2	PLANIMETRIA FOSSE TENUTA H2O DOMESTICHE	29.12.2006
6.3	PROGETTO ADEGUAMENTO ACQUE METEORICHE	29.12.2006
7.	VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	29.12.2006
10.	PLANIMETRIA MATERIE – INTERMEDI - RIFIUTI	29.12.2006
11.1	PLANIMETRIA RECUPERO RIFIUTI	29.12.2006
11.2	AUTORIZZAZIONI RECUPERO	29.12.2006
11.2	AUTORIZZAZIONI OLI USATI	29.12.2006
13.	SINTESI NON TECNICA	29.12.2006
14.	SCHEDE DATI SICUREZZA	29.12.2006
15.	CERTIFICATI EMISSIONI IN ATMOSFERA	29.12.2006
16.	SCHEDA A SOSTITUTIVA DI QUELLA DEL 29/11/2006	29.12.2006
17.	SCHEDA H	29.12.2006
18.	SCHEDA I	29.12.2006
19.	SCHEDA L	29.12.2006
20.	TABELLA E1 DELLA SCHEDA E SU EMISSIONI IN ATMOSFERA SOSTITUTIVA DI QUELLA DEL 29/11/2006	12.01.2007
	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA INOLTRATA A SEGUITO DI RICHIESTA AVANZATA DURANTE LA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 05.07.2007	
21.	INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 1 (RELAZIONE TECNICA): a. INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE TECNICA, b. PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLE ATTIVITA' PRESENTI NEL RAGGIO DI 1 KM DAL PERIMETRO INDUSTRIALE (TAVOLA 1), c. PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDIVIDUAZIONE DEI REPARTI IN CUI SI SVOLGONO LE FASI DI LAVORAZIONE E CON INDICAZIONE DEI PRINCIPALI IMPIANTI/MACCHINARI (TAVOLA 2),	03/09/2007

	d. COPIE DELLE CONCESSIONI PER UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PRELEVATE DA POZZI (ALLEGATO A), e. COPIE DELLE DENUNCE DEI QUANTITATIVI DI ACQUA PRELEVATA DAI POZZI NEL 2006 (ALLEGATO B), f. COPIE DEI DOCUMENTI AUTORIZZATIVI DELLE DITTE A CUI SONO STATI CONFERITI I RIFIUTI PRODOTTI NEL 2006 (ALLEGATO C), g. COPIA DEI BILANCI DI MASSA E TERMICO RELATIVI ALL'IMPIANTO DI MACINAZIONE DELLA FARINA CRUDA (ALLEGATO D), h. COPIA DEI BILANCI DI MASSA E TERMICO RELATIVI ALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER (ALLEGATO E), i. COPIA DEL DECRETO DEC/RAS/074/2006 (ALLEGATO F).	
22.	INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 4 (PLANIMETRIA IMPIANTO)	03/09/2007
23.	INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 6 (PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNANTE): a. PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLA RETE IDRICA INDUSTRIALE E DELLO SCARICO DEL TROPPO PIENO DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO (INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 6.1), b. PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLA RETE IDRICA ACQUE DOMESTICHE E DELLE FOSSE A TENUTA DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE (INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 6.2), c. PLANIMETRIA RELATIVA AL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE (INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 6.3).	03/09/2007
24.	INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 7 (ELABORATI GRAFICI ALLEGATI ALLA VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO: a. PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA INTERESSATA DALLO STABILIMENTO (ALLEGGATO 7.1), b. PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEL LAY-OUT DELLO STABILIMENTO E DEI REPARTI (ALLEGATO 7.2), c. PLANIMETRIA DELL'AREA DELLO STABILIMENTO CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI SORGENTI SONORE ESTERNE (ALLEGATO 7.3), d. PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE POSTAZIONI DI MISURA RELATIVE AI RILIEVI FONOMETRICI EFFETTUATI (ALLEGATO 7.4).	03/09/2007
25.	INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO 10 (PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLE AREE ADIBITE AL DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI)	03/09/2007
26.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	03/09/2007
27.	RICHIESATA DI AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER IL VALORE LIMITE GIORNALIERO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CARBONIO ORGANICO TOTALE (COT) DURANTE IL COINCENERIMENTO DI COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI (CDR)	03/09/2007
28.	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL NON AVVENUTO SVERSAMENTO DI SOSTANZE INQUINANTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO CHE HANNO POTUTO DARE ORIGINE A FENOMENI DI INQUINAMENTO AI SENSI DEL D.M. 471/99 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 152/06	03/09/2007
	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA INOLTRATA A SEGUITO DI RICHIESTA AVANZATA DURANTE IL SOPRALLUOGO DEL 04.12.2008	

29.	REPORT RELATIVO ALLE PRINCIPALI MANUTENZIONI PROGRAMMATE A CUI VIENE SOTTOPOSTA LA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER DELLA CEMENTERIA COLACEM S.P.A. DI GALATINA (LE)	18/12/2008
30.	STATO DI ATTUAZIONE, PRESSO LO STABILIMENTO COLACEM S.P.A. DI GALATINA (LE), DELLE BAT PREVISTE PER IL SETTORE CEMENTIERO	18/12/2008
31.	DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL CONTROLLO DELLE SORGENTI RADIOGENE IN USO PRESSO LA CEMENTERIA COLACEM S.P.A. DI GALATINA (LE)	18/12/2008
32.	MISURE DA ADOTTARE PER IL RINVENIMENTO DELLE SORGENTI RADIOGENE ORFANE	18/12/2008
	DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA INOLTRATA A SEGUITO DI RICHIESTA AVANZATA DURANTE LA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 29.05.2009	
33.	CERTTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA RILASCIATO DAL COMUNE DI GALATINA,	16.06.2009
34.	CERTTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA RILASCIATO DAL COMUNE DI SOLETO,	16.06.2009
35.	ELENCO DEGLI IMPIANTI TERMICI PRESENTI PRESSO LO STABILIMENTO COLACEM S.P.A. DI GALATINA (LE)	16.06.2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

L'intero ciclo produttivo dello stabilimento è suddiviso nelle seguenti fasi:

- Fase di lavorazione A°: Approvvigionamento delle materie prime;
- Fase di lavorazione A: Frantumazione e deposito materie prime;
- Fase di lavorazione B: Macinazione della miscela cruda, ed omogeneizzazione farina;
- Fase di lavorazione C°: Stoccaggio e preparazione dei combustibili
- Fase di lavorazione C: Cottura e deposito del clinker;
- Fase di lavorazione D: Dosaggio costituenti e macinazione del cotto;
- Fase di lavorazione E: Deposito cemento sfuso;
- Fase di lavorazione E': Spedizione cemento sfuso;
- Fase di lavorazione F: Insaccamento cemento e palettizzazione sacchi;
- Fase di lavorazione F': Spedizione cemento in sacchi.

5.1. Descrizione della fase di lavorazione A° (approvvigionamento materie prime).

Le materie prime necessarie per la fabbricazione del cemento devono contenere i seguenti quattro elementi principali:

- ossido di calcio (CaO),
- ossido di silicio (SiO_2),
- ossido d'alluminio (Al_2O_3),
- ossido di ferro (Fe_2O_3).

Normalmente in natura questi elementi non si trovano da soli ma in minerali i quali contengono altri componenti di cui si deve tenere conto durante la fase di cottura del clinker.
Nella pratica usuale vene impiegata una materia prima ad alto tenore di calcio ed una materia prima a basso tenore di calcio la quale però contiene un'elevata quantità degli altri tre ossidi.
I quattro ossidi principali devono essere presenti in rapporti tali da rispettare, sul semilavorato (farina) cui danno origine, i seguenti moduli:
Grado di saturazione L.S.F. = $100*CaO / (2.8\ SiO_2 + 1.18\ Al_2O_3 + 0.65\ Fe_2O_3) = 97 \div 101$,
Modulo Silicico M.S. = $SiO_2 / (Fe_2O_3+Al_2O_3) = 2.0 \div 2.8$,
Modulo dei Fondenti M.F. = $Al_2O_3/Fe_2O_3 = 1.6 \div 2.5$.
Per potere rispettare i moduli di cui sopra è necessario integrare la miscela con ulteriori materie prime dette "correttivi", in particolar modo si utilizzano dei materiali ferrosi e silicei, contenuti anche in alcuni rifiuti non pericolosi che, per il processo di fabbricazione del cemento, equivalgono a materie prime vere e proprie, per portare negli intervalli sopra indicati il M.S. ed il M.F.

Presso l'impianto di Galatina vengono utilizzati calcare ed argilla come materie prime principali e materiali ferrosi e silicei come correttivi.

CALCARE

Il calcare viene prelevato in cava sociale Mariantoni situata nel perimetro della fabbrica; data la sua natura tufacea per l'estrazione viene utilizzato un escavatore che gratta direttamente sul fronte d'escavazione senza il bisogno di utilizzo di esplosivi per una volata preventiva. Talvolta può presentarsi un banco di calcare cristallino per cui è necessario l'intervento di un martello escavatore che sgretola il materiale prima di essere caricato su camion. La coltivazione della cava è di tipo "A GRADONI" di ed avviene secondo un piano di carotaggi e successive analisi che consentono di smorzare preventivamente le fluttuazioni qualitative che possono presentarsi. Inoltre viene effettuata una pre-omogeneizzazione che consente di sfruttare la cava in tutte le sue parti evitando la produzione di sfridi di lavorazione. Il materiale così escavato, avente una pezzatura variabile dalla polvere ai 1000 mm, viene caricato su camion, trasportato in cementeria e scaricato nella tramoggia di ricezione dell'impianto di frantumazione.

ARGILLA

L'argilla viene prelevata in cava sociale Don Paolo situata nel comune di Cutrofiano ad una distanza di circa 15 km dalla cementeria. Date le sue caratteristiche di plasticità ed elevata umidità (18-20%) il processo di lavorazione del materiale è effettuato con l'impiego di un escavatore cingolato. Il materiale così escavato, avente una pezzatura variabile dai 100 mm ai 700 mm, viene caricato su camion, trasportato in cementeria e scaricato nella tramoggia di ricezione dell'impianto di frantumazione/estrusione.

MATERIALI FERROSI E SILICEI.

I materiali ferrosi e silicei arrivano in fabbrica da fornitori esterni via camion e depositati nell'apposito capannone di stoccaggio. Non subiscono alcun tipo di lavorazione essendo già in pezzatura idonea all'utilizzo.

5.2. Descrizione della fase di lavorazione A (frantumazione e deposito materie prime)

CALCARE PER MISCELA CRUDA.

Il materiale proveniente dalla cava in pezzatura, con granulometria variabile da 1mm a 1000 mm, viene alimentato in una tramoggia sul fondo della quale è predisposto un nastro metallico a giri variabili che a sua volta alimenta un vaglio con luce di passaggio 0÷50 mm. Il vaglio ha la funzione di eliminare dal materiale tout venant le parti sottili che, per l'elevata umidità, diminuirebbero il rendimento della successiva fase di frantumazione. Il sopravaglio è convogliato in un frantoio a listelli provvisto di una doppia corazzatura selezionatrice, la prima posta sulla parte superiore del rotore ha una luce di passaggio di 135 mm, la seconda posta nella parte inferiore del rotore riduce il materiale alla pezzatura finale inferiore a 70 mm. Il prodotto finale, unitamente al sottovaglio, viene così inviato tramite nastri trasportatori al deposito di stoccaggio. Questo è costituito da due box separati, di cui uno in formazione e l'altro in estrazione, con capacità di 35.000 tonnellate cadauno. Nella fase di carico del box, il materiale subisce una seconda omogeneizzazione garantita dalla traslazione del nastro di carico, che con il suo movimento continuo distribuisce il materiale su tutta la lunghezza del box stesso.

ARGILLA PER MISCELA CRUDA

Il materiale proveniente dalla cava, con una pezzatura variabile da 100 mm a 700 mm, viene scaricato nella tramoggia di ricevimento sul cui fondo è predisposto un nastro metallico a giri fissi. Questo alimenta a sua volta un frangizolle che opera come sgrossatore portando il materiale ad una pezzatura massima di 200 mm. Da qui l'argilla prefrantumata viene trasportata, con l'ausilio di un nastro in gomma, alla cilindraia di estrusione che riduce la pezzatura del materiale a 50÷60 mm, conferendole peraltro una forma cilindrica utile a ridurre, considerata l'elevata plasticità del materiale, rischi di intasamento durante le successive fasi di trasporto. Il prodotto finale viene così inviato tramite nastri trasportatori al deposito di stoccaggio che è costituito da due box separati, di cui uno in formazione e l'altro in estrazione, con capacità di 17.000 ton cadauno.

CALCARE PER CEMENTO.

Il calcare proveniente dalla cava Mariantoni è inoltre impiegato come costituente nella ricetta di fabbricazione del cemento e pertanto adoperato nella fase di macinazione del cotto.
A questo scopo una parte degli automezzi, provenienti dalla cava e carichi con calcare scavato, vanno ad alimentare una tramoggia sul cui fondo è predisposto un nastro metallico a giri variabili che funge da estrattore. Questo alimenta, attraverso una valvola deviatrice, un frantoio a martelli con griglia selettrice. Nel frantoio la pezzatura del materiale subisce, in un solo stadio, una riduzione dimensionale fino a 50mm.

5.3. Descrizione della fase di macinazione della miscela cruda ed omogeneizzazione farina.

La miscela cruda per clinker da cemento, comunemente definita "FARINA", è un sistema a più componenti e più fasi finemente disperse che, attraverso una serie di reazioni a temperature comprese tra i 400 °C e 1450 °C, porta alla formazione del clinker.
Le caratteristiche fisiche della farina sono molto importanti per il processo di cottura. In particolare sono da considerare:

- **omogeneità**: trattandosi di una miscela di componenti e fasi diverse è indispensabile che ogni singola particella sia più vicina possibile a tutte le altre con composizione complementare;
- **finezza**: per soddisfare l'esigenza della vicinanza delle particelle, tanto più è elevata la finezza tanto minore potrà essere la distanza tra le particelle complementari e quindi più facile la combinabilità. A titolo di riferimento si può affermare che la farina ha particelle con diametro massimo di circa 200 micron e circa il 10÷15 % superiore a 90 micron.

IMPIANTO DI MACINAZIONE/ESSICAZIONE DELLA FARINA CRUDA.

Nella cementeria di Galatina la farina è prodotta con un molino essiccatore verticale a pista e rulli.
Il calcare e l'argilla che insieme costituiscono il 99% della miscela umida da essiccare e macinare vengono estratti dai box di stoccaggio tramite grattatrici a tazze. La portata variabile di queste macchine, funzione della velocità di traslazione nonché del grado di affondamento nel materiale delle tazze, va ad alimentare, con l'ausilio di nastri in gomma, delle tramogge intermedie di stoccaggio. Da queste tramogge, a mezzo di estrattori metallici a giri variabili e con l'impiego di nastri pesatori, viene ottenuta una miscela di calcare ed argilla nei rapporti in

peso corretti affinché la farina cui daranno origine abbia un indice di saturazione in calce L.S.F. così come preimpostato.
Dai nastri pesatori dell'argilla e del calcare il materiale viene scaricato su un nastro collettore, dove successivamente viene alimentato il restante 1% della miscela costituito dai materiali ferrosi/silicei.
Anche questi materiali sono dosati con nastri pesatori alimentati da estrattori metallici posti sul fondo delle tramogge di stoccaggio.
Il nastro collettore alimenta una tramoggia intermedia da cui viene effettuato il dosaggio al molino.
La quantità dosata può variare in funzione dei parametri principali di conduzione che sono:

- la temperatura in uscita,
- le vibrazioni dei rulli sulla pista,
- la differenza di pressione fra ingresso e uscita dal molino.

La miscela viene così alimentata attraverso una valvola tripendolare che garantisce l' ingresso al molino del solo materiale privo di aria esterna che risulterebbe fredda e nuocerebbe al processo di essiccazione. La pista del molino, che ruota a velocità costante, è investita dal materiale che viene macinato sotto l'azione meccanica di 4 grossi rulli tronco-conici. La miscela così macinata viene espulsa dalla pista per forza centrifuga dopo essere stata investita dai gas caldi provenienti dal forno attraverso le palette acceleratrici e trasportata in equicorrente verso il separatore dinamico.
Quest'ultimo con la sua velocità variabile ha il compito di separare il prodotto finito dalle particelle grossolane che per gravità ricadono sulla pista di macinazione.

REGOLAZIONE DELLA FINEZZA E TRASPORTO DELLA FARINA AL SILO DI STOCCAGGIO.

Il grado di finezza della farina proveniente dal separatore dipende dal numero di giri dello stesso e dal volume dei gas caldi necessari al trasporto e all'essiccazione del materiale. Aumentando il numero di giri del separatore aumenta la finezza e viceversa.
La farina passante attraverso il separatore alla finezza voluta, viene trasportata in equicorrente in sei cicloni ad alto rendimento che la separano dai gas. Da qui la farina con l'ausilio di canalette fluidificate ed elevatori viene trasportata nel silo di stoccaggio e omogeneizzazione.

MOTORI E MACCHINE PRINCIPALI DEL PROCESSO DI MACINAZIONE ED ESSICAZIONE FARINA.

L'impianto di macinazione della miscela cruda, interamente automatizzato e gestito da sala controllo, è caratterizzato da macchine azionate da grossi motori elettrici.
Il molino produce mediamente 270 ton/h di farina secca.

OMOGENEIZZAZIONE DELLA FARINA.

Il sistema di omogeneizzazione della miscela cruda è di tipo meccanico condue livelli di azione: il primo durante la fase di stoccaggio ed il secondo durante la fase di estrazione. Il silo farina consente lo stoccaggio di circa 12.500 ton di materiale finito. Il silo è caricato mediante un elevatore, con nastro in gomma e 210 tazze, ed un sistema di canalette fluidificate che lavorano alternativamente per consentire una distribuzione omogenea del materiale nel silo.
L'estrazione della farina dal silo viene effettuata mediante 12 bocche, ciascuna dotata di valvola modulare, che alimentano un contenitore (mix chamber) a battente costante. Quest'ultimo, fluidificato sul fondo, consente il dosaggio della farina al forno a mezzo di due valvole, due canalette fluidificate ed un trasportatore pneumatico tipo air-lift.
L'omogeneizzazione della farina viene ottimizzata in fase di estrazione dove le 12 valvole di dosaggio, poste sul fondo del silo, vengono fatte operare in maniera ciclica.

5.4. Descrizione della fase di lavorazione C° (stoccaggio e preparazione combustibili).

Nella cementeria di Galatina attualmente non viene utilizzato olio combustibile ed il gas metano è impiegato per le fasi di avviamento della linea di cottura.
A differenza del metano che è approvvigionato direttamente dalla rete di distribuzione, i combustibili solidi (coke da petrolio e carbone fossile) vengono trasportati con automezzi stradali e stoccati in una apposita area all'aperto, costruita allo scopo, che funge da carbonile.
Il combustibile solido in pezzatura ed umido (circa il 6% di umidità per il coke da petrolio ed il 15% per il carbone fossile), dopo essere stato depositato sul piazzale, viene movimentato con pale meccaniche per alimentare due tramogge. Sul fondo di queste sono predisposti due estrattori metallici a velocità variabile che consentono di effettuare le miscele fra i vari combustibili disponibili per garantire un mix di combustibile qualitativamente idoneo alla conduzione del forno ed ottimizzare nel medesimo tempo i costi di approvvigionamento. Il materiale viene poi convogliato ad un frangizolle che lo sgrossa e tramite nastri in gomma è inviato al silo di stoccaggio avente capacità di circa 90 ton.
Il combustibile così depositato viene estratto attraverso un caricatore in gomma a giri variabili e tramite un trasportatore a catena viene alimentato in un molino tubolare con prima camera di essiccazione e seconda camera di macinazione. L'essiccazione del materiale viene effettuata con l'utilizzo di gas caldi provenienti dal forno e/o dalla griglia di raffreddamento in funzione del tasso di umidità del combustibile. Il materiale macinato dal molino viene trasportato in equicorrente con i gas caldi al separatore dinamico che ha la funzione di portare il polverino alla finezza voluta.
Infine il combustibile ridotto in polvere ed in sospensione nei gas viene recuperato nel passaggio in un filtro a maniche di processo, ed inviato pneumaticamente in sili di stoccaggio.
La finezza del combustibile da inviare al forno è determinata effettuando un misura del residuo su una maglia da 90 micron ed è mediamente del 5-7% in caso di solo coke da petrolio mentre, in caso di utilizzo di carbone fossile, può raggiungere il 10%.
Dai sili di stoccaggio, con capacità di 230 ton per il silo testata e 90 ton per il silo torre, il polverino viene dosato tramite un sistema tipo AJO pneumaticamente sia al bruciatore principale in testata forno che ai quattro bruciatori secondari in camera calcinante.
Il sistema di dosaggio del carbone al forno complessivamente può alimentare fino a 20 ton/h di polverino. L' impianto di macinazione ed il sistema di stoccaggio e dosaggio sono protetti dal rischio incendio da un impianto di inertizzazione a CO_2 gassosa.

5.5. Descrizione della fase di lavorazione C (cottura e deposito clinker).

Durante questa fase si sviluppano tutti i processi fondamentali di trasformazione della materia e si determinano le caratteristiche qualitative del prodotto finale.
La linea di cottura del clinker dello stabilimento può, sotto il profilo impiantistico, essere schematicamente suddivisa in tre distinti reparti:

- TORRE DI PRECALCINAZIONE A CICLONI (4 stadi con Precalcinatore e condotto calcinante),
- FORNO ROTANTE,
- GRIGLIA DI RAFFREDDO.

FORNO ROTANTE

Il forno rotante è un tubo di lamiera interamente rivestito di materiale refrattario e posizionato su rulli con un'inclinazione che nell' impianto di risulta pari al 3,5%. Il forno con il suo continuo

movimento di rotazione consente l'avanzamento del materiale dalla zona d'ingresso, caratterizzata da temperature più basse, allo scarico dove è investito in controcorrente dai gas caldi prodotti dal bruciatore principale.
Durante il trasporto, il materiale, a contatto con i gas di combustione, si riscalda gradatamente fino al raggiungimento della temperatura di cottura.
Il forno rotante svolge la funzione di:

- mezzo di trasporto del materiale;
- camera di combustione per la produzione di energia termica;
- scambiatore di calore verso il materiale in fase di cottura; lo scambio avviene per irraggiamento, convenzione e conduzione;
- camera di reazione per lo sviluppo dei processi di trasformazione della materia.

ZONE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI COTTURA

Essiccazione e calcinazione.

E' la zona in cui si completa la reazione di essiccazione e decarbonatazione. E' costituita da una batteria di quattro cicloni di processo istallati in serie e collegati tra loro mediante condotti, dove la farina sospesa nei gas provenienti dal forno è riscaldata e calcinata. L'insieme del ciclone e del condotto gas in entrata è definito STADIO. L'impianto è fornito, inoltre, di PRECALCINATORE o camera di combustione secondaria e di un condotto calcinante. La combustione nel precalcinatore avviene in condizioni diverse rispetto a quelle della combustione principale. L'aria comburente utilizzata nella combustione del precalcinatore è quella proveniente dalla griglia di raffreddo dopo l'attraversamento di una camera di decantazione per l'abbattimento delle polveri. Il combustibile è alimentato su quattro distinti bruciatori allo scopo di ottimizzare le condizioni di scambio termico tra la farina in sospensione ed i gas prodotti dalla combustione. Ciò al fine di consentire il mantenimento della temperatura ad un valore che non consenta il processo di sinterizzazione ed allo stesso tempo impedisca che il carbonato di calcio e l'anidride carbonica presenti reagiscano con il carbonio del combustibile generando monossido di carbonio (CO).

Transizione.

E' la zona in cui si completa il processo di decarbonatazione e ha inizio la formazione di fase liquida.

Sinterizzazione.

E' la zona in cui si completano le reazioni chimiche che portano alla formazione del clinker da cemento.

PROCESSO

La miscela generatrice subisce un trattamento termico, in controcorrente ai gas caldi generati dalla combustione, che attraverso varie fasi la porta progressivamente a trasformarsi in clinker. Gli stadi della torre di precalcinazione, sono denominati I-II-III e IV a partire dall'alto, dove è alimentata la farina cruda, sino ad arrivare al forno rotante dopo aver attraversato la camera ed il condotto calcinante. Il processo chimico che si genera nel forno inizia con un processo d'evaporazione del contenuto residuo di acqua ancora presente nella farina (I stadio). Proseguendo nella fase di riscaldamento, la farina perde l'acqua di cristallizzazione, eventualmente presente nei propri componenti argillosi a 450-500 °C (II e III stadio), per poi

iniziare il processo di calcinazione o decarbonatazione (850-950 °C) (camera calcinante, condotto calcinante e IV stadio).
Nella camera calcinante o precalcinatore sono presenti quattro bruciatori ausiliari alimentati da circa il 50% del calore totale fornito all'intero impianto di cottura. In questa fase tutta l'energia termica fornita dal combustibile non produce un incremento di temperatura del materiale ma è spesa come entalpia di decarbonatazione:

$$CaCO_3 \text{ (solido)} \rightarrow CaO \text{ (solido)} + CO_2 \text{ (gas)}$$

Il materiale in cottura passando lentamente in prossimità della fiamma del bruciatore principale raggiunge in corrispondenza di questo la massima temperatura di circa 1450 °C detta anche temperatura di clinkerizzazione/sinterizzazione.
Il clinker così prodotto viene scaricato in un raffreddatore costituito da un letto di piastre forate con comando meccanico al di sotto del quale viene insufflata aria fredda. Lo scambio termico dell'aria con il clinker porta l'aria a riscaldarsi sino a temperature di 1000 °C e consente il raffreddamento del clinker sino a temperature di 100 °C.
I cascami termici di detti gas, ad una temperatura di circa 320 °C possono in parte essere riutilizzati per l'essiccazione della farina, del carbone e dei costituenti secondari del cemento ed in parte trattati in una torre di condizionamento ad acqua. I gas caldi subiscono un abbattimento della temperatura in torre sino a 120 °C prima di essere inviati al filtro elettrostatico, per la captazione delle polveri, e da qui atmosfera.
Il filtro elettrostatico è costituito da un sistema di elettrodi EMISSIVI e CAPTATIVI. L'elettrodo emissivo (circa 70.000 V) ha il compito di caricare elettricamente la particella di polvere per essere captata dagli elettrodi captativi. Questi sono dotati di appositi scuotitori che hanno il compito, con il proprio movimento, di far precipitare in apposite tramogge le polveri recuperate. Queste polveri, attraverso un sistema di canalette fluidificate ed elevatori, vengono poi riciclate nella farina.
Il clinker dopo essere stato scaricato dalla griglia di raffreddo ed aver attraversato un frantoio a barrotti, viene inviato a mezzo di trasportatori metallici in due silos di stoccaggio della capacità totale di 115.000 ton.

5.6. Descrizione della fase di dosaggio costituenti e macinazione del cotto

Il cemento è un materiale idraulico, ovvero un materiale inorganico finemente macinato che quando impastato con acqua forma una pasta in grado di fare presa e indurire a seguito di reazioni e processi di idratazione. Dopo l'indurimento conserva la sua resistenza e la sua stabilità anche sotto acqua. Il cemento, quando è impastato con acqua e mescolato opportunamente con inerti, deve essere capace di produrre malte o calcestruzzi che conservino una certa lavorabilità per un tempo sufficientemente lungo e che, dopo predeterminati periodi di tempo, assumano certi livelli di resistenza e posseggano nel tempo una elevata stabilità di volume. L'indurimento della pasta cementizia è essenzialmente dovuto all'idratazione dei silicati di calcio; altri composti chimici possono, però, intervenire nel processo di indurimento. I cementi sono denominati, secondo la normativa europea UNI EN 197-1 del marzo 2006, come segue:

- CEM I CEMENTO PORTLAND,
- CEMII CEMENTO PORTLAND COMPOSITO,
- CEM III CEMENTO D'ALTO FORNO,
- CEM IV CEMENTO POZZOLANICO,
- CEM V CEMENTO COMPOSITO.

Presso l' impianto attualmente si impiegano come costituenti del cemento:

- CLINKER;
- GESSO;
- CALCARE;
- CENERI VOLANTI;
- SOLFATO FERROSO;
- ADDITIVO

MACINAZIONE DEL CEMENTO

Molino tubolare.

E' costituito da un cilindro metallico rotante appoggiato alle sue estremità. Il suo interno è parzialmente riempito di corpi macinanti sferici di vario diametro (da 25 a 90 mm) che vengono trascinati in rotazione dalle corazze d'usura montate all'interno del cilindro stesso. Le camere dei molini sono separate da appositi diaframmi comunemente a doppia parete in cui il materiale passa dai settori fessurati in sollevatori radiali che lo scaricano al centro, da dove viene deviato nella camera successiva. Le fessure praticate sui settori sono svasate verso valle per impedire eventuali occlusioni da materiale o sferette. Il diaframma dal lato della camera a valle è rivestito da corazze prive di fessure, per evitare il riflusso del materiale dalla camera seguente alla precedente. Le corazze d'usura montate all'interno dei molini hanno il triplice compito di preservarlo dall'usura, di attivare la macinazione e in alcuni casi (solitamente molini monocamera) di classificare le sfere inviando quelle di maggior diametro verso il carico del molino.

La separazione.

Nella macinazione di un cemento particolare importanza ha il separatore che determina la suddivisione del materiale trattato dal molino (semola) in "finito" e "rifiuto".
Per la macinazione del cemento presso l'impianto si impiegano molini tubolari a due camere a sfere (prima camera di macinazione e seconda camera di raffinazione) a circuito chiuso ventilato combinati con separatori centrifughi dinamici, denominati COTTO1 (PREROV1), COTTO2 (TOSI) e COTTO3 (PREROV3). Il materiale da macinare, rappresentato dal clinker e gli altri costituenti sopra descritti che vengono dosati tramite dosatori volumetrici (per i cotti 1 e 3) e dosatori poderali (per il cotto 2) in automatico secondo le ricette impostate su un'apposita pagina del sistema di supervisione e conduzione in sala centralizzata, passa attraverso le due camere dei molini che provvedono alla prima raffinazione e alla completa essiccazione del materiale definito semola. La semola scaricata dai molini viene trasportata tramite elevatori ai separatori dinamici centrifughi mentre l'aria di trasporto dei molini stessi viene convogliata e depolverata dagli appositi filtri di coda attraversando dei separatori statici per i cotti 1 e 2 mentre è depolverata da un filtro dedicato per l'impianto cotto 3. Nei separatori avviene il processo di finitura del cemento secondo cui il prodotto finito alla finezza voluta viene separato dalle particelle grossolane che per gravità ricadono nel cono di raccolta del separatore e tornano al molino. Il prodotto finito viene trasportato tramite canalette ed elevatori (COTTO 3) e canalette ed AIR LIFT (COTTI 1 e 2) agli appositi sili di stoccaggio.

5.7. Descrizione della fase di lavorazione E (Deposito cemento sfuso).

Il cemento prodotto dai molini viene inviato pneumaticamente tramite air-lift o elevatore ai sili di stoccaggio.
Il cemento, proveniente dalla fase di macinazione, viene convogliato in apposito silo di deposito che contiene un unico tipo di cemento.
Lo stoccaggio del cemento, nei vari sili, è costituito da un sistema di canalette fluidificate che, tramite valvole deviatrici e di sbarramento dotate di finecorsa, abilitano o disabilitano l'invio del cemento nei vari sili.
Il cemento stoccato nel silo può essere avviato al consumo allo stato sfuso o essere inviato all'impianto di insaccamento.

5.8. Descrizione della fase di lavorazione E' (Spedizione cemento sfuso).

Ogni silo è dotato di un sistema di carico dal quale il cemento sfuso viene avviato al consumo mediante autobotti.

5.9. Descrizione della fase di lavorazione F (Insaccamento cemento e palettizzazione sacchi).

Il cemento da insaccare viene prelevato dai sili di stoccaggio tramite elevatore a tazze e canalette fluidificate e viene scaricato nelle tramogge di alimentazione delle insaccatrici rotative che provvedono al riempimento automatico dei sacchi.
I sacchi vuoti vengono inseriti sulla rotativa da una infilasacchi automatica provvista di un carrello - magazzino. Nel momento in cui il sacco ha raggiunto il peso voluto (25 o 50 Kg), la rotativa lo sgancia lasciandolo cadere su un nastro trasportatore.
I sacchi di cemento dall'insaccatrice vengono trasportati tramite rulliere e nastri al pallettizzatore dove vengono impilati a formare un pallet che può essere:

- da 2 ton, sacchi da 25 Kg, su pedana in legno e avvolto con film estensibile;
- da 1,95 ton, sacchi da 25 Kg, con confezionamento termoretraibile;
- da 1,95 ton, sacchi da 50 Kg, con confezionamento termoretraibile.

I prodotti, imballati in base alle esigenze commerciali, vengono movimentati all'interno del reparto insaccamento tramite carrelli elevatori e stoccati, in zone dedicate del reparto insacco, in base al tipo di prodotto.

5.10. Descrizione della fase di lavorazione F' (Spedizione cemento in sacchi).

Le attività messe in atto per la conservazione dei prodotti in sacchi, al fine di preservarne le caratteristiche prestazionali (chimiche e fisico/meccaniche) e l'efficacia dell'agente cromoriducente, che potrebbero essere compromesse da eventuali azioni di agenti atmosferici quali umidità e ventilazione, si possono così sintetizzare:

- il cemento viene imballato in sacchi da 25 Kg costituiti da due fogli di carta e avvolto completamente da un film in polietilene e immagazzinato all'interno di un deposito coperto;
- il cemento viene imballato in sacchi da 25 Kg costituiti da due fogli di carta su pedana in legno e avvolto sia sui lati che in alto da un film in polietilene e immagazzinato all'interno di un deposito coperto;
- il cemento viene imballato in sacchi da 50 Kg costituiti da tre fogli di carta e avvolto completamente da un film in polietilene e immagazzinato in un deposito scoperto;
- i pallets vengono spediti con una rotazione tale da far sì che i primi ad essere venduti siano sempre quelli con data di produzione meno recente;
- il cemento in sacchi viene avviato al consumo in tempi congrui al periodo di conservazione dichiarato da Colacem e riportato, in un'apposita etichetta, su ogni sacco.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³	Tipo imp. abbattim.
E01 (A1)	Frantumazione calcare	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E02 (A2)	Frantumazione gesso	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E03 (B1)	Trasporto farina	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E04 (B2)	Silo farina	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E05 (B3)	Estrazione farina	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E06 (C1)	Linea di cottura	IPA	0,1	Precipitatore elettrostatico
		∑ METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
		PCDD/F	0,4ngTEQ/Nm³	
E07 (C2)	Air lift farina	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E08 (C3)	Silo spedizione clinker	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E09 (C4)	Spedizione clinker	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E10 (C5)	Deposito clinker	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E11 (C6)	Estrazione clinker	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto

E12 (C7)	Estrazione clinker (deposito vecchio)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E13 (C8)	Deposito clinker (deposito vecchio)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E14 (C'1)	Molino carbone LOESCHE	POLVERI TOTALI	30	Filtro a tessuto
		NOx	1200	
		SOx	400	
E15 (C'2)	Silo polverino carbone torre	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E16 (C'3)	Trasporto polverino carbone torre	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E20 (C'7)	Molino carbone tubolare	POLVERI TOTALI	30	Filtro a tessuto
		NOx	1200	
		SOx	400	
E21 (D1)	Trasporto clinker	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E22 (D2)	Tramoggia gesso	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E23 (D3)	Tramoggia correttivi	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E24 (D4)	Polycom cotto	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E25 (D5)	Molino cotto 1 (Prerov)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E26 (D6)	Molino cotto 2 (Tosi)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E27 (D7)	Molino cotto 3 (Prerov)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto

E28 (D8)	Separatore molino cotto 3	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E29 (E1)	Essiccatore costituenti cemento	POLVERI TOTALI	30	Precipitatore elettrostatico
		NOx	400	
		SOx	200	
E30 (E2)	Tramoggia ceneri/pozzolana	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E31 (E3)	Deposito ceneri volanti	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E32 (F1)	Spedizione silo 1	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E33 (F2)	Spedizione silo 1	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E34 (F3)	Spedizione silo 2	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E35 (F4)	Spedizione silo 2	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E36 (F5)	Air lift Prerov	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E37 (F6)	Air lift molino Tosi	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E38 (F7)	Silo cemento 1	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E39 (F8)	Silo cemento 2	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E40 (F9)	Silo cemento 3 e spedizione sfuso silo 3 e trasporto cemento (punto di emissione derivante dall'accorpamento dei precedenti punti E40/E42)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto

E41 (F10)	Silo cemento 4 e trasporto cemento dai sili a insaccatrici (punto di emissione derivante dall'accorpamento dei precedenti punti E41/E45)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E42	Emissione da dismettere a seguito dell'accorpamento dei punti E40 ed E41	----------		
E43 (F12)	Trasporto cemento dai sili 1 e 2 a insaccatrici	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E44 (F13)	Elevatore cemento dai sili 1 e 2 a insaccatrici	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E45	Emissione da dismettere a seguito dell'accorpamento dei punti E41 ed E45	----------		
E46 (F15)	Air lift n. 2 PREROV	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E47 (F16)	Air lift n. 2 TOSI	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E48 (G1)	Insaccatrice 1	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E49 (G2)	Insaccatrice 2	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E50 (G3)	Linea trasporto sacchi	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E53 (G6)	Insaccatrice 3	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E58 (F17)	Trasporto verticale cemento	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E59 (F18)	Canaletta trasporto cemento	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto

E60 (F19)	Silo 5 (c.1)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E61 (F20)	Silo 5 (c.2)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E62 (F21)	Silo 5 (c.3)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E63 (F22)	Silo 5 (c.4)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E64 (F23)	Silo 5 (c.5)	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E65 (F24)	Spedizione cemento sfuso da silo 5	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E66 (F25)	Spedizione cemento sfuso da silo 5	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E67 (F26)	Spedizione cemento sfuso da silo 5	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E68 (C'8)	Silo polverino carbone testata	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E69 (C'9)	Dosaggio silo polverino carbone testata	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E70 (D9)	Silo solfato ferroso	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto
E71 (G11)	Palettizzatori insaccamento	POLVERI TOTALI	20	Filtro a tessuto

In caso di recupero di materia in processi a freddo di rifiuti non pericolosi (R5), è prescritta la riduzione del 10% del limite di emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 1 Allegato 1 Suballegato 2 del DM 05/02/98 integrato e modificato dal DM 186/06.

Emissioni da misurare in continuo

(Sistema di monitoraggio in continuo obbligatorio entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA cfr. verbale della CdS del 29/05/2009)

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³ (come media giornaliera)	Tipo imp. abbattim.
E06 (C1)	Linea di cottura	POLVERI TOTALI	30	Precipitatore elettrostatico
		NOx	1200 (800 dopo il 31.12.2010)*	
		SOx	400	

*** In particolare per il parametro NOx, l'Azienda in linea con gli obiettivi di gruppo ha dichiarato (verbale di conferenza di servizi del 29 maggio 2009) che sta adottando tutte le misure necessarie per l'installazione dell'impianto SNCR entro il 31.12.2010, così come già indicato negli elaborati allegati alla richiesta di AIA, al fine di ridurre i relativi valori emissivi dalla linea di cottura fino al limite massimo, in linea con le BAT di settore (Linee di guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili -versione gennaio 2004), di 800 mg/Nm³.**

Il valore di NOx dovrà essere riscontrato con una concentrazione di ossigeno di processo pari al massimo del 10% (vedi parere ARPA – DAP Lecce).

QUADRO DELLE EMISSIONI DERIVANTI DA IMPIANTI TERMICI NON SOTTOPOSTI AD OBBLIGO DI MONITORAGGIO

UBICAZIONE	POTENZA	ALIMENTAZIONE	USO
MAGAZZINO	KW. 25,5/28,8	METANO	RISC. AMBIENTI
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 34,2/32,7		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 34,2/32,7		
OFF. ELETTRICA	KW. 34,2/32,7		
	KW. 34,2/32,7		
OFF. MECCANICA	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
	KW. 25,5/28,8		
INSACCAMENTO	KW. 34,1/30,7		
UFFICI DIREZIONE	KW. 163/180		
SPOGLIATOIO PERSONALE	KW. 31,0/28,0	METANO	PROD. ACQUA CALDA SANITARIA
INSACCAMENTO	KW. 230/400	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 1
	KW. 230/400	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 1
	KW. 163/349	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 2
	KW. 163/349	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 2
	KW. 232/440	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 3
	KW. 230/400	METANO	TERMORETRAIBILE LINEA 3
CABINA METANO	KW. 147,8	METANO	DECOMPRESSIONE METANO

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di LECCE i certificati d'analisi con frequenza annuale
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) su richiesta della Regione – ARPA Puglia

Per le misure continue, il Gestore deve:
Fornire all'Arpa – DAP LECCE le evidenze delle tarature/verifiche periodiche prescritte dal D.Lgs. 152/06 – Allegato VI alla parte quinta.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

- **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**
  (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

- **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.
Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

- **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di monitoraggio e controllo ed, in mancanza o in alternativa, idonea metodica da concordare con il Dipartimento Provinciale ARPA Puglia territorialmente competente.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- **Emissioni Diffuse**

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime, dei combustibili e del clinker nonché dagli sfiati dei serbatoi.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

- **Emissioni Fuggitive**

L'Azienda pur avendo dichiarato la non applicabilità rappresenta la presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge (verbale di conferenza di servizi del 29 maggio 2009).

7. RIFIUTI

Nella gestione dei rifiuti prodotti, dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m.

Relativamente alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi, al fine di definire:

- quantità massime impiegabili;
- provenienza;
- tipi e caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi;
- prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;

si considera, quale riferimento normativo tecnico, il DM 05/02/98 modificato ed integrato dal DM 186/06.

Si riporta di seguito la tabella con le prescrizioni riferite al recupero dei rifiuti:

RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI NON PERICOLOSI
(R5 e CORRELATA MESSA IN RISERVA R13)
(Riferimento: artt. 214 e 216 D.lgs. 152/06 e smi)

Denominazione Rifiuto	D.M. 5/2/98 Allegato 1 rif. n.	Codice CER Decisione 2001/118/CE	Quantità max recuperabile (R5) All. 4 D.M. 186/06 ton/anno	Messa in riserva R13 max correlata a R5 tonnellate/anno (cfr. art. 6 DM 186/06)
Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot	4.1	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	10700	10700
Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	4.4	[100202] [100903] [100201]	25000	25000
polvere di allumina	4.7	[100305]	20000	20000
Scaglie di laminazione e stampaggio	5.14	[120101] [100210] [120102] [120103]	15000	15000
Loppa d'altoforno non rispondente agli standard delle norme UNI ENV 197/1	5.17	100202	25000	25000
Residui di minerali di ferro	5.18	[100299]	500	500
Rifiuti di rocce da cave autorizzate	7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	40000	40000
Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	7.4	[101203] [101206] [101208]	2000	2000
Sabbie esauste	7.5	[101299] [101099]	1000	1000
Rifiuti costituiti da carbonati ed idrati di calcio, silici colloidali	7.7	05.01.10 -06.05.03 - 07.07.12	2500	2500
Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forno per processi ad alta temperatura	7.8	16.11.06 - 16.11.02 – 07.01.99 – 16.11.04 – 06.03.16	2700	2700
sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	7.10	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	2000	2000

pietrisco tolto d'opera	7.11	[170508]	2560	2560
calchi in gesso esausti	7.12	[101206] [101299] [200301] [101399] [170802]	1000	1000
sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici	7.13	[101399] [170802]	1000	1000
detriti di perforazione	7.14	[010507] [010504] [170504].	5000	5000
fanghi di perforazione	7.15	[010504] [010507]	500	500
calci di defecazione	7.16	[020402] [020499] [020799]	300	300
rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	7.17	[010102] [020499] [020799] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408] [100299]	10000	10000
rifiuti da abbattimento fumi di industrie siderurgiche (silica fumes)	7.22	[100208] [060899]	3500	3500
Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	7.25	[100299] [100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104]	5000	5000
supporti inerti di catalizzatori	7.28	[160801] [160803] [160804]	2000	2000
sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	7.30	[170506] [200303]	10000	10000
Terre e farine fossili disoleate	11.2	[020399]	1000	1000
fanghi da industria cartaria	12.1	030302 – 030305 – 030309 – 030310 - 030399	500	500
Fanghi e polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	12.3	[010410] [010413]	1000	1000
fanghi e polveri da segagione, molatura e lavorazione granito	12.4	[010410] [010413]	20000	20000
marmoresine	12.5	[010413]	20000	20000

fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica	12.6	[080202] [080203] [101203] [101210] [101205] [101299]	2000	2000
fanghi costituiti da inerti	12.7	[010102] [010410] [010409] [010412]	5000	5000
fanghi da trattamento acque di processo	12.8	[070612] [070412] [070312] [070212] [070112] [061399] [070512] [060503] [070712] [100121] [190812] [190814]	1620	1620
fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	12.11	[100212] [120115]	5000	5000
fanghi da abbattimento polveri da lavorazione terre per fonderie di metalli ferrosi	12.12	[100214] [100215]	200	200
fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	12.13	[190802] [190902] [190903]	10000	10000
fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	12.14	[060503]	1000	1000
fanghi di trattamento acque reflue industriali	12.16	[050110] [061503] [070112] [070212] [070312] [070412] [070512] [070612] [070712] [100121] [190812] [190814]	5000	5000
fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica	12.17	[100208] [100214] [100215] [110110] [110112] [110114]	5000	5000
Ceneri della combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali	13.1	[100101] [100115] [100102] [100117] [100103]	165000	165000
ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di	13.2	[190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117]	5000	5000

cartiere				
ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	13.3	[190112]	5000	5000
rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici	13.5	[061199] [100299]	8000	8000
Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	13.6	[061199] [061101] [060699] [100105] [100107] [101210]	40000	40000
gessi chimici	13.7	[060314] [060503] [061399] [100324]	2000	2000
Rifiuti di solfato di calcio da depurazione soluzioni di cloruro di sodio	13.9	[060503] [061399]	500	500
biscotti fluoritici	13.10	[060314]	2000	2000
silicato bicalcico	13.11	[060899] [100811]	5000	5000
polveri di ossidi di ferro	13.18	[060316]	5000	5000
rifiuti a base di carbone costituiti da scarti di catodi anodi, spezzoni di carbone amorfo, coke, calcinato di petrolio, suole di carbone usate e materiali incombustibili dell'alluminio	13.26	[161102] [100318] [010410] [110203]	2000	2000
rifiuti da depurazioni fumi dell'industria dei laterizi	13.27	[101210] [101203] [101205]	800	800

Nella gestione dei rifiuti non pericolosi da avviare al recupero (R5):

- Le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere coperte, delimitate, identificate, separate dalla zona di stoccaggio di materie prime e dovranno rispettare i requisiti previsti dal D.M. 05.02.1998 come modificato dal D.M. Ambiente n.186/2006;
- i rifiuti da recuperare non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti non compatibili;
- i rifiuti dovranno essere recuperati non oltre 12 mesi dalla data della loro presa in carico presso lo stabilimento;
- dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento;
- dovrà essere verificato il rispetto delle condizioni di esercizio, di cui alla tabella sopra riportata, anche mediante campionamenti ed analisi da effettuare secondo le indicazioni riportate all'art. 8 del D.M. 05/02/98 modificato ed integrato dal D.M. 186/06.

Per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

CARATTERISTICHE TECNICHE DEI POZZI ARTESIANI E PRESCRIZIONI

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	Portata max l/sec	Volume massimo annuo di emungimento m^3
	Foglio	Part.lla				
1	97	13	Galatina	Industriale	8	220.000
2	97	13	Galatina	Alimentazione impianto antincendio e irrigazione	8	115.000
3	25	786	Soleto	Irriguo	8	15.000

Il Gestore è tenuto ad osservare tutte le prescrizioni impartite nei provvedimenti di concessione alla estrazione e derivazione delle acque sotterranee richiamati nella tabella al paragrafo 3.

9. SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

SCARICHI IDRICI

Punto	Corpo Ricettore	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione
S1	Suolo	Scarico del troppo pieno del circuito delle acque industriali (processo di raffreddamento)	----------
Trincea drenante T1	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura
Trincea drenante T2	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura
Trincea drenante T3	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura
Trincea drenante T4	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura
Trincea drenante T5	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura
Trincea drenante T6	Suolo	Acque meteoriche di dilavamento trattate	Grigliatura e dissabbiatura

Nello scarico S1 confluiscono:

- le acque di troppo pieno della vasca di raccolta delle acque industriali del processo di raffreddamento. Tale emergenza si può presentare in caso di malfunzionamento del sistema di controllo dei livelli della vasca di accumulo delle acque di raffreddamento o in condizioni ambientali particolarmente sfavorevoli (temperature elevate) le quali possono causare l'aumento della temperatura delle

acque di raffreddamento al punto da non permettere al sistema di refrigerazione di mantenere la loro temperatura nei valori richiesti; in questo caso una parte dell'acqua di raffreddamento viene scaricata e reintegrata con acqua fresca.

Nelle trincee drenanti vengono smaltite le acque meteoriche, preventivamente sottoposte a trattamento di grigliatura e dissabbiatura, di dilavamento delle superfici su cui non vi deve essere transito di merci contenenti le sostanze pericolose di cui alle tabelle 3A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

Nella gestione dell'impianto di trattamento, il gestore dovrà:

- adottare misure gestionali e di profilasi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- effettuare periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque di scarico al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, con particolare riferimento alle sezioni di grigliatura e di dissabbiatura;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- informare la Provincia di Lecce, l'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Lecce, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL, di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;
- garantire, per lo scarico, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 4 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06
- garantire l'accesso all'ARPA Puglia – DAP di Lecce per il campionamento dello scarico al fine delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche. Gli oneri delle predette attività di prelievo ed analisi da parte dell'ARPA Puglia – DAP di Lecce saranno a carico del titolare dello scarico;
- monitorare con frequenza annuale la qualità delle acque di falda mediante analisi chimiche e batteriologiche delle acque dei tre pozzi spia;
- rispettare il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

10. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Galatina ha provveduto ad una stesura della classificazione acustica del territorio. L'area in cui si colloca l'impianto rientra in classe VI – Aree esclusivamente industriali, i cui limiti di accettabilità sono indicati in 70 dB per il periodo diurno e notturno.

Il Comune di Soleto non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Relativamente all'area insistente nel territorio comunale di Soleto, a seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

* mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
* verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
* intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **COLACEM S.p.A. CEMENTERIA DI GALATINA** e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato nella seguente tabella.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tabella A.1 – Inquinanti monitorati

Punti di controllo (Emissioni in atmosfera)		Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
Sigla	Punto emissione				
E06(C1)	Linea di cottura clinker	• Polveri	Annuale fino attivazione SMCE (2)	Misure dirette discontinue tramite i seguenti metodi: • UNI EN 13284-1:2003	Concentrazione mg/Nm^3
		• NOx (espressi come NO_2)		• UNI 10878:2000 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
		• SO_2		• UNI 10393:1995 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
		• Polveri	In continuo dopo attivazione SMCE (2)	Misure in continuo tramite Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in Atmosfera (SMCE) costituito da un analizzatore dotato di certificazione TUV ai sensi del D.Lgs. 152/06 e conforme alle "linee guida monitoraggio" pubblicate con D.M. 31.01.2005 ai sensi del D.Lgs. 59/05 relativo all'attuazione della direttiva comunitaria 96/61/CE IPPC.	Concentrazione mg/Nm^3
		• NOx (espressi come NO_2)			
		• SO_2			
		• ∑ **METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)**	Annuale	Misure dirette discontinue tramite i seguenti metodi: • UNICHIM 589:1983 • UNI EN 13211:2003	Concentrazione mg/Nm^3
				• UNI EN 13284-1:2003 (campionamento) + UNI EN 14385:2004 (analisi)	
		• IPA		• UNI EN 1948-1:2006 (campionamento) + Allegato 3 del D.M. 25/08/2000 (analisi)	
		• PCDD+PCDF		• UNI EN 1948-1:2006 (campionamento) + UNI EN 1948-2 e 3 :2006 (analisi)	Concentrazione ngTEQ/Nm^3

Note:

(1) **Per il campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o dall'ARPA Puglia – DAP Lecce.**

(2) **SMCE: Sistema Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in Atmosfera.**

Tabella A.1 – Inquinanti monitorati

Punti di controllo (Emissioni in atmosfera)		Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
Sigla	Punto emissione				
E20(C'7)	Molino carbone tubolare	• Polveri	Annuale	Misure dirette discontinue tramite i seguenti metodi: • UNI EN 13284-1:2003	Concentrazione mg/Nm^3
		• NOx (espressi come NO_2)		• UNI 10878:2000 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
		• SO_2		• UNI 10393:1995 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
E29(E1)	Essiccatore costituenti cemento	• Polveri	Annuale	Misure dirette discontinue tramite i seguenti metodi: • UNI EN 13284-1:2003	Concentrazione mg/Nm^3
		• NOx (espressi come NO_2)		• UNI 10878:2000 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
		• SO_2		• UNI 10393:1995 • Allegato 1 (ISTISAN 98/2 A) del D.M. 25/08/2000	
Tutti gli altri punti di emissione dello stabilimento		• Polveri	Annuale	Misure dirette discontinue tramite il seguente metodo: • UNI EN 13284-1:2003	Concentrazione mg/Nm^3

Note:

(1) Per il campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o dall'ARPA Puglia – DAP Lecce.

Tabella A.2 – Sistemi di abbattimento

Tipologia sistema di abbattimento	Sigla punto di emissione	Manutenzioni programmate		Controlli per verifica corretto funzionamento		
		Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo
FILTRO ELETTROSTATICO	E06(C1) E29(E1)	• DUOMI • APPARECCHIATURE ELETTRICHE • ORGANI MECCANICI	ANNUALE	• ASSORBIMENTO • FREQUENZA DI SCARICA • TENSIONE AT	SISTEMA DI SUPERVISIONE PRESENTE IN SALA CENTRALIZZATA	CONTINUA
FILTRO TESSUTO DEL TIPO A MANICHE	Tutti gli altri punti di emissione dello stabilimento	• MANICHE DEL FILTRO • ELETTROVALVOLE	ANNUALE	• DELTA P • FREQUENZA DI LAVAGGIO MANICHE	SISTEMA DI SUPERVISIONE PRESENTE IN SALA CENTRALIZZATA	CONTINUA
					VISIVO E STRUMENTALE IN CAMPO	ANNUALE

Tabella A.3 – Emissioni diffuse

Sigla	Area di origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura (1)	Frequenza	Unità di msura
CAR.	Carbonile	Polveri totali	All. II, appendice 2 D.P.C.M. 28.03.1983	Annuale	mg/m^3
		Polveri frazione respirabile	UNICHIM n. 2010 ed. 2006	Annuale	mg/m^3

Note: (1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o dall'ARPA Puglia – DAP Lecce.

EMISSIONI IN ACQUA

- **Scarico troppo pieno acque di raffreddamento**

Tabella A.4.1.1/a – Inquinanti monitorati nello scarico del troppo pieno delle acque di raffreddamento

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
STP	Troppo pieno acque di raffreddamento	• pH	Annuale con lo scarico attivo	M. A. A. APAT CNR 29/2003 N°2060	Unità di pH
		• SAR		Determinato per calcolo da Na, Ca, Mg	Numero adimensionale
		• Materiali grossolani		Corpi > 1 cm a vista	Numero adimensionale
		• Solidi Sospesi Totali		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2090	mg/l
		• BOD_5 (come O_2)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5120	mg/l
		• COD (come O_2)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5130	mg/l
		• Azoto totale (N)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4110	mg/l
		• Fosforo totale (P)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4060	mg/l
		• Tensioattivi totali		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5170-5180	mg/l
		• Alluminio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3050	mg/l
		• Berillio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3100	mg/l
		• Arsenico		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3080	mg/l
		• Bario		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3090	mg/l
		• Boro		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3110	mg/l
		• Cromo totale		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3150	mg/l
		• Ferro		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3160	mg/l
		• Manganese		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3190	mg/l
		• Nichel		M.A.A.APATCNR29/2003N°3220 e DIN 38406-16	mg/l
		• Piombo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3230 e DIN 38406-16	mg/l
		• Rame		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3250 e DIN 38406-16	mg/l

		• Selenio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3260	mg/l
		• Stagno		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3280	mg/l
		• Vanadio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3310	mg/l
		• Zinco		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3320 e DIN 38406-16	mg/l
		• Solfuri (come H_2S)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4160	mg/l
		• Solfiti (come SO_3)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4150	mg/l
		• Solfati (come SO_4)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4140	mg/l
		• Cloro attivo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4080	mg/l
		• Cloruri (Cl)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4090	mg/l
		• Fluoruri (F)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4100	mg/l
		• Fenoli totali		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5070	mg/l
		• Escherichia coli		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°7030	UFC/100ml

Note: (1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o concordati con l'ARPA PUGLIA – DAP Lecce.

- **Scarico troppo pieno acque di raffreddamento**

Tabella A.4.1.1/b – Inquinanti monitorati nello scarico del troppo pieno delle acque di raffreddamento

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
STP	Troppo pieno acque di raffreddamento	• pH	Trimestrale con lo scarico attivo	Metodi Analitici per le Acque 29/2003 N°2060	Unità di pH
		• SAR		Determinato per calcolo da Na, Ca, Mg	Numero adimensionale
		• Solidi Sospesi Totali		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2090	mg/L
		• BOD_5 (come O_2)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5120	mg/L
		• COD (come O_2)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5130	mg/L
		• Fosforo totale (P)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4110	mg/L
		• Azoto totale (N)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4060	mg/L
		• Tensioattivi totali		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5170-5180	mg/L
		• Alluminio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3050	mg/L
		• Berillio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3100	mg/L
		• Arsenico		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3080	mg/L
		• Cromo totale		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3150	mg/L
		• Ferro		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3160	mg/L
		• Manganese		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3190	mg/L
		• Nichel		M.A.A.APATCNR29/2003N°3220 e DIN 38406-16	mg/L
		• Piombo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3230 e DIN 38406-16	mg/L
		• Rame		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3250 e DIN 38406-16	mg/L
		• Selenio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3260	mg/L
		• Stagno		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3280	mg/L
		• Vanadio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3310	mg/L

		• Zinco		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3320 e DIN 38406-16	mg/L
		• Solfati (come SO_4)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4140	mg/L
		• Cloro attivo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4080	mg/L
		• Cloruri (Cl)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4090	mg/L
		• Escherichia coli		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°7030	UFC/100ml

Note: **(1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o concordati con l'ARPA PUGLIA – DAP Lecce.**

Tabella A.4.1.2 – Controllo delle caratteristiche chimiche e fisiche del suolo interessato dallo scarico del troppo pieno delle acque di raffreddamento.

Punto di controllo	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
Suolo interessato dallo scarico del troppo pieno delle acque di raffreddamento	• Antimonio	Semestrale	• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Arsenico		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Berillio		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Cadmio		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Cobalto		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Cromo totale		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Cromo VI		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 16	mg/Kg
	• Mercurio		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Nichel		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Piombo		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Rame		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Selenio		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Stagno		• Metodi Analitici per i Fanghi. Vol. 3 Quad. IRSA 64 1985 § 10	mg/Kg
	• Tallio		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999) per la solubilizzazione • M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3310 determinazione	mg/Kg
	• Vanadio		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999) per la solubilizzazione • M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3310 determinazione	mg/Kg

	• Zinco		• Metodo XI.1, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999)	mg/Kg
	• Fluoruri aromatici		• Metodo IV.2, Metodi ufficiali di analisi chimica dei suoli (Supplemento Ordinario G.U. n° 248 del 21.10.1999) per la solubilizzazione • M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4100 determinazione	mg/Kg

Note: (1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o concordati con l'ARPA PUGLIA – DAP Lecce.

Tabella A.4.1.3 – Controllo delle caratteristiche chimiche e fisiche dei n. 3 pozzi spia.

Punto di controllo	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
N. 3 pozzi spia	• Escherichia Coli (E. Coli)	Annuale	M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°7030	numero/100ml
	• Enterococchi		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°7040	numero/100ml
	• Cadmio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3120 e DIN 38406-16	μg/l
	• Cromo totale		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3150	μg/l
	• Piombo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3230 e DIN 38406-16	μg/l
	• Nichel		M.A.A.APATCNR29/2003N°3220 e DIN 38406-16	μg/l
	• Nitrato (NO_3^-)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4040	mg/l
	• Nitrito (NO_2^-)		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4050	mg/l
	• Rame		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3250 e DIN 38406-16	mg/l
	• Alluminio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3050	μg/l
	• Ammonio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4030	mg/l
	• Cloruro		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4090	mg/l
	• Conduttività a 20°		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2030	μS/cm
	• Concentrazione ione Idrogeno		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2060	Unità di pH
	• Ferro		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3160	μg/l
	• Ossidabilità (O_2)		IRSA CNR Quaderni 100 – 5110	mg/l
	• Solfato		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4140	mg/l
	• Residuo fisso a 180°		Standard Methods 18th edition 2540 C	mg/l
	• Durezza totale		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2040	Gradi Francesi
	• Sodio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3270	mg/l
	• Conteggio colonie a 22°		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°7050	numero/ml

	• Batteri coliformi a 37°		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N° 7010	numero/100ml
	• Mercurio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3200	µg/l
	• Zinco		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3320 e DIN 38406-16	µg/l
	• Selenio		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°3260	µg/l
	• Cianuri liberi		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°4070	µg/l
	• Benzene		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5140	µg/l
	• Toluene		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5140	µg/l
	• Benzo(a)pirene		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5080	µg/l
	• 2-Clorofenolo		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5050	µg/l
	• PCDD+PCDF		EPA 1613B e IRSA Quad.erno 105 IRSA CNR	µg/l
	• PCB		M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°5110	µg/lL

Note: (1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o concordati con l'ARPA PUGLIA – DAP Lecce.

- **Scarico acque meteoriche**

Tabella A.4.2 – Inquinanti monitorati negli scarichi idrici delle acque meteoriche.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento (1)	Unità di misura
Trincea Drenante1 Trincea Drenante2 Trincea Drenante 3 Trincea Drenante 4 Trincea Drenante5 Trincea Drenante 6	Scarichi acque meteoriche	Solidi Sospesi Totali	Annuale con lo scarico attivo	M.A.A. APAT CNR 29/2003 N°2090	mg/l

Note: (1) Per il campionamento e l'analisi possono essere utilizzati anche altri metodi equivalenti riconosciuti dalla vigente normativa in materia o concordati con l'ARPA PUGLIA – DAP Lecce

Tabella A.5 – Sistemi di depurazione acque meteoriche.

Tipologia sistema di trattamento	Sigla punto di emissione	Manutenzioni programmate		Controlli per verifica corretto funzionamento		
		Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo
Griglia manuale a cestello Dissabbiatore centrifugo avente diametro di 200 cm.	SDC1 SDC6	1. griglia 2. motoriduttore 3. albero rotante 4. pale	1. pulizia semestrale e revisione meccanica annuale 2. semestrale 3. semestrale 4. semestrale	Pozzetto di uscita	Determinazione Solidi Sospesi Totali	Annuale (1)
Griglia manuale a cestello Dissabbiatore centrifugo avente diametro di 250 cm.	SDC2 SDC3 SDC4 SDC5	1. griglia 2. motoriduttore 3. albero rotante 4. pale	1. pulizia semestrale e revisione meccanica annuale 2. semestrale 3. semestrale 4. semestrale	Pozzetto di uscita	Determinazione Solidi Sospesi Totali	Annuale (1)
Griglia manuale a cestello Dissabbiatore centrifugo avente diametro di 600 cm.	SDC7	1. griglia 2. motoriduttore 3. albero rotante 4. pale	1. pulizia semestrale e revisione meccanica annuale 2. semestrale 3. semestrale 4. semestrale	Pozzetto di uscita	Determinazione Solidi Sospesi Totali	Annuale (1)

Note: (1) Il controllo verrà effettuato entro il mese di dicembre di ogni anno solare dopo il verificarsi di un evento meteorico.

RIFIUTI

Tabella A.6/1 – Controllo quantità dei rifiuti recuperati come materia e come combustibili

Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
Indicazione del codice CER	Descrizione in base a: - tipologia, ove applicabile; - codice CER.	Tonnellate/anno	Annuale	Registri di carico/ scarico e MUD

Tabella A.6/2 – Controllo qualità dei rifiuti recuperati come materia e come combustibili

Codice CER	Descrizione rifiuto	Controlli			Determinazioni				
		Tipo di controllo effettuato	Finalità e motivazione del controllo	Frequenza del controllo	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Frequenza di campionamento	Punto di campionamento
Indicazione del codice CER	Descrizione in base a: -tipologia, ove applicabile, -codice CER.	Documentale e visivo	Verifica rispondenza del materiale all'ordine	Ogni carico	Analitica	Parametri rilevanti ai fini della compatibilità del rifiuto con il processo produttivo secondo quanto previsto dalle specifiche liste prove e controlli del sistema qualità	Metodo interno	Secondo quanto previsto dalle specifiche liste prove e controlli del sistema qualità	Su mezzo in arrivo

Tabella A.7/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
Indicazione del codice CER	Descrizione in base al codice CER	Tonnellate/anno	Annuale	Registri di carico/ scarico e MUD

Tabella A.7/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione rifiuto	Controlli		Determinazioni					Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione
		Tipo del controllo	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Frequenza di campionamento	Punto di campionamento	
Indicazione del codice CER	Descrizione in base al codice CER	Visivo	Modalità di deposito temporaneo presso lo stabilimento	Analitica	Vengono stabilite dal laboratorio incaricato dell'effettuazione delle analisi caso per caso	Vengono stabilite dal laboratorio incaricato dell'effettuazione delle analisi caso per caso	Biennale	Area deposito temporaneo	Indicazione della denominazione e del tipo di attività svolta relative alla ditta destinataria del rifiuto.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche, previsti dal Piano di monitoraggio e controllo, saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di LECCE e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia entro il 30 giugno di ogni anno per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta COLACEM SpA – U.P. Galatina è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente, entro il 30 giugno, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05 alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate di emergenza degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio con le modalità indicate dal punto punto 2.5 dell'Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di BARI).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

13. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E BAT

STATO DI ATTUAZIONE, PRESSO LO STABILIMENTO COLACEM S.p.A. DI GALATINA (LE), DELLE BAT PREVISTE PER IL SETTORE CEMENTIERO		
Impatto ambientale /emissione	**BAT** (Individuata dal BREF europeo e dalla bozza delle linee guida italiane)	**MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE BAT DA PARTE DELL'AZIENDA**
Consumo di materie prime	**Utilizzo di rifiuti per recupero di materia.**	**I rifiuti non pericolosi vengono utilizzati, sia come materie prime per la formazione della farina cruda, sia come costituenti del cemento in aggiunta al clinker.**
	Utilizzo di rifiuti per recupero di energia.	**La cementeria Colacem S.p.A. di Galatina ha svolto attività di recupero energetico di CDR fino al 28.02.2006. Avviata la procedura di VIA presso la Provincia di Lecce**
	Riciclo nel processo della polvere captata dai presidi tecnici di abbattimento.	**Tutta la polvere captata dai sistemi di abbattimento (elettrofiltri e filtri a maniche), essendo costituita da materie prime e prodotto finito, viene reimmessa automaticamente nel ciclo di lavorazione.**
Consumo di energia termica	**Preriscaldamento e precalcinazione.**	**La linea di cottura del clinker è costituita da un forno a via secca con preriscaldatore multistadio, precalcinatore e aria terziaria.**
	Uso di moderni raffreddatori del clinker che consentono di massimizzare il recupero di calore.	**Il raffreddatore del clinker è costituito da una griglia ad aria la cui aria calda viene recuperata per essere utilizzata come:** • **comburente nella testata del forno (aria secondaria) per la combustione principale;** • **comburente nella torre di preriscaldo (aria terziaria) per la combustione secondaria.**
	Recupero di calore dai gas caldi.	• **I gas esausti caldi in uscita dal preriscaldatore della linea di cottura del clinker vengono recuperati per l'essiccazione delle materie prime, del carbone e dei costituenti del cemento.**

Impatto ambientale /emissione	BAT (Individuata dal BREF europeo e dalla bozza delle linee guida italiane)	MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE BAT DA PARTE DELL'AZIENDA
Consumo di energia elettrica	• Sistemi automatici di gestione dell'energia. • Uso di apparecchiature di macinazione e di altre apparecchiature elettriche ad elevato rendimento.	I provvedimenti per razionalizzare e contenere i consumi di energia elettrica vengono presi in considerazione con sistematicità sin dalle fasi di progettazione degli impianti; la tipologia di intervento dipende da quella relativa all'impianto che viene realizzato o sul quale comunque si sta intervenendo. Particolare cura viene posta nel corretto dimensionamento delle linee di alimentazione, in modo tale da contenere le cadute di tensione e mantenere i livelli di corrente circolanti ben al disotto di quelli nominali, con l'effetto di contenerne le perdite per dissipazione e garantire livelli di tensione ottimali per le apparecchiature ad esse collegate. Analogamente le macchine elettriche (in particolare trasformatori e motori) vengono dimensionate in modo tale che il loro funzionamento a regime sia il più possibile prossimo a quello corrispondente al massimo rendimento. Per le nuove realizzazioni si utilizzano, quando richieste variazioni di velocità, drive e motori in corrente alternata; parallelamente si sta provvedendo ad una graduale sostituzione dei comandi a velocità variabile esistenti, con drive e motori in corrente alternata; le potenze di tali sistemi variano dai 2÷3 KW ai 1000÷1250 KW. Il vantaggio che ne deriva è tangibile sia in termini economici (consumo proporzionale alla potenza reale richiesta dal carico applicato e fattore di potenza prossimo ad uno) che in termini funzionali (velocità reale coincidente con il valore impostato e ottima stabilità del sistema di regolazione). Altro settore nel quale si interviene normalmente è quello del controllo del fattore di potenza, finalizzato sia al rispetto delle clausole contrattuali con l'ente fornitore di energia elettrica sia alla ottimizzazione delle condizioni di esercizio delle linee di distribuzione, sia per servizi che per forza motrice. Gruppi di rifasamento specifici sono installati al servizio delle macchine principali (trasformatori AT/MT, trasformatori MT/BT, motori MT, grossi motori BT); batterie di rifasamento automatico provvedono a condizionare la rete di distribuzione terminale BT. Gli impianti di illuminazione vengono realizzati impiegando lampade a scarica, a fluorescenza per le aree di ridotta dimensione ed a vapori per le grandi aree, sia coperte che esterne ai fabbricati; lampade a risparmio sono impiegate nei locali di servizio (vani di transito, ambienti adibiti ad uffici e servizi, ecc.).

Impatto ambientale /emissione	BAT (Individuata dal BREF europeo e dalla bozza delle linee guida italiane)	MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE BAT DA PARTE DELL'AZIENDA
Emissioni acustiche	Adeguamenti interventi tecnici e gestionali.	• Scelta, al momento dell'acquisto di nuovi macchinari (a parità di condizioni), di quelli che hanno minori livelli sonori; • installazione, ove necessario, sulle apparecchiature più rumorose di silenziatori o di rivestimenti con materiali fonoassorbenti e fonoisolanti; • ove necessario, montaggio delle apparecchiature rumorose su supporti antivibranti; • allontanamento, per quanto possibile, del personale dalle sorgenti rumorose. A tale proposito si specifica che nei reparti non è richiesta la presenza di personale fisso in quanto i macchinari installati in essi vengono comandati a distanza; • eliminazione, ove possibile, dei rumori imputabili a difetti funzionali; • acquisto di macchine operatrici con cabine insonorizzate e climatizzate; • ove necessario, coibentazione fonoisolante delle carcasse e delle tubazioni di mandata dei ventilatori; • lubrificazione, ove possibile, automatica degli impianti.
Scarichi idrici	Riutilizzo acque di raffreddamento.	Utilizzo di un sistema delle acque industriali a ciclo chiuso; questo consente di reimpiegare tutta l'acqua di raffreddamento nel ciclo industriale senza generare scarichi idrici.
Produzione di rifiuti	Adeguati interventi tecnici e gestionali.	• Il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo, né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi. • Tutta la polvere captata dai sistemi di abbattimento (elettrofiltri e filtri a maniche), essendo costituita da materie prime e prodotto finito, viene reimmessa automaticamente nel ciclo di lavorazione.

Impatto ambientale /emissione	BAT (Individuata dal BREF europeo e dalla bozza delle linee guida italiane)	MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE BAT DA PARTE DELL'AZIENDA
Emissioni in atmosfera di ossidi di azoto	Misure primarie generali: • ottimizzazione del controllo di processo, • uso di moderni sistemi gravimetrici per l'alimentazione del combustibile solido, • attenta scelta e controllo delle sostanze (materie prime e combustibili) che vengono immesse nel forno.	Le misure primarie generali sono state tutte attuate.
	Raffreddamento della fiamma o uso di bruciatori LowNOx o combustione a stadi o riduzione selettiva non catalitica (SNCR).	E' stato scelto di adottare la tecnica di riduzione selettiva non catalitica (SNCR).
Emissioni in atmosfera di ossidi di zolfo	Misure primarie generali: ottimizzazione del controllo di processo, • uso di moderni sistemi gravimetrici per l'alimentazione del combustibile solido, • attenta scelta e controllo delle sostanze (materie prime e combustibili) che vengono immesse nel forno.	Le misure primarie generali sono state tutte attuate.
	Aggiunta di adsorbenti o scrubber a via umida o scrubber a via secca.	Non si ha necessità di adottare ulteriori BAT in quanto la torre di preriscaldo installata nella linea di cottura del clinker costituisce di per se un sistema di abbattimento dello zolfo consentendo di avere concentrazioni degli ossidi di zolfo ampiamente inferiore al livello di emissione associato alle specifiche BAT.

Emissioni in atmosfera di polveri derivanti dal processo	**•Precipitatori elettrostatici.** **•Filtri a tessuto.**	**•L'emissione in atmosfera della linea di cottura del clinker (forno, griglia e molino crudo) e quella dell'essiccatore dei costituenti sono dotate di appositi filtri elettrostatici.** **•Tutte le altre emissioni in atmosfera di polvere derivanti dal processo (molino macinazione carbone e molini cemento) sono trattate da specifici filtri a tessuto del tipo a maniche.**
Emissioni in atmosfera di polveri secondarie	**Filtri a tessuto.**	**Tutte le emissioni in atmosfera di polvere secondarie sono trattate da specifici filtri a tessuto del tipo a maniche.**

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza